ANNO XVIII / NUOVA SERIE / N 3

★ Lunedì 19 gennaio 1970 / Lire 70 arretrati L. 140

Ordine di cattura per Ivo Della Savia

(A PAGINA 5)

Sei morti sotto le valanghe in Val d'Aosta e Alto Adige

(A PAGINA 2)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Concluso ieri a Torino il convegno del PCI su

«Classe operaia, emigrazione, Mezzogiorno»

DALL'AUTUNNO DI LOTTA rapporto nuovo tra Nord e Sud

L'esigenza di profonde riforme strutturali per difendere e sviluppare le grandi conquiste salariali e di potere - Il discorso di Di Giulio - Gli interventi di Reichlin, Scheda e di numerosi lavoratori - Casa, salute, prezzi, abolizione delle strutture parassitarie: i terreni sui quali debbono impegnarsi in nuove battaglie operai e contadini

DALLA REDAZIONE

TORINO 18 gennaio

Non è stata casuale la scelta di Torino come sede della assemblea nazionale del PCI su «Classe operaia, emigrazione e Mezzogiorno» che si è conclusa stamane all'Alfieri. Già uno dei primi interventi — quello di Bonanzinga della Fiat Mirafiori — aveva rilevato che la spinta e gli sviluppi delle lotte operaie hanno posto proprio nella città della Fiat, prima che in ogni altra città italiana, alcune grandi questioni di rilevanza che investono direttamente il problema del Mezzogiorno. L'osservazione è stata ripresa da altri e particolarmente dal compagno Alfredo Reichlin della Direzione del partito, nel sottolineare che dalle grandi lotte del '69 è scaturito un rapporto nuovo, originale tra Nord e Sud e che responsabilità nuove competono pertanto alla classe operaia di fronte al problema meridionale e al Paese intero.

L'importanza e il significato dell'assise nazionale del PCI nel grande centro industriale del Nord nella città che registra le percentuali più elevate di immigrazione risiedono nella chiarezza con cui essa ha saputo individuare questo momento di svolta, in questa fase cruciale in cui la classe operaia attraverso gli stessi problemi sgorgati dalle sue esperienze di lotta è indotta a assumere la questione meridionale e a farsi protagonista nel vivo delle sue battaglie [illegible] condizioni per affermare i nuovi elementi di potere acquisiti.

Parecchi interventi — quelli dell'operaio sardo Tomis, del sindaco di Grugliasco Lucrino Rossi, del presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana Pasquale, di Giuseppe Rizzo, di Angiola Massucco Costa e le conclusioni del compagno Fernando Di Giulio della Direzione del partito — hanno indicato con grande precisione i caratteri e i contenuti del nuovo rapporto che oggi intercorre tra Nord e Sud, tra fabbrica e società, tra gli operai delle regioni fortemente industrializzate e i lavoratori e le popolazioni delle province meridionali.

La classe operaia ha oggi piena coscienza che non basta avere più salario se non si toglie al padrone la possibilità di riprendersi per altre vie ciò che è stato costretto a dare: non basta ottenere paghe più alte se affitti e carovita le divorano. Quando si affronta il problema della casa si pone immediatamente la rivendicazione della riforma urbanistica, ma si apre necessariamente anche il discorso sul modo assurdo con il quale si è sviluppato il Paese in questi anni, sulla congestione di città come Torino e Milano dove i prezzi delle scelte padronali vengono pagati sia dagli immigrati che dalla popolazione locale, sul dramma di centinaia di paesi meridionali che cadono abbandonati in rovina, sull'investimento di quote enormi del pubblico denaro per sanare la crisi delle strutture e dei servizi civili che viene costantemente ripetuta.

E quando si affronta il [illegible] del continuo aumento dei prezzi dei generi alimentari non si pone solo una questione di difesa del salario [illegible] agricoltura [illegible] milioni di cittadini meridionali saranno costretti a lavorare in condizioni insopportabili e insieme a loro anche gli operai e l'intera collettività nazionale pagheranno il costo della rendita fondiaria, delle speculazioni di mercato, dell'intervento del capitale finanziario nelle campagne.

Se vogliamo spezzare la spirale dei prezzi e avviarci verso un processo che blocchi e riduca il carovita — ha detto Di Giulio — bisogna realizzare la riforma agraria, il grande traguardo da cui dipende il riscatto del Mezzogiorno.

Il segretario nazionale della CGIL Rinaldo Scheda, il compagno Nicola Gallo della sezione immigrati, compagno Mauroito (emigrato a Ginevra) e altri interventi hanno posto l'accento sulla necessità di sviluppare un movimento nazionale unitario e articolato che affronti i problemi del Mezzogiorno e delle riforme contrapponendo subito la forza delle masse al tentativo del padronato e del governo di svuotare di contenuto le conquiste dell'autunno '69. Bisogna respingere gli attacchi ai lavoratori e alle loro organizzazioni e occorre soprattutto attaccare proponendosi di affermare in concreto la direzione e l'egemonia della classe operaia rispetto ai problemi aperti dalle lotte.

Si tratta in primo luogo di rilanciare con forza la parola d'ordine dell'arresto dell'esodo di massa sia con il movimento che con iniziative politiche unitarie. I lavoratori del Mezzogiorno che nell'ultimo anno hanno dato un contributo notevole al successo delle battaglie per la riforma delle pensioni, per l'abolizione delle gabbie salariali, per i contratti sono una forza importante che deve schierarsi a fianco dei lavoratori del Nord. Scheda ha detto: «Per bloccare l'esodo e risolvere i problemi della riforma agraria e dello sviluppo del Sud bisogna che questi obiettivi siano obiettivi di tutte le classi lavoratrici».

Nelle sue conclusioni il

Pier Giorgio Betti

SEGUE IN ULTIMA

VENEZIA — Il corteo «acqueo» mentre transita lungo il Canal Grande (Telefoto ANSA)

Per la salvezza di Venezia

singolare manifestazione «sull'acqua»

In corteo sul Canal Grande

Una protesta indetta dal «Fronte per la difesa di Venezia» - Il problema del vincolo della Laguna - La grave minaccia al centro storico e le distorsioni dello sviluppo economico del Veneto sono il risultato dell'espansione monopolistica di Porto Marghera - Le denunce del PCI e i virtuosi allarmi del giornalismo benpensante

DALL'INVIATO

VENEZIA 18 gennaio

Decine di imbarcazioni di ogni tipo e corteo sul Canal Grande: in una giornata gelida e nebbiosa Venezia ha sperimentato la «protesta acquatica». Un corteo in piena regola. Solo che gli striscioni anziché portati a braccia erano affissi ai pennoni o stesi sulle fiancate. E la gente anziché camminare era imbarcata su e tolde dei pescherecci e dei «moto-topi», nei tossetti dei motoscafi. Solo a Venezia naturalmente è possibile una cosa del genere. La città appariva stamane immersa nella nebbia che sfumava i contorni dei palazzi, chiudeva [illegible] l'arco della Laguna, penetrava nelle ossa. Sul pontile della «Compagnia della vela» in piazza S. Marco una numerosa folla di gente «bene». Molte signore impellicciate, alcune delle quali — rinunciando al motoscafo personale — hanno voluto provare il brivido popolaresco di salire su un barcone da trasporto.

Mentre altre imbarcazioni sbucano dalla prua. Vengono da Pellestrina, da Murano, da San Pietro in Volta, cioè dalle isole dell'estuario ove più gravi e marcati si sono fatti in questi anni abbandono e la degradazione, dove la gente si sente più sola e più esposta agli assalti del mare. Si tratta per lo più di pescatori che con i [illegible] mestiere [illegible] (piccole barche) rastrellano passo passo tutta la laguna. Ma la pesca in laguna è già compromessa, gridano. La nafta avvelena i pesci. La corrente sempre più forte disperde banchi di cozze. Secondo diversi esperti il nuovo «Canale dei petroli» scavato dalla bocca di mare di Malamocco fino alla zona industriale di Marghera ha provocato gravi alterazioni del regime idrico lagunare. L'acqua ritornerebbe in laguna in quantità molto superiori al passato riversandosi soprattutto verso il bacino di San Marco. Questa sarebbe la causa maggiore delle sempre più frequenti acque alte che aggrediscono il centro storico. Dall'inizio dell'autunno e a quelle acque si sono succedute quasi ogni giorno. Queste allarmi e quelle preoccupazioni che sembravano essere solo di pochi studiosi [illegible] di campagne di stampa hanno cominciato a suonare in [illegible] tradizionale aba[illegible] Le tremende giornate del 4 novembre 1966 non è più [illegible] un ricordo lontano ma l'incubo di quanti vivono a Venezia in ogni momento.

[illegible] imbarcazioni [illegible] non più meno [illegible] Canal Grande. In testa un [illegible] San Marco [illegible]

Mario Passi

SEGUE IN ULTIMA

Alle tre di ieri notte una vera e propria battaglia nella prigione genovese

Rivolta al carcere di Marassi 55 feriti fra detenuti e agenti

All'origine dei tumulti sembra vi sia stato il tentativo di impedire il trasferimento del nuovo e più comprensivo comandante delle guardie - Numerose celle allagate - Carcerati armati con sbarre di ferro - Una cinquantina di essi trasferiti in altri luoghi di pena

SOLDATI U.S.A. PROCESSATI PERCHE' NON VOLEVANO COMBATTERE

Un centinaio di soldati americani rivela l'«Overseas Weekly» sono stati processati nei soli ultimi quattro mesi nel Vietnam per essersi rifiutati di combattere. Nella foto: soldati delle forze di liberazione conquistano una fortificazione dell'esercito fantoccio nella provincia di Quang Tri nella parte settentrionale del Vietnam del Sud

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

DALLA REDAZIONE

GENOVA 18 gennaio

Una vera e propria battaglia tra agenti di custodia e detenuti si è verificata alle tre di questa notte nel carcere genovese di Marassi. Il bilancio è di cinquantacinque feriti tra agenti di custodia e carcerati. Risulta ferito anche il comandante delle guardie.

La battaglia di Marassi si è conclusa stamattina alle [illegible] con il trasferimento di [illegible] dei 490 detenuti del carcere di Genova prelevati e inviati negli stabilimenti carcerari del Sud.

I nominativi [illegible] sono stati [illegible] trasmessi dentro la [illegible] in partenza per Roma [illegible] alla stazione Brignole [illegible] dispiegamento di polizia e di carabinieri. [illegible] arrivati rinforzi della Liguria. Diversi detenuti avevano [illegible] lesioni [illegible] Sono state udite grida di protesta per il treno e [illegible] di incatenati scortati dai carabinieri.

Notizie ufficiali sulle condizioni che hanno indotto a questa ennesima esasperata rivolta nelle carceri genovesi ne sono trapelate ben poche salvo alcuni lunghi resoconti comparsi nei giorni scorsi sul quotidiano «Genovese» [illegible] attraverso i quali i carcerati venivano [illegible] non dar luogo a movimenti, insulti e [illegible] in un promesso intervento del procuratore generale di Genova Carmelo Spagnuolo il quale avrebbe modificato la situazione di ingiustizie e soprusi da anni denunciata dai detenuti di Marassi.

A questo proposito va ricordato che già precedentemente alla rivolta carceraria dell'aprile dello scorso anno un gruppo di carcerati si era rivolto al procuratore generale [illegible] una serie di [illegible] i quali l'uso disumano del letto di contenzione con sevizie da nazisti. [illegible] bilimenti di pena [illegible] Marassi [illegible]

Giuseppe Marzolla

SEGUE IN ULTIMA

Nelle acque della Sardegna meridionale

Affondata una nave con diciannove a bordo

Vi sarebbe un solo superstite

CAGLIARI

La nave «Lusina» del compartimento di Venezia di tremila tonnellate con diciannove uomini di equipaggio è affondata venerdì notte al largo dell'isola di San Pietro nella Sardegna meridionale.

Fino a questo momento vi è un solo superstite: il cameriere di bordo Ugo Freguia di 28 anni che si è presentato ieri sera alla capitaneria di porto di Carloforte ed ha dato la notizia del naufragio.

Gli eroi della domenica

Thoeni e i record

In alto Gustavo Thoeni in azione nello slalom di Hahnenkamm dove si è classificato secondo alle spalle del francese Russell. In basso il primo dei quattro gol di Prati in Bari - Milan e anche la prima rete segnata quest'anno sul terreno barese da una squadra ospitata

E' noto che l'Italia è un Paese pieno di mare e privo di nuotatori, pieno di montagne e privo di sciatori quindi il giorno in cui succede che un italiano (va be, sorridete pure: gli atleti italiani più in vista sono Klaus Di Biasi che quando deve parlare con un compatriota ricorre all'interprete, Nones che non ricorre all'interprete perché non parla, Ottoz che parla ma il suo è francese scorrevole e comprensibile) quando un italiano fa bella figura in una gara di sci non si può non parlare di lui anche se è un italiano che si chiama di cognome Thoeni e di nome Gustav: quanto basta per escludere che sia di origine pugliese.

Thoeni non ha vinto: si è classificato secondo nello slalom dell'Hahnenkamm di Kitzbuehel e conserva il secondo posto nella classifica mondiale: il che per un italiano non succedeva più dai tempi del Rinascimento da quelli di Zeno Colò. Ora Thoeni che non ha nemmeno diciannove anni minaccia di fare come Colò. Per il momento abbiamo detto: è secondo nella classifica mondiale ma ha alle spalle gente come l'austriaco Schranz ed è preceduto da Patrick Russell e seguito immediatamente da Jean Noel Augert che come avrete capito sono francesi: e i francesi con gli sci sono come gli americani con le piscine: ci nascono. Un grosso successo quindi.

Grosso quasi come il successo di Rabitti e Boniperti che da quando fanno finta di non occuparsi della Juventus hanno infilato otto vittorie consecutive eguagliando il primato che l'Inter aveva stabilito prima della guerra quando Mussolini ordinò che si chiamasse Ambrosiana che ha un sapore casalingo e provinciale mentre Internazionale aveva un sapore sovversivo e comunque contrario all'ideologia che era strettamente nazionale. Perché quelli nati negli ultimi trent'anni non sanno che il fascismo oltre ad essere nefasto era anche stupendamente cretino.

Ma oltre il primato della Juventus c'è anche quello del Bari: la squadra di Pugliese nelle precedenti sedici partite non solo non aveva mai perso sul proprio terreno ma non vi aveva subito neppure un gol. I tifosi baresi non avevano mai sopportato la pena di vedere un pallone finire alle spalle del loro portiere. Ma la gioia è noto non è né infinita né illimitata: un mal di denti capita sempre. Ieri è capitato al Bari che ha perso la prima partita casalinga — e questo passi: succede anche a squadre più celebri — ma ha presi tutti in una volta cinque gol. Insomma ha perso un primato ma ne ha subito conquistato un altro: prima era l'unica squadra a non aver subito gol in casa, adesso è l'unica ad averne subiti cinque in una volta sola. E poiché di questi cinque ben quattro sono opera di Pierino Prati il dolore è profondo perché quest'anno Pierino Prati era sempre tanto pericoloso che le avversarie del Milan si trovavano con un uomo in più: quello appunto che avrebbe dovuto marcare Prati e invece poteva dedicarsi a più proficue attività dato che il Pierino non dava fastidio a nessuno e quando vedeva il pallone impallidiva e cadeva in deliquio come una fanciulla nei romanzi di Carolina Invernizio.

Patetica la vicenda di Pierino (che ha segnato quattro reti in trasferta emulando la impresa compiuta dal suo compagno di squadra Gianni Rivera che anche lui segnò quattro gol in trasferta la prima giornata contro il Brescia e dopo d'allora non ha mai più segnato e costituisce così l'incubo di Prati) e patetica la lotta tra Riva e Vitali per il primato dei cannonieri. Vitali — il giocatore più scartato dell'Europa occidentale — aveva cominciato il campionato staccando Riva di molti gol, poi si era inceppato e da un paio di mesi non segnava più cosicché Riva ogni domenica gli rosicchiava un po' del vantaggio finché ieri si sono trovati divisi da un solo punto e da mezzo campo. Riva ha segnato ancora ed ha raggiunto Vitali, poi ha segnato un'altra volta e l'ha superato e a Vitali è venuta l'itterizia ma è riuscito a fare quello che non sapeva più fare: segnare un gol per cui adesso sono un'altra volta in testa assieme. Che in generale non vuol dire molto ma in particolare vuol dire che per Vitali quelli che lo avevano e l'avevano mandato via perché non avevano capito bene che sport praticasse alla fine del campionato offriranno ottocento milioni.

Kim

Il gol col quale Riva ha scavalcato Vitali nella classifica dei marcatori ma poi, l'vicentino ha nuovamente raggiunto il cagliaritano

Si aggrava la pressione dei socialdemocratici

Attacco di Ferri al PSI alla vigilia del «vertice»

Il PSU rinnova la pregiudiziale anticomunista per le maggioranze nelle Regioni e nei Comuni - Polemiche nella Damocrazia cristiana - Una smentita di Fanfani

ROMA, 18 gennaio

I avvicinarsi del nuovo incontro [illegible] quattro [illegible] partiti del centro sinistra [illegible] [illegible] violenti pressioni socialdemocratiche che chiede di spostare nettamente a destra l'asse della politica italiana. Lo hanno confermato ieri che oggi [illegible] dichiarazioni di parecchi esponenti del PSU e in particolare quelle del [illegible] segretario Ferri dal tono dei quali non si direbbe che l'invito del l'on Forlani [illegible] polemiche abbia avuto una [illegible] di accoglienza Domattina si avrà intanto la riunione del consiglio dei ministri Nel corso della giornata i capi-gruppo dei quattro partiti torneranno a vedersi per definire l'accordo sugli emendamenti alla legge finanziaria regionale.

Ferri ha incominciato con una brusca sollecitazione a concludere rapidamente i colloqui «nei prossimi giorni» perchè «l'incertezza deve lasciar posto a delle decisioni e scelte precise». Passando quindi a ricapitolare le condizioni che rappresentano per il PSU il minimo indispensabile le pretese socialdemocratiche si è soffermato a lungo sul tema delle maggioranze nelle amministrazioni locali da cui ha preso spunto per un pesante attacco al PSI. Ferri ha citato il caso del Trentino Alto Adige definendo «assurdo e irresponsabile» l'atteggiamento dei socialisti che si rifiutano di partecipare nella regione ad un governo organico di centro sinistra di cui faccia parte il PSU. In queste condizioni ha detto Ferri, non possiamo renderci corresponsabili di una soluzione politica a livello nazionale che avrebbe il suo stesso nascere i segni dell'equivoco e della contraddizione. Grave in particolare per Ferri il fatto che la tendenza a riproporre le alleanze frontiste negli enti locali o a realizzare di nuove [illegible] espressione di una posizione minoritaria nel PSI ma opera come linea che rispecchia l'attuale maggioranza di esso.

Il [illegible] del PSI [illegible] detto [illegible] nelle vicende interne e nel travaglio della DC non è stato facile estrarre un nume ra chiara e percepibile tutti la linea politica e le scelte ufficiali di quel partito.

Nemmeno nella DC l'appello di Forlani ha avuto molte successo. La sinistra di Forze nuove guarda con diffidenza alla prospettiva del quadripartito, e l'ha ripetuto oggi attraverso un discorso del ministro Gatto ieri [illegible] polemico contro [illegible] [illegible] distanze [illegible] nei confronti del segretario della DC. L'adesione al quadripartito ha affermato Gatto non può significare rinuncia a posizioni per le quali ci siamo sempre battuti come [illegible] all'interno della DC né con questa formula si possono nascondere operazioni di ben altro tipo che mirano a coprire con la presenza delle sinistre di [illegible] dei socialisti uno sfruttamento [illegible] posizione di destra.

Sempre per quanto riguarda la DC da segnalare [illegible] smentita di Fanfani alla notizia data [illegible] oggi da un giornale [illegible] un incontro con [illegible] egli avrebbe definito prematura la formazione di un nuovo governo di centro sinistra.

[illegible] avuti dichiarazioni anche [illegible] on De Mita e Lavezzari. Il primo ha parlato della attuazione regionale affermando che sono le nuove funzioni periferiche che dovranno condizionare i vecchi ordinamenti nazionali e che non è possibile fare a meno di una partecipazione delle forze interessate alla regione nella difficile opera di elaborazione e di [illegible] che muove dalle indicazioni costituzionali e punta a una riforma così rilevante per tutti i cittadini. Anche il secondo ha affrontato lo stesso tema. Egli ha detto fra l'altro che la regione rappresenta la più incisiva determinante riforma della struttura dello Stato e che le elezioni per i consigli regionali devono avvenire alle scadenze previste.

In un'intervista pubblicata dalla *Stampa* il ministro del lavoro Donat Cattin ha ribadito la sua posizione contraria ad ogni allarmismo sulle conseguenze economiche dei nuovi contratti sindacali, ricordando fra l'altro che fu questa la ragione per cui protestò contro le dichiarazioni di Colombo in Parlamento.

Le celebrazioni del PCI per il 49° anniversario della fondazione e per il centenario della nascita di Lenin

L'unità è la chiave per dare scacco alla repressione

I discorsi di Pajetta a Bergamo e di Cossutta a Genova - Manifestazione con Ingrao a Latina

BERGAMO, 18 gennaio

Parlando a Bergamo nel corso di una imponente manifestazione per celebrare il quarantanovesimo Anniversario della fondazione del Partito, il compagno Gian Carlo Pajetta ha detto tra l'altro «I comunisti affermano oggi la validità della prospettiva che essi hanno indicato in questi anni e ricordano il contributo che hanno dato allo sviluppo delle lotte sociali e per la difesa della democrazia, per dare nuova fiducia nell'azione unitaria nella partecipazione popolare e nella funzione della classe operaia. Di fronte alla controffensiva delle forze padronali e conservatrici, lo smarrimento mascherato da realismo e la pavidità di fronte al ricatto socialdemocratico e alle pressioni della destra democristiana rappresentano un pericolo che va denunciato per tenere aperta la strada dello sviluppo democratico e per fare sì che possano avanzare le forze del progresso sociale. I socialisti che hanno già pagato il prezzo delle scissioni della frantumazione in correnti, se accetteranno una nuova capitolazione di fronte alla proposta di riesumare il centro-sinistra, si assumeranno la responsabilità di fare ostacolo all'avanzata in Italia delle classi lavoratrici negando ogni possibilità di ripresa effettiva e di funzione autonoma al loro proprio partito. I democristiani che hanno mantenuto dei collegamenti con i ceti lavoratori e i cattolici che vogliono essere davvero democratici si vedrebbero preclusa in una coalizione centrista ogni mezzo di incidere effettivamente su una realtà che oggi il movimento sa evolvere a sinistra. La politica unitaria indicata dal partito comunista trova la sua giustificazione e trae nuova forza da un movimento di massa che, spezzando le vecchie delimitazioni e condannando le discriminazioni del passato vede assumere il ruolo di protagonisti dai lavoratori e dalle nuove generazioni. Premessa base di una unità sempre più larga e più efficace è la forza e l'unità dell'avanguardia operaia.

Il partito comunista realizzando la sua unità attraverso i contributi e la partecipazione dei suoi militanti difendendola con il dibattito democratico e una salda disciplina operaia si presenta oggi come la forza che garantisce le nuove possibilità di aggregazione di tutte le forze del lavoro. Con la sua compattezza, eliminando ogni tentativo frazionistico, esso si presenta come l'elemento fondamentale di quell'unità democratica che sola può dare scacco ai tentativi conservatori e alla repressione in atto. Il partito comunista partito della classe operaia non ha da prendere a prestito dalla democrazia cristiana agitata prima ancora che dai contrasti politici, dalle contraddizioni insolubili dell'interclassismo, il sistema del federalismo delle tendenze e del compromesso delle clientele. Il nostro partito che ha dato un giudizio realista della situazione che non ha cercato le scorciatoie di una politica governativa che si è dimostrata un vicolo cieco non può aver bisogno delle contrapposizioni e delle lotte intestine delle quali il partito socialista paga lo scotto per una politica che si è identificata con il fallimento del centro sinistra.

★

GENOVA, 18 gennaio

Parlando a Genova il compagno Armando Cossutta della Direzione del partito, ha celebrato il 49 anniversario del PCI. Mentre celebriamo con fierezza egli ha detto la data della nostra fondazione apriamo in tutta Italia le manifestazioni per il centenario di Lenin. Non si tratta di una semplice coincidenza di calendario ma di una precisa scelta politica in quanto il PCI è nato nel nome di Lenin e da cinquanta anni combatte con le sue idee e per le sue idee.

Certo oggi la lotta per il socialismo si conduce in condizioni ben diverse da quelle dell'epoca di Lenin eppure noi teniamo particolarmente a sottolineare la matrice leninista del nostro partito e la sua natura di partito rivoluzionario perchè è da Lenin che abbiamo tratto i fondamenti della nostra strategia di avanzata verso il socialismo la più valida — l'unica valida — per la rivoluzione in un Paese come il nostro nel cuore dell'occidente europeo. La classe operaia italiana, grazie all'azione del PCI, si è liberata dalle tendenze tra le quali aveva oscillato nel passato — dal riformismo al massimalismo — e si è posta al centro del rinnovamento della vita nazionale, alla testa di tutti gli strati ad esso interessati verso i quali esercita una funzione di unità e di egemonia, la sua battaglia per le riforme, in un nesso indissolubile tra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo intacca profondamente le strutture della società capitalista, mette in crisi la sua logica di sviluppo, spezza continuamente gli equilibri esistenti, sociali e politici ne costruisce altri, secondo un processo permanente di lotta e difendendo giorno per giorno gli interessi concreti delle grandi masse, indica un'alternativa di potere ed apre la via alla costruzione di una società nuova, la società del socialismo.

★

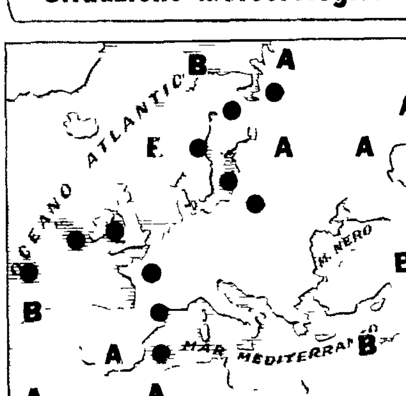
LATINA, 18 gennaio

Contro la repressione contro soluzioni di governo in contrasto con le aspirazioni del Paese costruiamo un'alternativa di sinistra. Su questi temi, riportati in una grande scritta che campeggiava sul palco del teatro Giacomini si è svolta questa mattina a Latina una grande manifestazione con la partecipazione del compagno Pietro Ingrao. Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni delle sezioni della provincia e di numerose fabbriche dell'area industriale pontina.

Prima che il compagno Ingrao pronunciasse il suo discorso hanno parlato fra gli altri il compagno Nardi segretario della federazione del PSIUP presente alla manifestazione con una delegazione del suo partito. Ieri sera nel salone della biblioteca comunale il compagno Ingrao ha presieduto un conveguo promosso dalla Federazione giovanile comunista sul temi della repressione antioperaia scatenatasi anche nell'area pontina dopo le memorabili giornate di lotta trascorse.

Il dibattito al quale hanno partecipato giovani operai e studenti ha messo in luce la condizione operaia nelle fabbriche pontine, gli aspetti della repressione come alla *Sicurfren* di Latina e alla *Carsud* e gli impegni di lotta e di lotta della gioventù comunista nelle fabbriche e nelle scuole.

Situazione meteorologica



A alta pressione **B** bassa pressione ●● Fasce di maltempo

La bassa pressione atlantica continua lentamente ad estendersi verso l'Europa e già una perturbazione si trova tra la Spagna e la Francia. Questa però a causa del persistere di una debole fascia di alta pressione che dal Nord Africa si spinge verso l'Europa centro settentrionale tende a spostarsi verso nord est anziche avanzare verso la nostra penisola.

Di conseguenza, oggi il tempo sull'Italia dovrebbe mantenersi ancora buono su tutte le regioni e dovrebbe essere caratterizzato da scarsa attività nuvolosa e da ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata è probabile un aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e su quelle tirreniche dell'Italia centrale dovrebbe trattarsi di formazioni nuvolose stratificate e per lo più a quote elevate. Banchi di nebbia possono ridurre la visibilità sulla pianura padana specie durante le ore notturne.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	2	11	L'Aquila	0	9
Verona	5	13	Roma	3	14
Trieste	3	5	Campob	4	9
Venezia	2	4	Bari	9	13
Milano	2	9	Napoli	3	14
Torino	−5	9	Potenza	2	7
Genova	6	14	Catanzaro	6	11
Bologna	3	12	Reggio C	10	16
Firenze	5	8	Messina	10	15
Pisa	3	12	Palermo	11	14
Ancona	7	1?	Catania		17
Perugia	4	10	A[illegible]	9	14
Pescara	2	15	Cagliari	7	15

Morte bianca in Valle d'Aosta e in Valle Aurina

Decimate da slavine 2 comitive di sciatori

Gruppo di quattordici torinesi travolto da una valanga presso Nus: si salvano solo 10 - Altoatesine le altre due vittime

AOSTA, 18 gennaio

Una comitiva di quattordici sciatori torinesi in gita sulle montagne dell'alta Val St Barthelemy nel comune di Nus è stata travolta da una valanga di neve alta oltre quattro metri staccatasi dalla cresta del monte Morion a quota 2709 metri. Dieci di essi investiti da una frangia della massa nevosa sono riusciti a mettersi in salvo con le loro forze quattro purtroppo sono rimasti sepolti da un alto spessore di neve e per essi non vi è stato nulla da fare.

Le vittime sono la baronessa Silvana Barisone in Amari 33 anni via della Rocca 10, Ferruccio Pennacchietti di 27 anni figlio del primario neurologo dell'ospedale Maria Vittoria di Torino via Sacchi 28 dott Carlo Marsagli 55 anni corso Galileo Ferraris 69 e conte Ignazio Pallavicino di Priola di Ceva 28 anni via della Rocca 48. Il cadavere di Silvana Barisone è già stato riportato a St Barthelemy quello del Pennacchietti è stato estratto dalla massa nevosa. Le altre due vittime sono da considerare disperse.

La gita era stata organizzata dallo Sci Club di Torino. Dopo ore di febbrile lavoro i soccorritori avevano recuperato due salme. Una è stata portata a valle da un elicottero dei carabinieri mentre per recuperare il corpo della seconda vittima dissepolta si attendeva l'arrivo di una guida.

La sciagura è avvenuta verso le 13. La comitiva era giunta a St Barthelemy ieri sera e aveva pernottato nell'albergo «Lusency» (di cui è proprietario l'avv Fillietroz ex presidente della regione valdostana per l'Union Valdotaine). Questa mattina verso le 8 il gruppo composto da una ventina di persone si è mosso alla volta del monte Morion seguendo le piste note. Da qui avrebbero dovuto raggiungere le pendici della Becca de Lusency una montagna che si erge a 3.500 metri di altezza verso la Valpelline ma poco pratici della zona una parte degli alpinisti inspiegabilmente si sono avviati verso il versante nord del Morion attraverso un canalone in una zona cioè ritenuta pericolosa soprattutto in questo periodo che dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi il clima si è fatto più mite. La valanga si è staccata dalla cresta con un terrificante boato ed è precipitata travolgendo i 14 sciatori.

L'allarme è stato dato verso le 14.30 da un gruppo di scampati mentre gli altri messisi in salvo benchè ancora sconvolti si sono subito prodigati per tentare di salvare i loro quattro compagni di gita scomparsi sotto una coltre di neve alta circa 3-4 metri.

★

BOLZANO, 18 gennaio

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in val le Aurina per la caduta di una valanga. I morti sono Anton Poernbacher di 25 anni e Albin Niederkofler di 23 entrambi di Campo Tures.

I due giovani, con altri tre amici si erano recati a sciare in una località soviastante Acereto quando sono stati travolti da una valanga. I tre loro compagni sono stati estratti dalla neve ancora in vita. Per il Poernbacher e il Niederkofler non c'era più nulla da fare.

È la seconda disgrazia avvenuta nella zona di Brunico a pochi giorni di distanza da l'incendio in cui sono morti quattro bambini. La massa di neve che ha sepolto e ucciso Anton Poernbacher e Albin Niederkofler si è staccata dal le pendici del Picco Palù (metri 3.061) sopra il villaggio di Acereto (Ahornach) che si trova in una valletta laterale della valle Aurina presso Brunico.

La sciagura è avvenuta a circa 2.500 metri di altitudine, a due ore e mezzo cioè di cammino dal villaggio di Acereto da dove le due vittime insieme con Alphons Poernbacher di 31 anni fratello di Anton Helmuth Mutschlechner di 22 anni e Moritz Auer di 22 anni tutti di Campo Tures stamane di buon'ora erano partiti con gli sci data la bella giornata verso la vetta del Moostock.

Alphons Poernbacher che era in testa alla comitiva è riuscito a liberarsi subito benchè avesse riportato una contusione alla schiena e a trarre fuori dalla neve quasi incolumi il Mutschlechner e l'Auer. Nonostante le febbrili ricerche compiute dai tre giovani superstiti che pure erano in stato di choc nessuna traccia vi era degli altri due loro compagni. Il Poernbacher è quindi sceso con gli sci fino ad Acereto per dare l'allarme. Immediatamente vigili del fuoco volontari di Acereto e di Campo Tures il Soccorso alpino la Guardia di finanza la Pubblica sicurezza alpini e carabinieri sono accorsi sulla zona della sciagura ed hanno iniziato febbrili ricerche. Nel primo pomeriggio sono stati recuperati i corpi ormai senza vita di Anton Poernbacher e Albin Niederkofler.

Un po' meglio Papà Cervi

REGGIO EMILIA, [illegible]

Le condizioni di papà Cervi, ricoverato di nuovo ieri presso la clinica «Villa Walter» di Sant'Ilario [illegible] [illegible] stato dimesso [illegible] giorni or sono permangono stazionarie. Cioè gravi ma non allarmanti. Il 95enne padre dei sette fratelli [illegible] [illegible] fucilati dai fascisti nel pomeriggio di oggi è stato visitato dai professori Molinari Tosatti e Barbazza i quali al termine del consulto hanno emesso un bollettino in cui affermano che le [illegible] più grave crisi che ha colpito il paziente presso il proprio domicilio le condizioni cardiocircolatorie sono leggermente migliorate. «Il processo infiammatorio pleuropolmonare al lobo inferiore destro prosegue. Il bollettino si è riacceso il sensorio è lucido e il tono psichico discreto».

I professori Molinari Tosatti e Barbazza hanno inoltre annunciato che domani procederanno ad una serie di esami collaterali per fare lo esatto punto della situazione. Il decorso della malattia di papà Cervi è seguito con apprensione da tutti gli ambienti democratici e antifascisti. Il presidente della Camera dei deputati onorevole Sandro Pertini oggi ha telefonato di nuovo personalmente presso la «Villa Walter» per informarsi delle condizioni dell'infermo e per formulare al vecchio combattente antifascista gli auguri di un completo ristabilimento.

Nel pomeriggio verso le 16.30 papà Cervi ha ricevuto la visita del vescovo di Reggio Emilia monsignor Baroni il quale si è trattenuto al capezzale dell'infermo per una decina di minuti. In quel momento Cervi era molto lucido e ha conversato serenamente con l'ospite ringraziandolo vivamente per la visita e per gli auguri che il vescovo gli aveva rivolto.

Hanno fatto visita al malato anche l'onorevole Carmen Zanti l'onorevole Otello Montanari ed altri dirigenti del partito e del movimento democratico.

REGGIO EMILIA — Papa Cervi fotografato subito dopo il suo ricovero in clinica (Telefoto ANSA)

Un grave attacco alle conquiste contrattuali scaturite dalle ultime lotte

La FIAT cerca scuse per non ridurre l'orario di lavoro

Alle argomentazioni dell'avvocato Garino, rappresentante dell'azienda, hanno risposto le assemblee operaie predisponendo misure di lotta perchè il contratto non sia vanificato

TORINO, 18 gennaio

L'avv Giorgio Garino che rappresenta la FIAT nelle trattative con i sindacati ha sciorinato negli incontri di questi giorni l'usuale e collaudato repertorio di «ragioni» per *tirare* tutta a suo favore la deroga che il contratto prevede in materia di applicazione della riduzione dell'orario di lavoro. Gli argomenti non sono nuovi. I problemi della concorrenza internazionale — ha detto l'azienda attraverso il suo qualificato portavoce — le difficoltà di reperimento di manodopera sul mercato locale del lavoro, i gravi impegni sul piano finanziario ed organizzativo che l'attuazione degli orari contrattuali comporta fanno sì che solo tra qualche anno sarà possibile adattare ad essi la capacità degli impianti e della complessa organizzazione della produzione. È un discorso che puntualmente i sindacati e i lavoratori hanno sentito ogni qualvolta sul tappeto della trattativa si è presentata la questione dell'orario oggi come negli anni passati. In sostanza è che Garino ha proposto di prorogare per l'anno in corso l'orario attuato durante il 69 (quindi le 44 45 ore settimanali anziché le 42 stabilite dall'attuale contratto) facendo intendere anche che il raggiungimento delle 40 ore non potrà avvenire entro la scadenza del contratto vigente bensì almeno un anno dopo.

I sindacalisti che ieri hanno illustrato alla assemblea dei delegati e degli attivisti di tutto il complesso FIAT le posizioni della direzione hanno fatto rilevare che in esse si presenta un grave attacco agli stessi principi contrattuali [illegible] non è possibile [illegible] spazio alcuno. Su questo [illegible] è stato fermamente ribadito non ci sono margini di compromesso. Occorre invece dire [illegible] risposta all'[illegible] [illegible] che in materia [illegible] lavoro [illegible] hanno espresso [illegible] sindacati hanno presentato [illegible] [illegible] assemblee della settimana [illegible] esplicite in proposito [illegible] settimanale di 4[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con sabato festivo [illegible] di 46 per i lavoratori su due turni 4[illegible] ore settimanali [illegible] cinque [illegible] [illegible] [illegible] turni avvicendati ed il passaggio ad una rotazione su cinque settimane. Si è detto [illegible] [illegible] lavoratori vogliono mettere a frutto oggi [illegible] [illegible] conquiste [illegible] lunghi mesi di durissimi sacrifici sopportati nel corso della lotta contrattuale.

Nelle assemblee di ieri sono state poste in discussione le iniziative da attuarsi per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] di domenica [illegible] [illegible] FIAT [illegible] [illegible] [illegible] dilatate rispetto [illegible] orientamenti espressi nei giorni precedenti. Le indicazioni dei sindacati in proposito — attuazione di fermate che realizzano le 42 ore settimanali con differenziazioni da stabilirsi nelle assemblee che tengano conto della grande varietà di situazioni e che raccolgono le grandi vittoriose esperienze della lotta articolata — si sono riprodotte nel corso del dibattito seppure con sfumature ed accenti diversi attraverso l'intervento di decine di lavoratori. Molti delegati hanno reso conto delle consultazioni attuate in merito nelle loro squadre. «Alla officina 33 della Mirafiori il 99% è d'accordo al sabato non veniamo a lavorare». «Alle Ausiliarie della Sud Presse il 90% siamo d'accordo per applicare le tre settimane di 40 ore e una di 48». «Alla 54 non vogliamo nessun compromesso i discorsi della FIAT non ci commuovono». «Noi della 24 diciamo che abbiamo lottato per le 42 ore e le vogliamo». Gli stessi propositi di chiara affermazione dei propri diritti si sono avuti dai delegati dello stabilimento di Rivalta del Lingotto, della Spa. Non sono mancate ovviamente le perplessità ed anche alcune ingenuità.

C'è molta gente che fa ancora straordinari i sindacati devono far rispettare il contratto siamo appena usciti da una lunga lotta e già se ne profila un'altra, ma l'insieme del dibattito ha permesso di verificare una forte disponibilità a far rimangiare alla FIAT la pretesa di vanificare le conquiste contrattuali. Il discorso sull'orario si è intrecciato, e non poteva non essere così con quello del potenziamento dell'organizzazione di fabbrica.

Piero Mollo

> **Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti fin dall'inizio alla seduta pomeridiana (ore 16) di oggi, lunedì 19**

Pistoia

Trenta preti contro il celibato

PISTOIA, 18 gennaio

Trenta preti di Pistoia in risposta ad un questionario della CEI (Commissione episcopale italiana) inviato alla diocesi di Pistoia in vista della prossima assemblea nazionale dei vescovi, hanno dichiarato di essere favorevoli alla soppressione dell'attuale legame fra celibato e sacerdozio.

Erano duecento i sacerdoti invitati a rispondere alla «traccia di discussione questionario» le risposte pervenute sono sessanta. Al quesito relativo al celibato sono state date nove risposte favorevoli all'attuale stato di cose, 19 favorevoli ad una modifica parziale della attuale legislazione e trenta favorevoli alla soppressione dell'attuale legame fra celibato e sacerdozio due sacerdoti non si sono pronunciati.

E' in discussione al Senato

L'Unione inquilini critica la legge per l'edilizia popolare

Il provvedimento governativo giudicato inidoneo a risolvere la gravissima crisi degli alloggi per i lavoratori. Appello ai gruppi senatoriali ad impegnarsi per una radicale modifica della legge

ROMA, 18 gennaio

La presidenza dell'Unione nazionale inquilini assegnatari (UNIA) ha preso posizione contro il disegno di legge governativo n 981 che reca «norme per l'attuazione di un programma di interventi straordinari per l'edilizia economica e popolare» attualmente all'esame della competente commissione del Senato.

L'UNIA esprime la sua più profonda insoddisfazione per il contenuto dell'iniziativa governativa che «appare chiaramente inidonea ad alleviare quale misura di emergenza, la gravissima crisi in atto nel l'edilizia abitativa per le masse lavoratrici» che con lo sciopero generale del 19 novembre scorso hanno chiesto una nuova politica della casa intesa come servizio sociale ed un fitto equo.

Elementi negativi fondamentali del disegno di legge — dice l'UNIA — sono 1) il sistema di finanziamento delle nuove costruzioni basato esclusivamente sui contributi in annualità al pagamento degli interessi sui mutui che non offre alcuna garanzia di un'effettiva sollecita e poco costosa disponibilità dei fondi preventivati (660 miliardi) che dovrebbero essere mutuabili nel triennio 1970-1972. 2) La grande limitatezza e l'assai dubbia efficacia delle modifiche alle procedure di attuazione della legge 167 per quanto attiene alla scelta delle aree sulle quali dovranno essere localizzate le nuove costruzioni per cui mentre rimane insoluto il problema del finanziamento dei comuni per l'anticipo delle spese di esproprio l'attuazione della 167 continuerà pr[illegible] cemente ad esse[illegible] [illegible] 3) l'assenza di misure che tendano a realizzare una politica di equo canone nella generalità degli alloggi pubblici.

L'UNIA rivolge pertanto un vivo appello ai gruppi parlamentari del Senato che vogliano essere fedeli interpreti della volontà ripetutamente manifestata da imponenti masse di lavoratori affinchè si impegnino fermamente e coerentemente nelle varie sedi di dibattito sul disegno di legge n. 981 (commissione e aula) per ottenere sostanziali e radicali modifiche della legge in conformità degli orientamenti [illegible] dalle [illegible] [illegible] esposti.

Per la ricostruzione, il lavoro e la rinascita

Domani sciopero generale in tre province siciliane

Non basta tornare alla situazione di prima del terremoto - Riforma agraria e industrializzazione - La dura lotta delle popolazioni colpite dal sisma

DALLA REDAZIONE

PALERMO, [illegible]

Ad appena 4 giorni dalla appassionata veglia di massa tra le macerie di Gibellina [illegible] [illegible] [illegible] terremotati della Valle del Belice [illegible] [illegible] assume di [illegible] [illegible] più ampio [illegible] [illegible] [illegible] Sicilia.

Raccogliendo la pol[illegible] delle tre [illegible] federazioni sindacali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Trapanese e nel Palermitano e nell'industria [illegible] sulla terra e in parte dei servizi donde a migliaia convergeranno nel capoluogo dell'isola per dar vita ad una giornata di protesta all'insegna di una parola d'ordine di straordinaria efficacia per la sua presa su tutti [illegible] [illegible] lavoro rinascita.

Tre parole appena [illegible] però il segreto della forza e della continuità di una lotta che punta coinvolgendo forze sa[illegible] [illegible] di q[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] semplice e quindi insufficiente ripristino della situazione pre terremoto (le 25 mila case rase al suolo e oggi rimpiazzate dalle baracche gli abitanti immersi nella miseria e lentamente vittime di una inarrestata degradazione economica e sociale) ma a dare un nuovo volto alla Valle e anche alle province che la comprendono attraverso una generale riforma agraria l'attuazione dei piani di sviluppo la creazione di una fitta maglia di industrie e di servizi sociali con l'intervento soprattutto delle partecipazioni statali. Ciò che appunto può mettere in moto un decisivo meccanismo moltiplicatore di lavoro di iniziative di progresso.

[illegible] la seconda volta che i sinistrati del terremoto marciano su Palermo [illegible] brucia ancora il ricordo di come andò la prima volta il 9 luglio del 68 nemmeno sei mesi dopo il disastro, quando [illegible] per darla con le pur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Cipollina C[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guidati dalle lacrime [illegible] cate dai gas e dalle cariche della polizia scatenata contro le vittime prima della violenza della natura e poi di quella di un sistema che tenta senza riuscirci di fare il deserto dove si è consumato l'assassinio della miseria.

Nè allora nè poi la lotta è stata però fiaccata: anzi l'inasprirsi dello scontro ha marciato di pari passo con l'aggravarsi della situazione che oggi nessuno può ignorare o sottovalutare. E con la continuità della lotta un altro elemento è maturato nel tempo fino a diventare predominante la presa di coscienza unitaria e di massa del carattere non corporativo o delimitato della battaglia che i terremotati portano avanti da tre inverni e due estati e dell'interesse di classe di tutti i lavoratori a far proprio il loro programma di lotta.

E su questo aspetto che insiste tutto il lavoro preparatorio dello sciopero [illegible] [illegible] dei [illegible] Palermo a marcia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piazza Politeama e poi in un corteo fino alla sede del Parlamento regionale che probabilmente in quelle stesse ore prenderà atto della morte anche della dodicesima giunta siciliana di centro sinistra.

È su questa caratteristica che si è battuto oggi in tutte le manifestazioni e gli attivi svoltisi in decine e decine di centri grandi e piccoli delle tre province. La piattaforma della giornata di lotta come la si coglie nel l'appello CGIL CISL UIL è tutta tesa a sviluppare questa unità siamo — terremotati e non — una parte importante dei lavoratori siciliani e meridionali che si battono su terreni differenziati e per vie talora diverse ma tutte e sempre convergenti per un nuovo corso della politica economica dello Stato per cambiare profondamente gli indirizzi del sistema e i meccanismi di sviluppo responsabili dei guasti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nord [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

g. f. p.

I discorsi inaugurali dell'anno giudiziario

Magistratura divisa

Mentre il Procuratore generale di Firenze, Calamari, ha teorizzato sulla vita autonoma della norma giuridica, sostenendo di fatto la validità del codice fascista, il Procuratore generale di Venezia, Bianchi d'Espinosa, ha avuto richiami decisi alla Resistenza e all'antifascismo

«Durante il decorso autunno l'ansia di rinnovamento economico sociale delle classi lavoratrici non si è espressa con azioni di vandalica distruzione e di saccheggio».

«Le cronache di ogni giorno riferiscono che il numero degli uomini dell'ordine feriti o contusi negli scontri supera costantemente quello dei rivoltosi».

«I problemi più gravi ed urgenti si riassumono nel mancato adeguamento dei codici ai precetti costituzionali e alla evoluzione della dottrina e della esperienza giuridica nell'immobilismo dell'organizzazione giudiziaria di fronte alle esigenze della società nazionale, nella deficienza degli ordinamenti giudiziario penitenziario e professionale».

Questi sono brani di discorsi inaugurali dell'anno giudiziario pronunciati da altrettanti procuratori generali presso le corti d'Appello. Affermazioni contraddittorie fra loro e che rivelano la profonda frattura esistente nella magistratura italiana. Da una parte come è tradizione per alcuni procuratori generali (quello di Firenze e di Milano ad esempio) c'è stato l'attacco partendo da posizioni strettamente conservatrici anche ai più elementari diritti sindacali e la condanna per le lotte in corso. Altri magistrati pur se con molta cautela e «diplomazia» hanno invece sottolineato la prova di grande maturità democratica fornita dagli operai durante l'autunno sindacale e l'ansia di rinnovamento che percorre l'Italia. Forse è la prima volta che in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario si fa così evidente il contrasto tra due posizioni in cui è divisa ormai la magistratura italiana: da una parte i giudici che trinceràndosi dietro il rispetto della legge qualunque essa sia, sono attestati in difesa dei codici fascisti; dall'altra coloro che nel rispetto della Costituzione chiedono una interpretazione evolutiva della legge e nuove norme.

Queste esigenze si avvertono in molti discorsi inaugurali forse ingiustamente passati sotto silenzio perché soffocati dalle concomitanti prolusioni conservatrici pronunciate da altri magistrati.

Basta leggere ad esempio alcuni brani della relazione fatta a Genova dal dottor Carmelo Spagnuolo che certo non può definirsi un magistrato «aperto». Il procuratore ha detto tra l'altro che l'opinione di cambiare il sistema dello Stato anche usando il metodo della violenza può trovare spazio nell'ordinamento costituzionale. L'affermazione è tanto più significativa se si pensa che Genova è una delle città dove più pesante è stata in questi ultimi giorni la repressione. Il dottor Spagnuolo ha voluto sottolineare che altro è la libertà di pensiero che deve sempre essere tutelata, anche quando è apologia della violenza, e altro è organizzarsi programmando l'uso della violenza.

Il procuratore generale ha così polemizzato con il procuratore capo della Repubblica del capoluogo ligure il quale ha riesumato l'articolo 272 del codice Rocco che colpisce il reato di opinione per rinviare a giudizio ed arrestare decine di persone.

A Torino il dottor Ambrogio Prato ha sottolineato come la legislazione si adegui con estrema lentezza al progresso civile e sociale del Paese provocando «disagio nei giudici costretti o ad una applicazione letterale di leggi superate o ad ardite e arbitrarie innovazioni».

E ancora a Bologna il procuratore generale Pecchinenna il quale ha detto: «Mi sia consentito ora di rilevare che da troppi anni i procuratori generali denunciano nei discorsi inaugurali le disfunzioni che mortificano l'amministrazione della giustizia ne analizzano le cause, ne indicano i rimedi. Nel medesimo tempo un vasto movimento di opinione promosso dagli stessi magistrati, dalla stampa e da quanti operano in questo campo auspica il determinarsi di una volontà politica capace di rinnovare con leggi conformi alla carta costituzionale le strutture del nostro ordinamento giudiziario».

Alla Costituzione ha fatto anche un pressante richiamo Bianchi d'Espinosa, procuratore generale a Venezia. Per la prima volta in un discorso inaugurale in un'aula di giustizia, sono risuonate parole come queste: «Le chiedo signor presidente di dichiarare aperto l'anno giudiziario 1970 nel nome del popolo italiano unico titolare della sovranità».

Tutta la cerimonia d'altra parte si è svolta sotto il segno di un richiamo deciso alla Resistenza e all'antifascismo. Bianchi d'Espinosa ha preso le mosse da un pregiudiziale riferimento alla nostra Costituzione ed alle sue istituzioni per affermare che la loro difesa deve essere da parte di tutti e soprattutto da parte di chi è chiamato a far rispettare la legge, attenta, costante e oculata contro chiunque metta in pericolo, apertamente o copertamente, la libertà ed i diritti fondamentali dei cittadini».

Il giudice, ha detto Bianchi d'Espinosa, deve ispirarsi ai precetti costituzionali nello esercizio delle sue funzioni e deve sollecitare la Corte Costituzionale a dichiarare illegittime le norme che non appartengono più alla coscienza del Paese. Il giudice moderno deve «essere leale verso l'ordinamento dello Stato alieno da una pur frequente pigrizia e più ancora dal malinteso spirito di casta che tuttora alligna. Dopo la caduta del fascismo la giustizia è esercitata in nome del popolo italiano: per questo il giudice ha perduto le caratteristiche sacrali che aveva quando amministrava in nome del re».

Bianchi d'Espinosa ha così sottolineato che se l'indipendenza del giudice e inoccabile essa non deve essere intesa come garanzia sancita nell'interesse della categoria dei magistrati ma della loro funzione: «perciò esiste e va difesa la facoltà di critica all'operato della Magistratura, facoltà che compete — ha detto il magistrato — alla nostra libera stampa che in questi e in altri casi esercita una funzione di controllo e di responsabilizzazione».

Il giudice ha anche detto il procuratore generale di Venezia, deve rispondere alla legge e al popolo, nel cui nome egli l'applica.

Si tratta di affermazioni in aperta polemica con quei magistrati che hanno ritenuto di fare quadrato ad esempio, intorno alla sentenza di condanna di Tolin (il direttore di *Potere operaio*) in nome dell'indipendenza della Magistratura. Ma Bianchi d'Espinosa non è stato il solo magistrato che ha criticato i colleghi. Ad esempio il procuratore generale di Palermo dopo aver ricordato che la lotta contro la mafia ha fatto diminuire il numero degli omicidi imputabili all'organizzazione criminale ha detto: «In tale situazione di relativa quiescenza della criminalità mafiosa la cruenta sparatoria del 10 dicembre (a viale Lazio. Ndr) è venuta a costituire un allarme e una conferma a quanto in precedenza io stesso avevo affermato circa la persistenza del fenomeno mafioso e la possibilità di sue nuove esplosioni. L'episodio è una conseguenza della nuova situazione venutasi a creare nel '69 rispetto agli anni precedenti. Infatti bisogna considerare che molti mafiosi, che si trovavano da alcuni anni detenuti perché imputati di associazione per delinquere e di altri delitti o che erano stati allontanati in seguito alle misure di prevenzione dai luoghi in cui esplicavano le loro losche attività sono ritornati per cessazione del soggiorno obbligato o perché sottoposti a giudizio in stato di custodia preventiva sono stati assolti o condannati a pene contenute nei limiti della carcerazione già scontata e perciò liberati».

E più oltre il dottor Barcellona ha affermato: «ma la lotta contro la mafia non può essere condotta solo sul piano della prevenzione e della repressione penale. Il male deve essere curato ed eliminato alla radice e non soltanto nelle sue manifestazioni delinquenziali».

E il discorso non vale solo per la mafia. L'apporto che la Magistratura può dare alla soluzione di questi problemi che sono l'origine di tanti reati e forse determinante. Basta che non ci si nasconda dietro la legge come fa il procuratore generale di Firenze Calamari il quale tra l'altro ha detto: «Si pone in evidenza che la legge è stata emanata al tempo del fascismo. Si dimentica o si fa finta di dimenticare una nozione elementare che la norma giuridica ha una vita autonoma che importa completo distacco da quelli che sono stati volontà e intendimenti del legislatore».

Questo è un comodo paravento dietro il quale possono essere commesse le più pesanti ingiustizie.

Paolo Gambescia

Il Mercato Comune terrorizza i «farmers» inglesi

Le pecore anti-MEC

Le singolari proteste dei contadini contro il ministro Hughes - La crisi dell'agricoltura comunitaria pesa sui bilanci familiari - Lo stato della nostra agricoltura fonte permanente di tensioni inflazionistiche - La strada obbligata delle riforme - Colossali spese impiegate per colossali distruzioni

Cledwyn Hughes è il ministro dell'Agricoltura del governo inglese. Un uomo tranquillo — giurano gli amici — per un posto tranquillo: il meno sino a qualche settimana fa, cioè al giorno in cui la gente di tutta Europa seppe che l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC era diventato possibile.

Da quel giorno per il signor Cledwyn Hughes la vita è diventata improvvisamente difficile. Egli continua ad essere al centro di «singolari» e insolite proteste dei «farmers» (cioè dei contadini) del suo Paese.

L'altro ieri ad esempio mentre si trovava a Exeter nel Devon è stato assediato in un modo in verità assai curioso. L'albergo nel quale alloggiava è stato addirittura invaso da centinaia di pecore. Errore di manovra del gregge? Nemmeno per sogno. All'albergo le pecore le avevano mandate i contadini della contea intendendo così manifestare le proprie preoccupazioni per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea. E una settimana prima nella piazza di Stratford on Avon erano sfilate addirittura decine e decine di mucche con grandi ed eloquenti cartelli appesi ai fianchi. Cambiano gli animali ma non il senso della protesta. Il MEC agricolo anche fuori dei confini della piccola Europa gode di una ben triste fama. E come potrebbe essere diversamente?

Le montagne di burro e di grano tenero che crescono a dismisura nei magazzini della comunità, le immense fortune che i «sei» (cioè Francia, Italia, Belgio, Germania Occ., Lussemburgo e Olanda) impiegano nel più improduttivo dei modi e che spesso addirittura distruggono, l'assenza di una politica di sviluppo dei consumi e la presenza invece continua di un discorso autarchico e protezionistico senza sbocchi sono tutti elementi che non possono non preoccupare. E infatti preoccupano al punto che i «farmers» inglesi hanno inventato le pecore anti MEC.

Le lotte dei contadini italiani, belgi, tedeschi e finanche quelli francesi che pur dovrebbero stare meglio hanno ormai fatto il giro d'Europa. La loro eco è arrivata perfino nella compassata Inghilterra.

Il signor Hughes fra una pecora e l'altra si è impegnato — così dicono le cronache — a difendere gli interessi delle massaie e dei farmers». Lo farà non lo farà? Staremo a vedere. Quel che ci preme rilevare è la circostanza del ministro che immediatamente coglie il nesso esistente tra agricoltura e costo della vita. Ne sappiamo qualcosa noi italiani anche se non abbiamo un ministro dell'Agricoltura che si batte per stabilire un corretto rapporto città campagna.

Lo stato della nostra agricoltura è una fonte permanente di tensione inflazionistica che si ripercuote già adesso sui bilanci familiari e sulle stesse conquiste contrattuali dei lavoratori. La nostra massaia è nei guai ogni giorno. I conti non tornano. Vivere costa troppo.

Attoglian o nel burro si dice eppure noi lo paghiamo sulle 1300-1500 lire all'etto. E tende ancora ad aumentare. La frutta spesso marcisce sulle piante: al contadino non conviene nemmeno raccoglierla eppure resta sempre un lusso per milioni di italiani. [illegible]

[illegible]

appunto i nostri ministri soprattutto quelli che godono i favori dell'on. Bonomi e della sua potente organizzazione. Quando vanno a Bruxelles loro unico obbiettivo è quello di contenere i guasti della politica comunitaria. Ma intanto la nostra agricoltura pur avendo in sé le capacità di soddisfare la domanda del mercato interno e di sviluppare una notevole azione concorrenziale sui mercati esteri continua ad essere impiantata su strutture che non hanno alcuna giustificazione economica. Esse rispondono soltanto ad esigenze di profitto facile e di rendita parassitaria. Ciò pesa sia sulla qualità dei nostri prodotti che sui loro costi di produzione. E sulle condizioni di reddito, di lavoro e di civiltà delle grandi masse contadine che malgrado tutto sono ancora la parte produttiva fondamentale della nostra agricoltura. Chi lavora in campagna è in genere un cittadino di serie B anche di fronte al medico e al farmacista. La discriminazione è netta, verticale, umiliante. La situazione è insostenibile per chi ci vive dentro e spiega perché dalle campagne si continua a scappare. Meraviglierebbe certo il contrario.

Le ripercussioni di questo stato di fatto ormai si avvertono anche fuori del settore agricolo. Gli operai delle fabbriche ad esempio sono chiamati ormai apertamente dai sindacati a difendere le loro conquiste contrattuali.

In questo senso la nostra agricoltura è diventata problema nazionale che reclama riforme radicali e una nuova politica comunitaria. Che vale rallegrarsi per aver ottenuto a Bruxelles una pur positiva riduzione della quota di partecipazione italiana alle spese del fondo comunitario al quale molti abbiamo dato ma dal quale assai poco abbiamo ricevuto?

I nostri problemi restano tutti insoluti. Lo dice lo stesso Mansholt. Bisogna porre mano alle riforme quelle capaci di trasformare la nostra agricoltura di renderla moderna competitiva all'altezza dei tempi e dei bisogni. L'assurdo di avere trasformato un buon raccolto in una disgrazia per il contadino e ogni prodotto in primizia anche a stagione inoltrata per il consumatore (è il caso della frutta ad esempio) deve finire.

Ormai lo andiamo dicendo da tempo: l'agricoltura europea se vuole svilupparsi non deve rinchiudersi in se stessa con programmi autarchici ma guardare oltre al mercato mondiale. Deve fare i conti con i grandi problemi della fame tuttora irrisolti. In questo senso il MEC potrebbe esercitare un ruolo positivo. Sembra un discorso tanto scientifico il nostro e ce ne rendiamo perfettamente conto. Ma della retta economica e politica degli altri non possiamo certo farci carico. Anche se ormai rischiano apertamente il ridicolo. Come le pecore anti MEC di Exeter nel Devon dimostrano.

Romano Bonifacci

LE STRANEZZE (PUBBLICITARIE?) DI UN GIOVANE MILIONARIO USA

«Eccovi la felicità!» (ma erano assegni scoperti)

Il «re della margarina» scompare dopo aver illuso un sacco di gente

NEW YORK — Due immagini della stravagante «distribuzione» di assegni. In alto la coda davanti all'ufficio di Broadway di Michael James Brody jr. In basso il giovane saluta la folla dalla finestra dell'appartamento dell'East Side di New York

NEW YORK —

Il nuovo re della margarina James Brody III, di anni 21, che ha ereditato il titolo lo scorso ottobre alla morte del nonno materno John Jelke [illegible]

[illegible]

Chi sono i «preti e laici solidali del Piemonte»

Cercano credibilità in un ritorno al Vangelo

A colloquio col parroco di Montemagno, segretario di un gruppo del dissenso cattolico - «Vogliamo vivere fino in fondo l'"avventura" degli uomini, non essere una casta» - «No» alla Chiesa come istituto autoritario - Il vero «popolo di Dio» è quello che lotta per la liberazione dallo sfruttamento e dall'oppressione

SERVIZIO

RIVOLI (Torino), 18 gennaio

In queste mattine nelle chiese del Piemonte viene distribuita una *«lettera aperta ai fedeli»* a firma di un «Gruppo preti e laici solidali del Piemonte» sui temi della struttura della Chiesa in quanto istituto e sulle proposte di riforma che il gruppo stesso propone.

Lo stesso gruppo nei giorni passati aveva pubblicamente preso posizione con un opuscolo ciclostilato in favore di don Percelsi, un sacerdote piemontese che aveva ammesso ai sacramenti una donna risposatasi perché abbandonata dal marito e per questo duramente criticato dall'autorità della Chiesa.

Il «Gruppo» è formato per adesso da 80 preti e 40 laici uniti in rapporto di «solidarietà» che abolisce ogni differenza fra gli uni e gli altri; sono collegati con AEP (Assemblea Europea dei Preti con sede a Bruxelles) che raccoglie uomini e numerosi gruppi del «dissenso» cattolico.

Per sapere qualcosa di più sul discorso dei «preti e laici solidali» siamo andati a cercare il segretario del gruppo don Pio Orsenti, parroco di Montemagno nella diocesi di Casale Monferrato e bibliotecario del seminario di Rivoli.

[illegible]

Quando torniamo dopo pranzo [illegible] sala proles[illegible]

in parte nuovi già molti gruppi del dissenso cattolico. Laici o ecclesiastici hanno fatto una chiesa recuperata nella sua dimensione originaria di «ecclesia» (comunità) rifiuto dell'istituto «positivo» in quanto opprimente e negazione della libertà e spontaneità religiosa, denuncia della compromissione della chiesa col potere costituito economico e politico, necessità del prete di essere fin in fondo partecipe dell'esperienza umana. Ma forse proprio per che non muove [illegible] entrati a far parte del patrimonio ideale di molti fra i credenti cristiani non è il caso di darli per scontati.

Innanzi tutto ci precisa qual è il compito primo del suo gruppo: negare e combattere tutti gli elementi non liberi, opprimenti che esistono nella vita religiosa e della chiesa. [illegible]

[illegible]

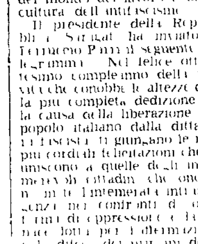
di una chiesa delle origini.

La «casta» dei preti, filtro del potere costituito, deve scomparire e il «popolo di Dio» il vero mediatore della parola del Vangelo (ed è solo «nel» popolo che la chiesa può esistere. E non un popolo mitico e astratto ma il popolo reale, quello che lavora nel sistema nostro capitalistico dove tutto è concepito in funzione dello sfruttamento e dell'oppressione: dove le lotte di liberazione devono essere le stesse lotte del prete, non però prete operaio con quel tanto di romantico che la figura ha avuto, ma innanzi tutto operaio esistenzialmente solidale [illegible]

[illegible]

Diego Landi

Messaggio di Saragat per gli 80 anni di Parri



ROMA, 18 gennaio

Ferruccio Parri compie oggi 80 anni. Al popolare «Maurizio», comandante generale del Corpo volontari della libertà, simbolo della Resistenza italiana, sono pervenuti messaggi di felicitazioni da parte di personalità politiche del mondo del lavoro e della cultura dell'antifascismo.

Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato a Ferruccio Parri il seguente telegramma: «Nel felice ottantesimo compleanno della tua vita che conobbe le altezze della più completa dedizione alla causa della liberazione del popolo italiano dalla dittatura fascista ti giungano le mie più cordiali felicitazioni che si uniscono a quelle degli innumerevoli cittadini che onorano in te l'intemerata intransigenza nei confronti di ogni forma di oppressione e la tenace lotta per l'affermazione dei principi della democrazia».

[illegible]

Contestato a Bari l'anno giudiziario

BARI, 18 gennaio

Cinquanta magistrati, avvocati e giuristi aderenti all'associazione Magistrati democratici ed all'associazione «Giuristi democratici» si sono riuniti stasera in una aula del Palazzo di giustizia e per contestare la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario svoltasi mercoledì scorso.

Durante la riunione presieduta dal giudice De Marco si sono discussi ed analizzati i problemi dell'amministrazione della giustizia.

Sarà pubblicato un inedito di fantascienza di Hemingway

BUENOS AIRES, 18 gennaio

Mary Welsh, vedova dello scrittore Ernest Hemingway ha dichiarato ieri ai giornalisti all'aeroporto di Buenos Aires dove era giunta che una casa editrice di New York pubblicherà il prossimo anno un manoscritto di «fantascienza» del suo defunto marito.

Mary Welsh, quarta moglie di Hemingway, e il quale è stata sposata per 14 anni ha anche detto [illegible] lettere private [illegible] Hemingway [illegible] pubblicate.

Gli ultimi interventi e le conclusioni al CC e alla CCC

Diamo qui di seguito gli ultimi interventi e le conclusioni di Pecchioli e Serri al Comitato Centrale del PCI

Badaloni

Dalla relazione di Pecchioli e dall intervento di Longo è risultato che il modo attuale di intendere la democrazia nel partito passa attraverso il tema della *partecipazione*. Attraverso la sottolineatura di questo tema il nostro partito mostra di mantenere la consapevolezza che storicamente il frazionismo non si è presentato solo come processo di divisione e di lacerazione ma anche come processo di concentrazione e di burocratizzazione. Teoricamente il problema si pone come contemperamento ed incontro. Tuttavia il momento dell unità tende a fissarsi in una modello più rigido mano a mano che si procede nelle più alte istanze di direzione.

Il nocciolo del problema non è tanto il diritto al dissenso quanto quello della formazione scoperta e non ristretta delle scelte unitarie del partito. Il dissenso ove sorga deve tendere a ridursi progressivamente, ma questo processo di riduzione deve essere esplicito e non nascosto, se si vuole nello stesso tempo allargare la discussione e il dibattito senza incrinare la forza del partito.

Ma perché ripresentare questo tema? Nell analisi che abbiamo fatto delle lotte è stata largamente usata la categoria filosofica del riconoscimento. Noi cioè riconosciamo nelle lotte il risultato della nostra azione anche se non vi riconosciamo solo la nostra azione e non ve la riconosciamo nella sua interezza mancando ancora alle lotte lo sfocio politico esplicito. Nel complesso però noi oggi giustamente constatiamo che attraverso il crogiuolo di una esperienza sociale, le nostre posizioni politiche tendono a ritornare a noi nella forma di bisogni delle masse. E a questo punto però che la categoria del riconoscimento scopre il suo limite. La nostra linea politica ritornando a noi come bisogno delle masse deve essere analizzata come un fatto oggettivo senza compiacenze, per rilevare se essa presenti sottolineature nuove che rivelino il modo specifico in cui è avvenuto l'assorbimento della nostra tematica.

Il primo aspetto che risulta da una tale analisi è il carattere di classe che essa ha assunto. Nel corso della lotta si sono realizzate vaste alleanze e tuttavia non a scapito della connotazione di classe del movimento stesso. Anzi quest ultima mostrando sensibilmente la realizzabilità di una prospettiva, ha aperto la strada ad una più profonda accezione del nostro realismo. Il secondo aspetto è il carattere democratico della lotta sia nella versione contestativa sia in quella più strettamente di lotta operaia. E proprio da questi due caratteri che le richieste di riforma si rivelano già potenzialmente come aspetti di un discorso più articolato di prospettiva.

Ora per ritornare al discorso sul partito noi dobbiamo interrogarci come avanguardia di un tale movimento. E vero che noi riconosciamo la autonomia dei movimenti e che non siamo l unica organizzazione politica della classe operaia ma ciò non significa che rinunciamo alla funzione di guida. La tensione verso la totalità ricompare a questo livello e sarebbe paradossale se noi dopo aver sostenuto il movimento colla nostra linea politica e la nostra partecipazione ponessimo poi ostacoli al momento del suo ritorno ed indicassimo ai giovani ed alle loro inquietudini la strada dei movimenti autonomi.

Se le nostre ambizioni non si fermano alla sollecitazione ed allo stimolo ma coinvolgono i temi della egemonia allora noi dobbiamo lavorare perché non soltanto noi ci riconosciamo nelle lotte ma anche i soggetti di queste si riconoscano in noi. Dobbiamo allora riverificare e vivificare in noi i caratteri che il movimento ci ha ripresentati oggettivati. Ciò non significa una assimilazione del partito al movimento di massa. Il momento della disciplina e della unità non è solo una necessità ma anche costituisce come milizia rivoluzionaria un motivo di attrazione per chi voglia cambiare seriamente il mondo. Tuttavia dobbiamo ridurre al minimo le mediazioni rituali. Non vi è solo il problema della linea politica ma anche quello di essere permeabili alle modifica[illegible] che la nostra presenza [illegible] imposto perché non vengano create fratture tra generazioni di compagni e tra vecchi e nuovi compagni a livello di linguaggio prima che di idee politiche.

In questo contesto vanno posti i problemi della vita democratica del partito accanto ed a sostegno della linea politica. Credo che pretendere nuovi modi di esercizio di essa senza che alla esperienza partecipi tutto il partito fino al Comitato Centrale ed oltre sia illusione. I modelli devono venire dall alto ed a me pare che intorno a questi problemi si debba ancora pensare e sperimentare.

Cecchi

Premetto due motivi di adesione alla relazione di Pecchioli: uno per il carattere che ha avuto di avvio di un discorso e di un processo di riconsiderazione critica della nostra organizzazione che non si chiude qui con una [illegible] di controlli il partito perché questo deluderebbe certe attese dei compagni l altro per l intreccio che vi è tra le considerazioni che riguardano la mobilità della situazione politica e le nostre forme di organizzazione.

Credo che questo sia il modo più giusto di guardare alla struttura del partito. Fino a che non ci fermiamo alle necessità di « adeguamento » organizzativo (che sarebbe un mettersi a rimorchio delle vicende politiche) ma introduciamo elementi di previsione di prospettiva. Per ciò occorre riferirsi alle grandi lotte sociali alle vittorie già ottenute ma anche alle prospettive del loro sviluppo. Così si possono individuare i punti nodali del problema della presenza organizzata nella fabbrica senza sollevare problemi di « spazio » o comunque senza finire col proporre in termini concorrenziali il rapporto tra partito e sindacato. Vi sono interventi dei sindacati sul terreno più propriamente politico ma non sempre si tratta di « pansindacalismo ». Anche la CGIL negli anni '50, lanciò il «piano del lavoro» che fu il primo avvio di un discorso sul l economia programmata in Italia ma non si trattò di pansindacalismo.

Bisogna invece guardare al corso reale delle lotte comprendendo che ancor oggi vi sono gradi diversi di coscienza di classe da categoria a categoria da zona a zona da fabbrica a fabbrica. Il problema reale è nella risposta al la domanda dove va il movimento? Maturano altre lotte per obiettivi di riforma? Si svilupperanno lotte ai isolate più diffuse? Il padronato battuto sul terreno contrattuale ha già scelto con la lettera della Confindustria al Presidente della Repubblica il terreno dell intervento repressivo dello Stato, al di là degli stessi orientamenti di governo. Bene hanno fatto i sindacati a rispondere anche su questo piano. Ma la lotta antirepressiva si fermerà alla difesa delle conquiste o diverrà controffensiva sul terreno della riforma dello Stato? La lotta contro la rivincita economica padronale diventerà un'offensiva sul terreno della « politica di piano »? Io penso di sì. E pertanto la « politicizzazione » dello scontro di classe diventa un processo che già si sviluppa nei fatti.

Ma la conseguenza è anche lo sviluppo dell organizzazione comunista nelle fabbriche diventa un processo non una forzatura volontaristica o una sottrazione di iniziativa ad altri. In questo senso credo giusto proporsi la questione della priorità dell'organizzazione comunista sul luogo di lavoro, superando progressivamente l attuale supremazia dell organizzazione territoriale. E, sia chiaro senza nulla smarrire dei connotati del « partito nuovo » capace di aderire a « tutte le pieghe della società ». A questo dovrebbe servire al di fuori di ogni settorialismo, la V Conferenza operaia.

A questa prospettiva va anche collegato il tema della democrazia interna come diritto (e dovere) di partecipare al dibattito ma anche alla iniziativa, al lavoro quotidiano. E a questo fine serve anche la maggiore informazione al partito sul modo di formazione della volontà politica unitaria non soltanto nel Comitato centrale ma nella Direzione. E un punto questo che venne già toccato al XII congresso. Ora va ripreso nei debiti modi per evitare che i compagni siano indotti a procedere per supposizioni per ipotesi. Il partito che sta dando tanta prova di maturità e consapevolezza merita questa fiducia. E del resto il rispetto di questo impegno sarà di aiuto al l iniziativa e all unità del partito stesso.

Varnier

Le lotte operaie – ha detto il compagno Varnier — hanno posto il problema di adeguare il partito alla nuova realtà sulla base di un patrimonio già acquisito senza prefigurare modelli di organizzazione astratti estranei ai processi reali. Il Comitato centrale si colloca nel vivo dello scontro di classe evidenziando la consapevolezza di difficoltà ma anche di prospettive nuove. La vasta e robusta catena dei delegati di reparto il consolidarsi della unità sindacale la conquista del diritto d assemblea sono le nuove condizioni con cui dobbiamo positivamente misurarci difendendone la autonomia stabilendo con ognuno di questi momenti un rapporto fecondo. Occorre evitare i rischi del pansindacalismo puntando a una presenza autonoma del partito in fabbrica sulle questioni concrete da quelle relative alla libertà a quelle relative allo sfruttamento alla condizione dei tecnici ecc proponendo obiettivi di lotta e soluzioni concrete fuori da un ruolo puramente propagandistico stabilendo collegamenti con altre forze.

Nel Veneto il partito è stato fortemente impegnato in questi mesi di lotta. E stato stabilito un nuovo rapporto tra assemblee operaie ed [illegible] locali (anche se permangono problemi relativi alla presenza organizzata del partito nelle fabbriche) [illegible] avvenute nelle forze politiche [illegible] dall DC [illegible]

[illegible] trasformazioni avvenute hanno influito sulla struttura di [illegible] e quindi sulle forme [illegible] Miriadi di piccole aziende [illegible] sorte accanto a zone di [illegible] concentrazione industriale come Porto Marghera e sta [illegible] processo di proletarizzazione de[illegible] mezzadri piccoli contadini in espan[illegible]dersi della coscienza politica critica dei cattolici (ACLI CISL) i gruppi del dissenso. La DC è però protesa a mediare e recuperare svolgendo una propria funzione autonoma che si fonda su un intreccio tra potere politico e potere economico che agisce [illegible] determinarne le scelte politiche. La crisi ideale del mondo cattolico non è perciò sfociata in una crisi aperta del potere politico della DC che ancora si configura come partito di tipo popolare.

Compito del partito è anche quello di rompere questo ruolo mediatore della DC ed in questo senso è maturato lo scontro durante le lotte nei Consigli comunali. Un compito questo non separabile da quello della costruzione del partito in fabbrica stabilendo un rapporto nuovo con le forze operaie protagoniste delle lotte tenendo presente quindi che non si tratta solo della questione delle Alleanze da estendere ma del ruolo autonomo del partito in fabbrica.

Anche la polemica sul pansindacalismo va vista in modo nuovo più approfondito analizzando più compiutamente i motivi che sono alla radice di simili atteggiamenti all interno della CISL e delle ACLI. Certo il pansindacalismo può portare al qualunquismo la strada per combatterlo è però quella della critica concreta che muove dai problemi veri dei lavoratori. Ad esempio, certa polemica anti politica si è smorzata durante le lotte nel corso delle iniziative assunte a livello delle assemblee elettive di fronte al contributo determinante del nostro partito.

All origine del fenomeno del pansindacalismo vi è sì una certa delusione rispetto a precedenti speranze nella DC e nella socialdemocrazia e anche però spesso una concezione dei partiti operai come esterni alla fabbrica quasi come centrali trasmettitrici di piattaforme politiche. E questa una meccanica spartizione dei compiti assegnatasi acriticamente con la quale dobbiamo scontrarci e misurarci concretamente difendendo insieme all'autonomia sindacale ed ai nuovi strumenti di base la nostra presenza e specificando la nostra iniziativa di partito evitando diatribe sterili promuovendo autonomamente una leva di quadri e di dirigenti comunisti di fabbrica, impegnati in compiti di organizzazione e direzione della lotta politica.

Birardi

I lavori di questo CC danno un contributo particolare ai compagni sardi che stanno preparando la 8 a conferenza regionale del partito attraverso un ampio dibattito apertosi con un assemblea regionale dei quadri e che proseguirà con assemblee e conferenze di sezione conferenze federali di organizzazione. Le difficoltà maggiori che noi incontriamo stanno nel fare giocare un ruolo di protagonisti ai nostri militanti e nel superare il divario tra le modifiche della situazione lo sviluppo del movimento di lotta e la nostra capacità di cogliere in tutta la sua ampiezza e in tutti i punti la spinta che le masse esprimono.

In Sardegna è aperta una crisi politica grave e complessa la ricostituzione del centro sinistra ha spaccato la DC sul piano regionale provocando lacerazioni profonde come mai nel passato e che si verificano in tutte le province mentre l intero movimento giovanile regionale è schierato insieme alle sinistre per una soluzione nuova. Si tratta di una situazione difficilmente riassorbibile perché la Sardegna come l intero Mezzogiorno del resto è di fronte ad un nodo decisivo in cui si sta decidendo sulle scelte per lo sviluppo economico sociale e politico presente e futuro.

La presenza di grandi monopoli privati e dell industria pubblica che programma investimenti e vuole imporre un certo tipo di sviluppo al la Sardegna mentre crea problemi nuovi ai lavoratori e crea nuovi squilibri apre uno scontro assai duro e difficile. La questione è quella di impedire un tipo di sviluppo [illegible] che oltre a [illegible] subordinare [illegible] il potere pubblico che le stesse strutture politiche. Ecco allora la resistenza e lo scontro diventato drammatico di fronte [illegible] delle masse popolari e un rinnovamento della Regione che passi attraverso l autonomia del potere regionale [illegible] governo dell[illegible] masse. In questa situazione il partito ha un [illegible] però necessario che esso sia ancora più grande [illegible] mento degli iscritti in Sardegna [illegible] Mezzogiorno [illegible]

[illegible]

[illegible] e di profondamente. D grande valore sono perciò ad esempio in Sardegna le esperienze dei Comitati di zone dello sviluppo organismi di base di programmazione dal basso centri di iniziativa politica di massa che vanno [illegible] impegnandoli sui problemi della industrializzazione della agricoltura della pastorizia. Comitati che possono e devono anche essere strumenti unitari di raccordo con le assemblee elettive. In tutto questo quadro e considerando i problemi del partito bisogna mettere accento sulla funzione della sezione organizzazione che deve essere messa al centro del processo di rinnovamento. Il decentramento cioè è la questione principale per fare crescere dal basso l iniziativa politica di massa valorizzando gruppi dirigenti delle sezioni affidando loro piena responsabilità.

Valenza

I più forti limiti che nel Mezzogiorno presentano l iniziativa e lo stato del partito esigono nel quadro d un impegno complessivo un azione di rinnovamento più profonda e più intensa. Occorre un salto di qualità del partito come forza politica organizzata un forte rilancio del suo carattere di massa e di lotta.

Per quanto riguarda la situazione politica anche nel Mezzogiorno vanno avanti processi unitari ma ciò avviene ancora in modo piuttosto episodico con molte oscillazioni e contraddizioni. La DC rimane su posizioni sostanzialmente moderate le sue correnti di sinistra stentano ad accrescere il loro peso e la loro iniziativa. Il PSI esita a rompere, anche in situazioni scandalose come quella della Giunta comunale di Napoli con un centro sinistra egemonizzato dalla parte più conservatrice e arretrata della DC. In questa situazione in cui si riflette anche un limite dell azione politica complessiva del nostro partito le lotte operaie d autunno hanno introdotto delle grosse novità.

Di qui occorre partire per collocare i problemi del rinnovamento e dello sviluppo del partito all interno della staordinaria esperienza di lotta e di partecipazione democratica che le masse hanno compiuto e stanno compiendo. Un primo dato essenziale emerge dalle lotte. E quello dell unificazione di classe che si è realizzata tra Nord e Sud. L altro dato essenziale e caratteristico è quello dello sviluppo di un elevato grado di articolazione del movimento di classe nel Mezzogiorno. L organizzazione sindacale si è sviluppata e si sviluppa con successo nel Mezzogiorno. Essa non incontra le stesse difficoltà e remore che incontra il nostro partito eppure entrambe le organizzazioni operano nelle medesime condizioni obiettive. Qui è un punto di riflessione e di approfondimento. Non abbiamo forse sopravvalutato i fattori sfavorevoli (emigrazione urbanesimo ecc)? Probabilmente non abbiamo tenuto presente abbastanza la doppia realtà della « disgregazione » e della « aggregazione » indotte dallo sviluppo dei rapporti capitalistici.

Il sindacato mi sembra evidente ha recepito più prontamente i fenomeni aggregativi di crescita della classe operaia e della sua coscienza nel Mezzogiorno e con la linea dell articolazione ha superato più speditamente il carattere indifferenziato del movimento popolare degli anni delle lotte per la terra e la rinascita.

Ora bisogna cogliere il fatto che con il movimento di autunno le cose cominciano a cambiare anche per il partito. L impegno unitario del sindacato nella lotta per le riforme ha operato un momento di forte politicizzazione della classe operaia per cui il fenomeno più caratteristico non mi sembra quello delle tendenze « pansindacalistiche » bensì la valorizzazione della politica un nuovo interesse di massa per i partiti e in particolare per il nostro. Si delinea così un nuovo fecondo rapporto dialettico tra [illegible] del sindacato e quel[illegible] del partito. Le esperienze della lotta a sottosalario [illegible] d esempio compiute da alcune nostre sezioni mostrano come possano andare avanti insieme processi di sindacalizzazione e di politicizzazione dei lavoratori.

Il ruolo politico del partito nelle lotte operaie si configura quindi come un impegno ricco e complesso indispensabile per far crescere dal basso nuovi schieramenti che scuotano [illegible]

[illegible]

Sul terreno del rinnovamento si sta impegnando una nuova leva di quadri che è venuta avanti col XII congresso. Anche la FGCI è partecipe di questo processo in una unità critica e dialettica con le altre generazioni del partito.

Lombardo Radice

Sono d accordo con tutto quello che Pecchioli ha proposto per lo sviluppo della libertà e della democrazia nel PCI. Libertà e democrazia non sono la stessa cosa. Il nostro partito è tradizionalmente « liberale » l espressione di ogni opinione è da tempo in esso garantita cosa importante (come ha sottolineato Ingrao) perché rende più celere e facile la correzione di errori. La partecipazione dei militanti alla formazione della linea alla sua elaborazione avviene però in modo non sistematico lento e faticoso. Andando avanti sulla via delle consultazioni ora sperimentata qualche volta le riunioni del CC dovrebbero avvenire *dopo* che sul tema fissato per esse vi è stato un dibattito nelle sezioni e nei CF riassunto da document[illegible].

Altre volte il rapporto di apertura potrebbe essere consegnato qualche giorno prima della riunione in modo che la discussione venisse concentrata e avesse lo scopo di perfezionare il documento iniziale in modo specifico e determinato. Ritengo poi che i delegati a un congresso (federale o nazionale) dovrebbero ricevere il fascicolo delle mozioni politiche dei congressi preliminari.

Longo ha sostenuto con vigore nella tavola rotonda sui « comunisti degli anni 70 » che l esigenza di rinnovamento avvertita dalla direzione e da tutto il partito va al di là dei semplici miglioramenti nel funzionamento. In verità parlare degli « anni '70 » non basta. Partendo da *questo* partito dalla sua storia e dalla sua composizione e linea di oggi noi dobbiamo costruire il partito capace di *attuare* lo sbocco socialista dello sviluppo democratico di attuarlo certo non di colpo e subito ma tuttavia *cominciando da adesso* e nell arco di anni. Si tratta non di rifondare il partito ma di adeguarlo al compito degli anni 70 la rivoluzione socialista in un Paese di capitalismo maturo partendo dalle forme nuove e inedite che assumono le contraddizioni del capitalismo in un Paese siffatto con una classe operaia « nuova » che ha nuovi alleati e così via (sono i grandi temi del XII). Si tratta vorrei dire di una ridefinizione della rivoluzione socialista del proletariato del socialismo. Un rilancio del partito significa innanzitutto — io credo — un rilancio dell obiettivo socialista. Io credo che noi stiamo vivendo una grande svolta storica e che si debba perciò insistere sulle questioni di strategia e di prospettiva.

Il giusto rifiuto di una concezione del partito come il « tutto » al di fuori del quale non c'è che l errore o il nemico non elimina a mio avviso la prospettiva di una unificazione *politica* delle forze socialiste di un azione specifica mirante all unità politica. Siamo per il pluralismo non certo per la frantumazione. Io credo di avvertire in tanti gruppi l ansia di un processo di unificazione in tante e tante polemiche con noi una richiesta pressante di rinnovarci in modo da poter far diventare il PCI l organizzazione politica nella quale affluiscono forze rivoluzionarie maturate per altre vie. Ho in mente soprattutto i « Gruppi di impegno politico » di matrice cattolica che non sarebbe giusto «dirottare» verso le ACLI o l ACPOL senza comprendere che essi pongono a noi anche un problema di partito un problema non solo di strutture attuali ma di natura e di prospettive.

Vianello

Sottolinea [illegible] movimen[illegible] sociali e politici di quest[illegible] ultimi anni (che ci hanno visti protagonisti) [illegible]

[illegible]

Sappiamo [illegible] contraddizioni [illegible] a garantire [illegible] una trasformazione [illegible] della società [illegible] il Partito comunista [illegible] questa nuova realtà che dobbiamo saper adeguare [illegible] partito perché la classe [illegible] non è riuscita ancora a sostituirsi alla borghesia nel suo ruolo egemone. Il [illegible] di Lenin [illegible] in un momento in cui più pressante era la necessità di caratterizzazione leninista del partito e [illegible] fondamento è il centralismo democratico. Siamo convinti di porre l accento sul momento della direzione. Ma bisogna anche che venga attuato senza riserve quel rapporto dialettico con la base che faccia meritare al centralismo l aggettivo di democratico. E un problema non di garantismo ma di partecipazione alle lotte e alla formazione [illegible] politica a tutti i livelli.

Tra gli strumenti necessari a realizzare questa partecipazione indica quello dell informazione. Per la borghesia la disinformazione è uno degli strumenti della supremazia dei vertici. Quanto accade nel nostro partito si tratta di una carenza non di un deliberato proposito. Ma l effetto rischia di essere lo stesso. Quello dell informazione è un problema tecnico ma che sostanzia di sé i problemi politici e rende gli strumenti politici effettivamente operanti.

Pecchioli

Una coincidenza occasionale ha voluto che i due maggiori partiti italiani — il PCI e la DC — abbiano affrontato contemporaneamente un esame del loro stato generale. E stata già notata l attenzione rivolta da qualche dirigente dc ai problemi nuovi della società italiana. Ma le novità vengono in genere ricondotte all evoluzione di una società industriale sviluppata con una critica che chiama in causa la « classe politica ». In sostanza si tenta di convogliare in un disegno politico moderato in una soluzione di governo arretrata le spinte dei lavoratori anche se c è un diffuso senso di sconcerto per una operazione politica che si contrappone in modo così marcato a quella esigenza di radicale riforma della società che ha messo in moto masse imponenti di lavoratori. Non è peccato di orgoglio confrontare questi approdi della discussione nella DC al nostro dibattito che ha reso evidente il rapporto profondo del PCI con le grandi masse operaie e popolari e proprio nella loro esperienza più recente — che ci ha visto già in un ruolo di protagonisti [illegible] stessi per rinnovare il partito e far progredire nel paese la democrazia nella prospettiva del socialismo.

In questo ampio esame critico siamo giunti a orientamenti sostanzialmente unitari [illegible] credo che il dibattito abbia fornito risposte esaurienti adeguate all attesa che si era creata attorno ai nostri lavori. E stato stabilito un rapporto coerente tra rinnovamento e rafforzamento del partito. Ma certo questo rinnovamento andrà avanti se lo importante contributo del Comitato centrale produrrà un processo di verifica su tutto il corpo del partito. Per questo però dobbiamo essere capaci di sfuggire ad una visione di avanzata lineare irreversibile nella situazione politica quasi che non avessimo più avversari ben decisi a non mollare.

Per avere chiara la portata dell impegno che ci attende basti richiamare i due questioni [illegible] grandi [illegible] Mezzogiorno [illegible]

[illegible]

[illegible] in rapporto alla funzione della classe operaia e quindi [illegible] comunista [illegible] nelle fabbriche [illegible] tendenza corporativa suggestione pansindacalista [illegible] manifestarsi [illegible] Saranno questi i temi della prossima Conferenza nazionale degli operai comunisti. Tutto questo comporta il carattere di massa del partito [illegible] che hanno indotto anche nel dibattito a confermare l importanza decisiva per dare l impianto indispensabile alla nostra strategia. Ciò vuol dire *proselitismo* perché l aumento degli iscritti al partito registratosi nel 1969 non rimanga un fenomeno isolato ma diventi una tendenza degli anni 70. Ecco perché il problema della democrazia nel partito — e qui constatiamo una indubbia convergenza dei compagni intervenuti nel dibattito — va affrontato non sotto l angusto profilo del garantismo ma come partecipazione corresponsabilità dei militanti. Ed in questo sta la importanza della libera discussione del confronto aperto del diritto di dissentire. Ciò vuol dire che oggi meno che mai possiamo affrontare i temi della vita del partito ripiegandoci su noi stessi. La misura dell efficacia del dibattito interno verrà dalle nuove avanzate che sapremo promuovere nel movimento dei lavoratori per le grandi riforme sociali dall impegno per le prossime elezioni regionali e amministrative perché si tengano e segnino un nuovo spostamento a sinistra.

Serri

Il dibattito ha fatto emergere con forza l esigenza e le nuove possibilità di una ripresa dell impegno del Partito e della FGCI per sviluppare movimenti di lotta dei giovani e per portarli più ampiamente alla milizia comunista nel Partito e nella FGCI.

Diversi compagni nel dibattito hanno ripreso e sviluppato la riflessione critica sul nostro lavoro particolarmente in questi ultimi anni riflessione che già del resto era stata proposta nella relazione come frutto della elaborazione comune del Partito e della FGCI.

L importante è non fare una analisi parziale o valutare solo limiti ed errori soggettivi.

Il dato di partenza è stato negli anni recenti e deve rimanere la consapevolezza delle rilevanti novità intervenute sia nella collocazione sociale dei giovani in rapporto allo sviluppo del capitalismo sia nei loro orientamenti e nelle forme della organizzazione e della lotta. Da qui ci si è mossi particolarmente da parte della FGCI compiendo uno sforzo di ricerca e di rinnovamento e cogliendo alcuni punti tuttora validi.

Ci riferiamo al nuovo rapporto tra l esperienza sociale e il processo di maturazione politica dei giovani alle forme nuove autonome e di massa che andavano assumendo i movimenti di lotta all ampiezza nuova che ha assunto la spinta anticapitalista coinvolgendo nuovi strati sociali al diffondersi sia pure in modo contraddittorio di orientamenti che si richiamano al socialismo.

Ma da queste considerazioni — ecco la critica allo spontaneismo — si giunge quasi a dare come scontati sia la continuità del movimento di lotta sia il suo sbocco in una scelta rivoluzionaria coerentemente socialista si indebolisce fortemente nella pratica la coscienza della necessità permanente della iniziativa politica della avanguardia, della sua organizzazione [illegible] livello di massa si oscura la esigenza di una forte costante caratterizzazione e battaglia ideale.

In rapporto a questo processo anche le carenze di orientamento di direzione e di lavoro del Partito che altri compagni hanno sottolineato vanno soprattutto connesse alle insufficienze di analisi di comprensione p[illegible] dei fatti nuovi materiali e ideali che si andavano producendo tra i giovani.

Si tratta dunque di un processo che va valutato complessivamente e unitariamente che impegna insieme il Partito e la FGCI. Solo in questo modo possiamo superare limiti ed errori in un processo positivo da un lato valorizzando e impegnando le idee e le energie i quadri nuovi usciti dalle esperienze di questi anni anche nella FGCI dall altro suscitando lo impegno rinnovato di tutto il Partito di fronte a problemi reali e in parte nuovi che dobbiamo affrontare.

Per andare avanti questa sessione del CC e della CCC hanno fissato alcuni punti sui quali impegnare rapidamente tutte le organizzazioni e i militanti comunisti. Tra questi Serri ha richiamato l esigenza che tutto il movimento operaio il Partito assumano nella loro linea nella loro iniziativa politica e di lotta i problemi dei giovani operai degli studenti dei giovani delle campagne favorendone nello stesso tempo i movimenti autonomi di lotta.

In questo contesto noi promuoviamo una azione decisa per il rafforzamento e la costruzione ove non esiste, della FGCI che configuriamo in un nuovo rapporto più stretto ed organico con il Partito come una grande organizzazione comunista autonoma di massa.

Le commissioni giovanili o gruppi di lavoro che vanno costituiti anche in forme diverse nelle Federazioni, non devono essere dei diaframmi ma degli strumenti che in questa fase sollecitano l organizzazione e controllano una grande ripresa del lavoro in questo campo.

TELERADIO

televisione

1° canale

9 30 LEZIONI
Francese, Osservazioni scientifiche, Geografia, Letteratura latina, Biologia
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'età di mezzo, I puntata
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
La rubrica è dedicata oggi a un tema del quale altre volte ci si è occupati in TV il lavoro minorile.
13,30 TELEGIORNALE
15,00 REPLICA DELLE LEZIONI DEL MATTINO
17,00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman
18,45 TUTTILIBRI
19,15 SAPERE
L'Italia dei dialetti, 13 puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 PICNIC
Film Regia di Joshua Logan Interpreti Kim Novak e William Holden Tratto da una commedia di William Inge, premiato negli Stati Uniti con il Pulitzer, questo film del 1955 (già in programma qualche settimana fa e poi rinviato) ha come protagonista un « maggiorato fisico », un bel giovane senza fissa dimora né professione che, con il suo fascino e il suo spirito apparentemente anticonformista (in realtà, il giovane cerca di sistemarsi sposando una donna con soldi), porta il turbamento nei sensi e nel cuore di alcune donne, giovani e non più giovani, in un piccolo centro
23 00 PRIMA VISIONE
23 10 TELEGIORNALE

2° canale

19,00 CORSO DI INGLESE
21,00 TELEGIORNALE
21 15 IL MONDO VERSO IL '70
Al dibattito di oggi, sul tema « Inghilterra, il bilancio del laburismo », partecipano Domenico Bartoli, Giuseppe Boffa Adolfo Battaglia Giorgio Vecchiato, Paolo Vittorelli
22 15 CONCERTO SINFONICO
Sotto la direzione di Zubin Mehta viene eseguita « Le Sacre du Printemps » di Strawinski

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO ore 7, 8, 10, 12, 13, 14 15, 17 20, 23,05, 6 Corso di lingua francese, 6 30, Mattutino musicale 7,10 Musica stop 7,45 Leggi e sentenze; 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io, 11 30 La Radio per le Scuole 12,10 Contrappunto 12,43 Quadrifoglio, 13 15 Hit parade, 13,45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi, cantante, 14,16 Buon pomeriggio, 16 Programma per i ragazzi; 16 20 Per voi giovani, 18 Il giornale delle scienze 18 35 Italia che lavora; 18,45 Album discografico 19 05 L Approdo, 15,30 Lunapark 20 15 Il convegno dei cinque, 21 Concerto sinfonico 22 05 L'Umbria e i suoi scrittori, 22 17 ..E via discorrendo.

SECONDO

GIORNALE RADIO ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30 10 30 11 30 12,30 13 30, 15 30 16 30 17 30 18 30 19,30 22 24 6 Svegliati e canta 7 43 Biliardino a tempo di musica, 8 40 I protagonisti 9 Romantica, 10 Desirée, 10 15 Canta Donatella Moretti, 10 35 Chiamate Roma 3131, 12 10 Trasmissioni regionali 12 35 Partita doppia, 13 Tutto da rifare, 13 45 Quadrante, 14 Come e perché 14 30 Trasmissioni regionali 15 40 La comunità umana 16,04 Pomeridiana 17 35 Classe unica, 17,55 Aperitivo in musica, 18 45 Sui nostri mercati 18 50 Stasera siamo ospiti d[illegible], 19 05 Filo diretto con Dalida 20 10 Corrado fermo posta 21 Cronache del Mezzogiorno 21 15 Novità discografiche francesi 21 30 Il senza titolo 22 10 Il Gambero 22,43 Calamity Jane

TERZO

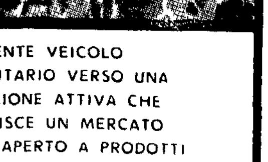
Ore 10 Concerto di apertura; 10 45 I Concerti di Johannes Brahms, 11,35 Dal Gotico al Barocco 11 45 Musiche italiane d oggi 12 20 Musiche parallele 13 Intermezzo 14 Liederistica 14 30 L epoca della sinfonia 15 30 La moglie dello spettro 17 10 Corso di lingua francese 17 40 Jazz oggi 18 Notizie del Terzo 18 15 Quadrante economico 18 45 Piccolo pianeta, 19 15 I nomi del potere, 20 35. Orchestra diretta da Neal Hefti 21 Il giornale del Terzo 21 30 Il Melodramma in discoteca

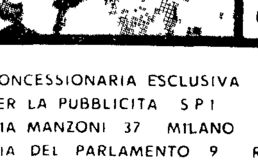
TV SVIZZERA

Ore 18 [illegible] Per [illegible] 19 10 Telegiornale [illegible] 9 [illegible] Obiettivo sport 19 [illegible] I due [illegible] 20 20 Telegiornale 20 40 [illegible] e 30 Enciclopedia [illegible] 22 30 [illegible] da 22 4[illegible] Telegiornale

l'Unità

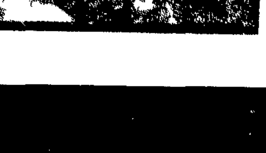
UN GRANDE QUOTIDIANO POPOLARE
DIFFUSO IN OGNI PARTE D'ITALIA





UN POTENTE VEICOLO
PUBBLICITARIO VERSO UNA
POPOLAZIONE ATTIVA CHE
COSTITUISCE UN MERCATO
SEMPRE APERTO A PRODOTTI
DI LARGO CONSUMO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITÀ SPI
VIA MANZONI 37 MILANO
VIA DEL PARLAMENTO 9 ROMA



ATTENTATO ALLA TOMBA DI MARX

LONDRA — La tomba di Carlo Marx nel cimitero londinese di Highgate è stata danneggiata ieri dallo scoppio di una bomba. Secondo le prime indagini della polizia i responsabili dell'attentato hanno cercato anche di sfigurare il volto della grande testa in bronzo di Marx che sovrasta la tomba ed hanno dipinto croci uncinate sulla base del monumento. Lo scoppio ha provocato lo spostamento di due grandi lastre marmoree recanti l'iscrizione funebre e l'appello «Lavoratori di tutti i Paesi unitevi!»

Giunti da Milano gli abiti indossati dal ballerino il giorno della strage

Valpreda stamane conferisce coi legali Della Savia accusato per gli esplosivi

Il giovane, renitente alla leva, pare si sia rifugiato in Belgio - Il nuovo mandato di cattura spiccato dopo un sopralluogo dei magistrati al «deposito» sulla Tiburtina - Una buca profonda 70 centimetri

ROMA [illegible]

Stamattina il giudice Cudillo accompagnato dal P.M. Occorsio e da alcuni funzionari di polizia si è recato al chilometro 8,150 della via Tiburtina nel punto cioè dove Ivo Della Savia prima di espatriare avrebbe nascosto degli esplosivi. Sul luogo è stata trovata una buca lunga un metro, larga sessanta centimetri e profonda 70. Dopo il sopralluogo sulla Tiburtina che è iniziato alle 10,30 e si è concluso alle 11,15 il giudice e il P.M. hanno raggiunto la baracca in via Pratorotondo dove il Della Savia ha abitato per un certo tempo insieme al Valpreda. Quindi appena tornato al suo ufficio di palazzo di Giustizia il dottor Occorsio ha richiesto che venga emesso ordine di cattura contro Ivo Della Savia per associazione a delinquere e detenzione di esplosivi.

Praticamente era scontato che si giungesse a una simile accusa contro il Della Savia. Il giovane a quanto sembra si è rifugiato da alcuni mesi in Belgio per sfuggire agli obblighi di leva ed è già colpito da un ordine di cattura emesso dalle autorità militari per espatrio clandestino. Oltre ai due sopralluoghi che hanno costituito stamattina il clou dell'attività dei magistrati il giudice Cudillo ha anche ricevuto una relazione sulla missione compiuta a Milano da un funzionario dell'Ufficio politico della Questura romana, il dottor Noce. A quanto pare due erano gli scopi del commissario: sequestrare gli abiti con cui Valpreda giunse a Milano e interrogare alcuni testi in relazione a un viaggio compiuto nel capoluogo lombardo da uno dei membri del «22 Marzo» che tra l'altro doveva accertare se era fondata la voce secondo cui Valpreda «collaborava» con la polizia.

Per ciò che riguarda i vestiti e in particolare il famoso cappotto del riconoscimento si è avuta la grossa sorpresa. Cornelio Rolandi infatti durante il confronto aveva detto che Valpreda quel giorno non era vestito in quel modo perché indossava *«un cappottaccio sdrucito dal bavero usciva un pezzo di fodera; sotto portava una giacca e pantaloni scuri, camicia bianca e cravatta»*. E poiché effettivamente durante il confronto Valpreda aveva addosso un cappotto diverso da quello con cui era giunto a Milano la testimonianza di Rolandi sembrava acquisire ancora maggior peso.

Alla prova dei fatti però il «cappottaccio sdrucito» non è venuto fuori. Infatti quel giorno Pietro Valpreda è giunto in casa della zia Rachele Torri con addosso un giaccone tipo militare (di quelli conosciuti come «eskimo») con cappuccio, un tre quarti di tela impermeabile color verde, l'interno è di pelo scuro e sono una serie di tasche a cerniera. Non è un *«cappottaccio»*, non c'è fodera, non è grigio e poi si chiede la zia come mai il tassista non avrebbe notato il cappuccio che pure è la cosa che balza agli occhi?

La stessa Rachele Torri poi ha chiarito di aver fatto cambiare il giaccone al nipote dandogli un cappotto «normale» non perché l'«eskimo» fosse malandato ma soltanto perché lo riteneva «poco serio» visto che Valpreda doveva presentarsi a un giudice.

E non è finita con i vestiti. Infatti quel giorno Valpreda indossava (a parte il soprabito) pantaloni grigi, un maglione a collo dolcevita, un giubbotto marrone con cerniera lampo, niente cravatta. Ben diverso insomma dalla descrizione del tassista.

È un fatto in ogni caso che questo giallo dei vestiti (il «cappottaccio» che non c'è, gli abiti che non corrispondono) rende ancora più intricata la vicenda quasi a smontare quei pochi mattoni del castello d'accuse che sembravano ben solidi. Sulla seconda parte della missione del funzionario romano non vi è nulla di preciso. Secondo voci l'interrogatorio di alcuni testi è da collegare alla ricerca di chi ha deposto la bomba alla Commerciale. Secondo altre indiscrezioni si sarebbe reso necessario un controllo su alcuni dettagli forniti da Valpreda nell'ultimo interrogatorio e infine secondo una terza ipotesi il commissario di PS avrebbe cercato di sapere qualcosa di più riguardo a un viaggio compiuto a Milano da un membro del «22 marzo».

Risulta da verbali infatti che a Roma erano giunte dal capoluogo lombardo notizie secondo cui Valpreda veniva ritenuto un informatore della polizia. Di questa cosa si era discusso nel circolo di via del Governo Vecchio durante l'assenza del ballerino e si era deciso di incaricare uno dei giovani che doveva recarsi a Milano per altri motivi di accertare cosa c'era di vero in quella voce. Tuttavia la cosa finì lì perché l'incaricato non riuscì a rintracciare nessuno dei vecchi conoscenti di Valpreda.

Dopo la «tregua» domenicale si apre per l'inchiesta una fase forse decisiva. A Palazzo di Giustizia si danno sempre per imminenti nuovi ordini di cattura ma a parte questo il calendario dei giudici e dei difensori è zeppo di impegni. Domani stesso i legali di Valpreda [illegible] e presumibilmente [illegible] depositati [illegible] Valpreda [illegible]

[illegible]

Marcello Del Bosco

Separate le «siamesi»

BOSTON — I coniugi Kobierski da Danvers nel Massachusetts (USA), mostrano le due gemelle Marie Elizabeth e Maureen Anne, che erano nate nel novembre scorso unite alla regione pelvica e addominale e che sono state separate tre giorni più tardi con un'operazione chirurgica durata dieci ore. L'operazione ha richiesto la ristrutturazione di alcuni organi. Solo ieri le due gemelle sono state dimesse dall'ospedale ed è stato in questa occasione che esse sono state mostrate ai fotografi.

Mentre l'istruttoria si avvia a conclusione

Una nuova necroscopia per Ermanno Lavorini?

Prossima la trasmissione degli atti alla magistratura lucchese, competente per territorio. Si riparla di un giovane monarchico che avrebbe aiutato il Della Latta a sbarazzarsi del cadavere - Per Baldisseri e il «necroforo» si profila un'imputazione di omicidio volontario

DALL'INVIATO

PISA 18 gennaio

Ultime battute dell'inchiesta sul caso Lavorini. L'istruttoria è quasi conclusa. Almeno così sembra. Tuttavia il giudice istruttore Mazzocchi sembra abbia bisogno di una nuova perizia oltre quelle che fanno già parte del voluminoso fascicolo. Evidentemente cerca nuovi lumi. Perché questa nuova perizia? A cosa serve? Pare che si tratterà di una necroscopia supplementare. Il magistrato però non ha fornito precisazioni. Comunque negli ambienti della magistratura pisana si dice che da questa nuova perizia non dovrebbero uscire grosse novità. Nei prossimi giorni il voluminoso dossier del giallo di Viareggio finirà sul tavolo del magistrato lucchese dottor Tamilia competente per territorio.

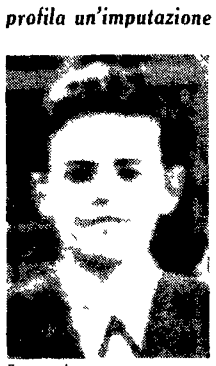
Perché a Lucca? Il giudice Mazzocchi ritiene di sapere con sufficiente certezza dove Ermanno Lavorini fu ucciso (a Viareggio e non sulla spiaggia di Marina di Vecchiano dove il povero ragazzo venne sepolto). Allo stesso modo è probabilissimo che la sentenza di rinvio a giudizio che concluderà l'istruttoria, imputi a Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta l'omicidio volontario ed al giovane necroforo anche l'occultamento di cadavere in concorso con altri. E chi sarebbero gli «altri»? I confronti dei giorni scorsi al carcere di Pisa fra Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta e poi quelli tra il Della Latta e Giuseppe Zacconi e l'interrogatorio del padre e della sorella del povero Ermanno avrebbero avuto lo scopo di stabilire chi aiutò «Foffo» a seppellire il cadavere di Ermanno.

Qui si fanno dei nomi. E torna alla ribalta un noto personaggio dell'ambiente del Fronte Giovanile Monarchico il quale secondo alcune indiscrezioni avrebbe appunto aiutato Rodolfo Della Latta a sbarazzarsi del cadavere di Ermanno. Come si ricorderà Marco Baldisseri nella sua prima confessione sostenne che Ermanno era stato ucciso in via della Gronda nella sede appunto del Fronte Giovanile Monarchico. Forse il giudice Mazzocchi ha raccolto sufficienti elementi per ritenere che Rodolfo Della Latta venne aiutato appunto da uno degli iscritti al Movimento Monarchico.

La notizia dei nuovi confronti ha rialimentato le voci relative alle contrastanti versioni che ormai i ragazzi ripetono a infinito sulla vicenda. È noto che i due protagonisti del giallo di Viareggio seguono due piste diverse. Marco Baldisseri modificata la prima versione [illegible] Ermanno [illegible] stesso e coinvolge il Della Latta come seppellitore.

Quest'ultimo afferma invece di essere stato chiamato nella pensione di Carmen Milani la vecchietta arrestata e poi rimessa in libertà a cose fatte e di aver portato via e seppellito il cadavere di Ermanno sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Il giudice però gli contesta il reato in concorso con altri.

Il fatto che ci sia stato un confronto tra lui e Giuseppe Zacconi fa ritenere che «Foffo» il necroforo insista nel coinvolgere gli adulti nel caso Lavorini. Giuseppe Zacconi intanto tramite il suo avvocato Giovanbattista Gualdone si è costituito parte civile contro Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e chiunque altro risulterà penalmente responsabile della morte di Ermanno, contro tutte le persone che — nel procedimento penale in corso — risulteranno rinviate a giudizio quali presunti responsabili della clamorosa vicenda.



Ermanno Lavorini

Marco Baldisseri

Come noto i due giovani devono rispondere anche di aver calunniato lo Zacconi oltre al presidente dell'Azienda autonoma Riviera della Versilia e il sindaco della città avvocato Renato Berchielli. Le ultime novità riguardano il drammatico suicidio di Adolfo Meciani la cui moglie si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Pasquale Filasto chiedendo proprio ieri l'incriminazione di coloro che risultassero in parte o in tutto responsabili della morte del marito.

Una perizia di parte consegnata sabato mattina dall'avvocato Filasto al procuratore della Repubblica di Pisa sostiene che il «tempo tecnico» dell'impiccagione sarebbe di oltre cinque minuti mentre i periti d'ufficio sostengono che Meciani restò appeso al cappio non più di tre minuti. In entrambi i casi risulta chiaro che la «grande sorveglianza» non fu esercitata dal personale di custodia del carcere a cui era stato affidato il Meciani. Inoltre i difensori di Marco Baldisseri (avvocato Maffei) e di Rodolfo Della Latta (avvocato Merunri) hanno impugnato davanti alla Corte di Cassazione la ritualità dei mandati di cattura. La Suprema Corte dovrebbe rispondere nei prossimi giorni e vedremo se accoglierà le richieste della difesa. Comunque, l'ultima parola spetta al magistrato di Lucca.

Giorgio Sgherri

VERONA - Inchiesta della magistratura sulle «sanatorie» concesse agli speculatori

Perquisizioni in Comune per gli scandali edilizi

Invece di impedire le costruzioni abusive o di ordinarne la demolizione, sindaco e assessori preferivano coprire il tutto con multe ai costruttori - Un'indagine che dura da ben 6 anni - Il PCI aveva chiesto in Consiglio una commissione d'inchiesta

DAL CORRISPONDENTE

VERONA 18 gennaio

Giudice istruttore e sostituto procuratore della Repubblica hanno prelevato cinque grossi pacchi di incartamenti dagli uffici della segreteria della divisione Lavori pubblici del Comune di Verona. Il segretario generale è stato interrogato dalle 9 di mattina fino al pomeriggio. Altri funzionari del Comune sono stati interrogati e sono stati perquisiti archivi e revisionati registri negli uffici della segreteria generale, della ragioneria e dei Lavori pubblici.

Queste le ultime fasi della vicenda delle «sanatorie» che il Comune di Verona concedeva da alcuni anni fa alle costruzioni abusive e ai costruttori fuorilegge. Succedeva cioè: se una impresa costruiva un edificio in posti e con modi non consentiti, il Comune non interveniva per impedirlo o come consente la legge per demolire costruzioni o la parte di costruzione fuorilegge e soprattutto non passava gli atti alla magistratura ma preferiva farsi pagare dal costruttore o dalla ditta una multa, la cosiddetta «sanatoria».

Si dice che è legittimo. Non è vero. Solo più tardi alcune disposizioni di legge consentiranno che in alcuni casi e con estrema cautela si potesse preferire la transazione piuttosto che la denuncia. Mai comunque questo metodo è consentito come norma sul piano urbanistico e sociale. Poi un simile atteggiamento da parte delle Giunte democristiane e socialdemocratiche ha consentito l'instaurarsi di un costume, di una mentalità secondo la quale la sopraelevazione abusiva «sanata» con l'autorità comunale favoriva oggettivamente il nascere e il perpetuarsi di abusi ben più gravi, di vere e proprie situazioni di distruzione del paesaggio.

Durante un clamoroso processo del 1964 che vide antagonisti a Verona il sindaco di allora Zanotto, il comandante dei vigili urbani e un assessore, il comandante dei vigili urbani rivelò che dal Comune gli erano giunte due lettere che gli ingiungevano di non trattare più contravvenzioni in materia edilizia ma di trasmetterle tutte alla Giunta.

Il sindaco di allora rispose che si trattava di un ordine in base al quale le relative denunce dovevano essere poi trasmesse all'autorità giudiziaria tramite la segreteria generale del Comune. Ma l'assessore in Tribunale smentì il sindaco presentando una lista con ventiquattro nomi di ditte e imprese per le quali in Comune sarebbero state definite contravvenzioni edilizie che avrebbero dovuto invece essere notificate alla magistratura. [illegible]

[illegible] gli assessori di allora sono assessori anche oggi e quelli che non lo sono più sono tuttavia influenti dirigenti della DC. In Consiglio comunale e sulla stampa i comunisti già allora presero decisa posizione contro quelle sanatorie e proposero ufficialmente una commissione d'inchiesta del Consiglio comunale col compito di chiarire la vicenda ma la Giunta disse di no e la DC fece blocco.

Da allora l'indagine fu condotta dal giudice Greco e successivamente dal giudice Solina e nell'istruttoria formale è intervenuto ora anche il sostituto procuratore della Repubblica. Le indagini continuano con l'esame dei cinque pacchi di documenti sequestrati e presumibilmente con altri interrogatori.

Giorgio Bragaja

Ferma risposta alla serrata della direzione

Gestito dai lavoratori l'aeroporto di Venezia

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA 18

La fitta nebbia che da due giorni avvolge Venezia grava anche sull'Aeroporto Internazionale «Marco Polo» di Tessera gestito dai lavoratori come è noto da venerdì sera in risposta alla serrata decisa dall'ufficio locale del ministero dei Trasporti (Aviazione civile) di Venezia in evidente intento di colpire la lotta rivendicativa nella quale i lavoratori sono impegnati da oltre un mese. Nella tarda serata di ieri l'assemblea dei lavoratori aeroportuali [illegible]

[illegible] responsabili sindacali [illegible] (CISL) [illegible] Mirode (CGIL) [illegible] Porto Marghera [illegible] De Matti (CGIL) e Giuseppe Gennari (CISL) [illegible] del Consiglio di amministrazione del Provveditorato al Porto di Venezia Raffaele Levorato (CISL) e Tito Tessari (CGIL).

Ricorderemo che la notizia della chiusura totale dell'Aeroporto era stata comunicata lunedì sera [illegible]

Domani [illegible] comitato unitario di coordinamento [illegible] dipendenti del Provveditorato al Porto [illegible] Aeroporto di Venezia si riunirà presso la sede CISL di Marghera [illegible]

Domenico D'Agostino

Nella 2ª clinica chirurgica dell'Università di Roma

Trapianto di reni su due giovani donne

Donatore un sedicenne morto in un incidente stradale

ROMA 18

I reni di un sedicenne morto in seguito ad un incidente stradale sono stati trapiantati su due giovani donne che da tempo vivevano con il rene artificiale. L'intervento chirurgico è avvenuto due ore dopo la morte del ragazzo nella seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma. [illegible] Il donatore è Antonino Viotti [illegible]

L'incidente gravissimo avvenne in via Vilfredo Pareto nei giorni scorsi. Antonino Viotti insieme ad un amico era in sella ad un ciclomotore che si è andato a schiantare contro una auto. Nell'incidente il ragazzo riportò la frattura del cranio. Quando i medici si resero conto che il giovanetto in poche ore sarebbe deceduto, fu chiesto ai familiari [illegible] disposti alla donazione [illegible]

Trovata gelatina esplosiva nelle campagne di Olbia

OLBIA (Sassari) 18 gennaio

Un grosso quantitativo di gelatina esplosiva — 27 chilogrammi — è stato trovato dal portuale Vito Antonio Zippo nelle campagne di Olbia a «Cugnana» dove lo Zippo era andato a raccogliere legna.

Dato un colpo di piccone per sradicare un arbusto il portuale ha visto affiorare una scatola. L'ha aperta e vi ha trovato 68 stecche di gelatina esplosiva del peso di cento grammi ciascuna. Vito Antonio Zippo ha avvertito allora gli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza di Olbia che si sono recati a «Cugnana» con alcuni artificieri i quali hanno fatto esplodere la gelatina. L'esplosivo secondo quanto è stato accertato dagli artificieri è stato nascosto da [illegible]

DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 13,30

Domani per 4 ore autobus bloccati

Delegazioni di tranvieri in Comune e alla Federtram - Venerdì sciopero dalle 9 alle 14

Riprendono gli scioperi dei dipendenti dell'ATAC e della Stefer. Da domani fino a domenica compresa i lavoratori sospenderanno tutti gli straordinari. Inoltre i sindacati provinciali di categoria hanno deciso nove ore di sciopero: domani l'intera città resterà senza autobus e tram per 4 ore dalle 9,30 alle 13,30. Altre 5 ore di sciopero saranno effettuate venerdì prossimo dalle 9 alle 14.

La sospensione degli straordinari riguarda le ore abbinate ai turni e ai riposi lavorativi. Con questa decisione più del 35 per cento delle linee non potrà circolare: concreta dimostrazione del sacrificio e dello sforzo quotidiano dell'intera categoria, nonostante le menzogne e i falsi della stampa «indipendente» e «d'informazione». Ma la lotta dei tranvieri non si limiterà alla pura e semplice azione sindacale.

La settimana entrante vedrà infatti la categoria impegnata in una serie di manifestazioni pubbliche. Già da domani durante le ore di sciopero delegazioni di tranvieri, di operai e impiegati dell'ATAC, della Stefer, della Roma Nord e della metropolitana si recheranno in Campidoglio e alla Federtram. Venerdì, in occasione del secondo sciopero, i lavoratori in lotta si recheranno davanti alla sede della RAI-TV, per sollecitare l'organo televisivo a ricordare la loro lotta.

Venerdì le tre organizzazioni sindacali si riuniranno per discutere sul proseguimento della lotta e in vista della manifestazione nazionale della categoria che avrà luogo a Roma il 29 gennaio.

Annunciato dal CRPE

Convegno sul porto di Civitavecchia

Santini sorvola sul problema del funzionamento del Comitato per la programmazione

Il programma di attività per il 1970 e i problemi di carattere organizzativo sono stati esaminati l'altro giorno dal Comitato regionale per la programmazione, tornato finalmente a riunirsi dopo una pausa. La riunione è stata presieduta dal nuovo presidente Rinaldo Santini, nominato recentemente in sostituzione del dimissionario Mechelli.

Santini ha illustrato una relazione dove viene proposto fra l'altro un ulteriore ciclo di indagini riguardanti la distribuzione delle attività industriali, commerciali e artigiane ed il loro coordinamento ai fini dello sviluppo economico del Lazio. Santini ha anche annunciato la convocazione nel mese di febbraio di un convegno sui problemi del porto di Civitavecchia. Il nuovo presidente del CRPE ha in sostanza riproposto altre «indagini» senza soffermarsi sul problema di un serio e fattivo funzionamento del Comitato e della volontà politica di portare avanti la programmazione.

Nella discussione aperta sulla relazione Santini discussione che proseguirà nella riunione di mercoledì prossimo, è intervenuto anche il compagno Marroni dell'Alleanza contadini. Marroni ha rilevato come la realtà economica del Lazio sia andata avanti al di fuori del programma regionale sostenendo la necessità di individuare gli elementi prioritari.

Questa settimana

Decine di celebrazioni di Lenin

Domenica la grande manifestazione all'Adriano. Mercoledì manifestazione popolare a Centocelle

Domenica al teatro Adriano alle ore 10,30 avrà luogo una manifestazione pubblica per la celebrazione del centenario della nascita di Lenin e del 49° anniversario della fondazione del PCI.

Parleranno Giorgio Amendola della direzione del PCI ed il compagno N.P. Fedoseev capo della delegazione ufficiale del PCUS ospite del PCI membro del CC del PCUS e direttore dell'Istituto marxista-leninista di Mosca.

Decine e decine di manifestazioni indette dalle sezioni comuniste precederanno la grande manifestazione e si svolgeranno nel corso di questa settimana nei quartieri della città e nei centri della provincia. Di particolare spicco quella che avrà luogo la sera di dopodomani presso la sezione comunista di Centocelle. Il capo della delegazione sovietica P.N. Fedoseev e il compagno Giorgio Napolitano si incontreranno con i compagni ed i lavoratori del quartiere. Il compagno Luigi Petroselli segretario della federazione romana mercoledì parlerà ai compagni di San Lorenzo e giovedì a quelli di Porta Maggiore; il compagno Paolo Ciofi segretario regionale parlerà a Macao statali; il compagno D'Onofrio parlerà a Portuense Villini.

Oggi a l'Unità

Riunione di segretari di sezione

Oggi alle ore 18,30 nei locali de «l'Unità» si terrà una riunione dei segretari delle seguenti sezioni: Campo Marzio, Centro, Esquilino, S. Saba, S. Lorenzo, Testaccio, Trastevere, Ludovisi, Parioli, Salario, Vescovio, Borgata Fidene, Casal Bertone, Porta Maggiore, Gallinano, Prenestino, Alberone, Appio Nuovo, Latino Metronio, S. Giovanni, Capannelle, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Porto Fluviale, Portuense Villini, Garbatella, S. Paolo, Aurelia, Balduina, Borgo Prati, Cavalleggeri, Mazzini, Monte Mario, Trionfale, Casalotti, Cassia, Labaro e Casal Morena.

Interverrà il compagno Sandro Curzi redattore capo de l'Unità.

LUTTO

Si è spento ieri il compagno Raffaele Tritta della sezione di Porto Fluviale [illegible] l'Unità.

A Borghetto Latino, a tre mesi dalle prime distruzioni dei tuguri

Distrutte 50 baracche

Protagonisti del significativo avvenimento gli occupanti delle case di via Prati di Papa e dell'Esquilino - «Dobbiamo riuscire ad abbatterle tutte...»

NELLA FOTO: gruppi di giovani abbattono una delle 50 baracche

Sono tornati tre mesi dopo nei viottoli e nei vicoli tra i tuguri e le baracche del Borghetto Latino. Lavoratori e donne, manovali si sono incontrati tutti sullo spiazzale all'entrata del Borghetto poi si sono addentrati nel ghetto con picconi pesanti mazze, pali. Per tutta la mattinata fino a pomeriggio inoltrato la gente si è accanita furiosamente contro le casupole abbandonate: quando tutto è finito nel Borghetto sono rimaste le macerie di 50 baracche.

Esattamente tre mesi fa il 18 ottobre in un'esplosione di rabbia di ira mai vista migliaia di baraccati avevano buttato giù a colpi di piccone le prime baracche. Ieri si sono nuovamente riuniti e ancora una volta altri tuguri, altre catapecchie sono rovinate giù in una nuvola di polvere di calcinacci sotto i colpi rabbiosi dei picconi, delle mazze, dei pali vibrati con il furore di chi ormai ha detto «basta» come per vendicarsi per cancellare definitivamente il brutto ricordo.

Alle 10 decine e decine di lavoratori protagonisti delle drammatiche occupazioni delle case dei mesi scorsi giunti da via Prati dei Papa dall'Esquilino dalle altre case occupate hanno cominciato a salire sui tetti delle baracche ormai abbandonate e vuote: il primo tetto è rovinato giù. Poi mentre si radunava piano piano una folla, la gente si è scagliata con la stessa ira di tre mesi fa contro le altre baracche: le porte sono state sfondate, i muri sono crollati sotto i colpi. «Siamo ritornati per distruggere tutte le baracche vuote. Non vogliamo che altri disgraziati come noi spinti dalla necessità, dalla disperazione se le prendano per le loro famiglie».

Adesso la folla è aumentata: ai primi si uniscono quelli che sono rimasti nel Borghetto, che non hanno ancora potuto trovare una casa vera, civile, umana. Insieme ai lavoratori ci sono i compagni Aldo Tozzetti e altri dirigenti delle consulte popolari che in questi mesi hanno dato la dura lotta per la casa. D'Agostini consigliere comunale e numerosi altri compagni venuti a portare la loro solidarietà. Qualche donna venuta dalle case occupate ne approfitta per prendersi e portar via quella poca roba che aveva dimenticato nella sua casupola e poi: «Da [illegible] a [illegible] un [illegible] [illegible] propric finita. Non deve rimanere un muro in piedi di questa catapecchia».

E giù altri colpi, altri muri che cadono. Dalle finestre dei palazzi vicini [illegible] la gente si affaccia ancora una volta stupita, meravigliata. Nei vicoli nasce qualche discussione: molti sono ancora incerti, attaccati alle loro quattro mura. «Siamo qui anche per voi — spiega il compagno Tozzetti — Anche voi dovete avere una casa civile. Adesso intanto buttiamo giù queste vuote e abbandonate».

«È giusto — incalza una donna — questa vergogna deve finire. Ho sprecato i migliori anni della mia vita in questa fetida baracca, adesso almeno la posso distruggere con le mie mani».

Nel tardo pomeriggio quando la gente smette la sua opera: «Per adesso basta, ma non finisce qui. Ritorneremo ancora finché resterà in piedi una di queste baracche».

Non è un costruttore bensì un manovale

Arrestato per una casa abusiva!

Aveva costruito ad Acilia quattro appartamenti per i familiari - I veri speculatori della stessa zona, cioè i lottizzatori, non vengono colpiti

Un manovale è stato arrestato e condannato per contravvenzione alla legge edilizia perché ha costruito abusivamente una casetta ad Acilia. Ora e in galera. La giustizia è stata pronta ed efficiente e colpire in questo caso mentre i veri speculatori restano liberi di costruire dove vogliono di violare leggi e piani regolatori con tutta tranquillità.

Biagio Barbato è stato condannato dalla pretura a 5 giorni di reclusione e ad un'ammenda di 10.000 lire si è presentato in pretura senza neanche un avvocato. [illegible] i soldi per pagarlo e probabilmente se avesse potuto essere difeso da un legale la pena sarebbe stata anche minore. Le costruzioni abusive in realtà non è con posto che di quattro appartamenti ed i suoi abitanti sono in ordine due famiglie: quella di Biagio e quella del fratello Vincenzo il primo con due figli e il secondo con sei. Sono mmi stati anche in [illegible] le famiglie a Roma che non trovando di meglio si fanno ingannare dai lottizzatori di terreni destinati a uso agricolo, mettono su con pochi risparmi portati dal paese quattro muri alla bell'e meglio oppure vanno ad abitare nei borghetti, nelle squallide «bidonville» di cui pullula la periferia.

Le famiglie Barbato provengono da Nola. Biagio fa il manovale edile. Vincenzo ha trovato un posto come usciere al ministero della Marina e non [illegible] con lo stipendio che prende possa permettersi un appartamento in città. [illegible] e vero che le mogli [illegible] sposata col primo e [illegible] col secondo [illegible] [illegible] [illegible] l'ospedale S. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Biagio Barbato è stato denunciato [illegible] arresto [illegible] Domenico [illegible] Regina Coeli [illegible]

[illegible] pretura che lottizzano [illegible] [illegible] [illegible] nel piano regolatore sono destinati a verde [illegible]

Casa della Cultura

Stasera incontro contro la repressione

Stasera alle 21 nei locali di via del Corso 267 un gruppo di riviste ha promosso un incontro con tutte quelle forze (giornalisti, giuristi, personalità della cultura, ecc.) che in questi giorni hanno preso unitariamente posizione contro gli attacchi alle libertà democratiche. Le riviste che hanno promosso l'incontro sono: *Azione Sociale, Critica Marxista, Il Ponte, Astrolabio, Il Mulino, Italia, Mondo Nuovo, Note di Cultura, Nuovi Argomenti, Problemi del Socialismo, Rinascita, Sette Giorni, Mondo Operaio, Politica, Rassegna Sindacale.*

Delegazione del «Sarpi» in Provincia

Domani sera alle 20,30 una folta delegazione di genitori del liceo scientifico «Sarpi» si recherà alla Provincia per un incontro con l'assessore preposto ai problemi scolastici. I genitori solleciteranno un concreto e rapido intervento della Provincia per reperire finalmente le venti aule necessarie per porre fine ai gravosi doppi turni.

Una tabaccaia in via Taranto ieri pomeriggio

Colpita alla testa ma sventa la rapina

La donna voltava le spalle al «cliente»

Fallita rapina ieri ai danni di una tabaccheria di via Taranto che si è risolta con alcune ferite riportate dalla proprietaria: il rapinatore la ha colpita alla testa prima di darsi alla fuga.

È accaduto ieri verso le 14 in via Taranto 192 dove la signora Aurelia Palumbo, 54 anni, abitante in via Orvieto 25, gestisce un esercizio di bar e tabacchi. Non c'era nessuno nel negozio quando è entrato un uomo che ha chiesto dei valori bollati: la donna si è voltata per prenderli ed in quell'attimo il rapinatore l'ha colpita violentemente alla testa. Ma la Palumbo resistendo al dolore si è fatta forza ed ha cominciato a gridare con quanto fiato aveva in gola: è bastato perchè lo sconosciuto temendo l'arrivo di gente si desse alla fuga a mani vuote. Il colpo gli era fallito sul nascere. È stata chiamata la polizia che è accorsa sul posto, ha compiuto una battuta nella zona, ma del mancato rapinatore più nessuna traccia. La donna che perdeva sangue da alcune ferite alla testa è stata nel frattempo trasportata al l'ospedale S. Giovanni dove è stata ricoverata con una prognosi di 12 giorni.

Ladri e scippatori si sono dati da fare anche in altre occasioni come risulta da diverse denunce sporte ai carabinieri. Elsa di Sacco abitante a Pisa in via Collodi 22, mentre si trovava a passare in piazza Benedetto Cairoli è stata avvicinata dai soliti due in moto che fulmineamente le hanno strappato di dosso una pelliccia di leopardo che la donna teneva appoggiata sulle spalle: il danno ammonta secondo la vittima dello scippo a due milioni e 800 mila lire. Dei responsabili nessuna traccia.

Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nella farmacia di via Pietro Rosa 42 di proprietà di Maria Bertini, 61 anni. I malviventi hanno portato via una quantità di medicinali e denaro contante per un totale di circa 4 milioni di lire. Anche l'appartamento del medico Massimo Vitale da Caltagirone abitante in viale dell'Aeronautica 45 è stato visitato dai ladri che si sono introdotti forzando la serratura. Qui sono spariti oggetti d'oro, d'argento ed altro per un valore complessivo di circa 3 milioni di lire, il tutto non coperto da assicurazione.

In tutti questi casi come il solito i carabinieri hanno aperto delle indagini ma dei responsabili nessuna traccia.

Speculazione fascista su Palach

È stato inaugurato ieri mattina al Villaggio Olimpico un monumento dedicato a Jan Palach. L'iniziativa è stata presa dal giornale fascista il Tempo *e ciò potrebbe bastare da solo a «qualificare» il gesto. Se comunque vi fossero dei dubbi basta chiarire che era presente una «folta rappresentanza» del MSI e di associazioni come la «Giovane Italia» e la «Nuova Europa».*

Non spenderemmo due parole per questa gentaglia se non ci fosse il fatto che il sindaco Darida insieme al codazzo degli assessori più disponibili (in prima fila l'ex «federale» Pompei) ha ritenuto di dover presenziare alla «cerimonia» schierando in sostanza mezza Giunta insieme ai gagliardetti fascisti. Per ricordare Palach il sindaco doveva scegliere la sede più opportuna e non certo prestarsi a una volgare speculazione fascista.

A fuoco una caldaia a Torre Spaccata

Panico per l'incendio: due feriti nella fuga

Dense colonne di fumo nelle scale hanno provocato un fuggi fuggi generale

Scene di panico ieri a Torre Spaccata dove a seguito di un incendio dense colonne di fumo nero hanno invaso la tromba delle scale ed alcuni appartamenti: aveva preso fuoco una caldaia dell'impianto di riscaldamento nello scantinato, ma poi tutto si è risolto senza danni seri.

Solo due donne nel fuggi fuggi generale si sono procurate lievi ferite per cui sono state medicate all'ospedale S. Giovanni.

È accaduto ieri mattina poco prima delle 8 quando i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Pietro Romano 25 dove era stato segnalato un principio di incendio nello scantinato dove è sistemata la caldaia dei termosifoni. Un po' di [illegible] che era fuoriuscita aveva preso fuoco e da lì sono cominciate a sprigionarsi nere colonne di fumo che hanno ben presto invaso le scale e gli appartamenti dei piani più bassi. [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingiustificato che [illegible] comunque hanno provocato il ferimento di alcuni inquilini.

Mentre i vigili del fuoco si davano da fare per spegnere le fiamme i feriti venivano trasportati al San Giovanni dove due di essi sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari: Anna Maria Cremonese, 35 anni, e Silvana Frommucci, 43 anni, hanno riportato leggere lesioni che sono state giudicate guaribili rispettivamente in 6 ed in 4 giorni. [illegible] tanto nella casa di via Pietro Romano [illegible] [illegible] spettacolare incendio [illegible] domati [illegible] ritornati a posto solo un acre odore di fumo era rimasto nelle scale e negli appartamenti [illegible] dei terribili momenti di paura vissuti.

Mercoledì alle ore 17 in Federazione

Attivo del partito sui trasporti

Mercoledì avrà luogo alle ore 17 nel teatro della federazione comunista (via dei Frentani 4) l'attivo generale degli autoferrotranvieri comunisti delle sezioni ATAC e Stefer.

Parleranno i compagni Pecnetti e Rasetti. Interverrà il compagno Petroselli segretario della federazione. Oltre ai compagni autoferrotranvieri sono convocati anche segretari delle sezioni Tuscolano, Italia, Alberone, Porta Maggiore, Mazzini, Trastevere, Portonaccio, IV Miglio, [illegible] segretari delle cellule comuniste della Fatme, del [illegible] [illegible] dell'OMI, dell'ACEA, della RAI-TV, dell'ENEL, della Romana Gas, dei Mercati generali, i segretari delle sezioni aziendali degli statali, delle FFSS, delle PPTT, responsabili dei consigli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] CD del gruppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il Partito

RIUNIONE COMUNALE — Ore 19,30 CD Furia.

GRUPPO PROVINCIA — Oggi alle 18,30 riunione dei consiglieri provinciali in direzione consiglieri di circoscrizione oggi alle ore 19 in federazione.

Assemblea segretari sezioni Gianicolense, Portuense ore 20,30 Portuense Villini.

Teatri

AL SACCO (Via G. Sacc[illegible])
Alle 22,30 **C'era una crone Cabaret tra il si e il no** di S. Svalduz (tel. 589.2374)

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Oggi alle ore 21,30 Oratorio SS. Ambrogio e Carlo concerto della clavicembalista Anna Maria Pernafelli

B 72
Ore 21,15 il Gruppo Teatro presenta **Il Woyzeck** di Büchner. Regia di I. Mazzoni

ELISEO
Alle 21 famiglia di Eduardo De Filippo con la sua compagnia presenta **Sabato, domenica e lunedì** con la partecipazione di Pupella Maggio

FILMSTUDIO 70
Alle 17,30 - 20 - 22,30 i classici del cinema giapponese **I racconti di Chi Kamtsu** di Mizoguchi (1954 versione originale)

NUOVO DELLE MUSE
Ore 21,30 Cristiano e Isabella con Alvaro Piccardi in **Amedeo** di Eugene Ionesco. Traduzione di Luciano Mondolfo, regia di Cristiano Censi

PUFF
Ore 22,30 «Lunedì del Puff» a cura di Marcello Casco

RIDOTTO ELISEO
Alle 21,15 la novità assoluta **Una bomba alla centrale ovvero Il borgomastro di Offmann**

SANGENESIO (Tel. 315.373)
Alle 21,30 **Il vento e i giorni** di Alfredo Balducci con R. Antonelli, C. Cajoli, R. Campese, E. Herlitzka, A. Malvica, S. Moriones, A. Di Serra, Zanetti, G. Soko. Regia di L. Tani

CINEMA TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Massacro e diamanti Rivista Panfulli

Cinema

PRIME VISIONI

ADRIANO (T[illegible] 21[illegible])
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby — A ◆

ALCIONE
Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆

ALFIERI ([illegible] 9[illegible])
Amore mio aiutami con A. Sordi — S ◆

AMBASSADE
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby — A ◆

AMERICA
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby — A ◆

ANTARES
Sweet Charity con S. MacLaine — M ◆◆

APPIO
La caduta degli dei con I. Thulin (VM 18) — DR ◆◆◆

ARCHIMEDE
Tell them Willie boy is here (6,18 only in original)

ARISTON
Medea con M. Callas (VM 18) — DR ◆◆◆

ARLECCHINO
Queimada con M. Brando — DR ◆◆◆

ATLANTIC
Sarà capitato anche a voi (Zum Zum Zum n. 2) con I. Tony — S ◆

AVANA
Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆

AVENTINO
Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM 14) — S ◆◆

BALDUINA
Una su tredici con V. Gassman — C ◆◆

BARBERINI
Il professor dottor Guido Tersilli con A. Sordi — SA ◆

BOLOGNA
Barbagia con T. Hill (VM 14) — DR ◆◆◆

BRANCACCIO
Barbagia con T. Hill (VM 14) — DR ◆◆◆

CAPITOL
Gli specialisti con J. Hallyday (VM 18) — A ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Il giovane normale con L. Capolicchio (VM 14) — SA ◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
Fellini Satyricon con M. Potter (VM 18) — DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Sarà capitato anche a voi (Zum Zum Zum n. 2) con I. Tony — S ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Barbagia con T. Hill (VM 14) — DR ◆◆◆

CORSO (Tel. 679.1691)
Topaz
Ore 15 - 17,30 - 20,30 - 23

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Barbagia con T. Hill (VM 14) — DR ◆◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Sarà capitato anche a voi (Zum Zum Zum n. 2) con I. Tony — S ◆

EMBASSY (Tel. 870.24[illegible])
Topaz, con F. Stafford — G ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Il compromesso con D. Douglas (VM 14) — DR ◆

EURCINE
Barbagia, con T. Hill (VM 14) — DR ◆◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Queimada con M. Brando — DR ◆◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
La tenda rossa con P. Finch — DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Butch Cassidy and the sun dance kid (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano, con L. Whiting (VM 14) — S ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM 14) — S ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM 14) — S ◆◆

GOLDEN ([illegible])
Le svedesi si confessano con H. Gustafssol (VM 18) — S ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello)
L'implacabile omicida con R. Welch (VM 18) — G ◆

IMPERIALCINE NUM. 1 (Telefono 686.745)
Sono unan femmina, con T. Livadits (VM 18) — DR ◆

IMPERIALCINE NUM. 2 (Telefono 674.681)
Je t'aime moi non plus «slogan» con S. Gainsbourg — S ◆

KING
Il giovane normale con L. Capolicchio (VM 14) — SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Il giovane normale con L. Capolicchio (VM 14) — SA ◆

MAJESTIC
L'assassinio di Mister George con B. Reid (VM 18) — DR ◆

MAZZINI (Tel. [illegible])
Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM 14) — S ◆◆

METRO DRIVE IN
La caduta degli dei con I. Thulin (VM 18) — DR ◆◆◆

METROPOLITAN ([illegible] 687.400)
Nell'anno del Signore con N. Manfredi — DR ◆◆

MIGNON ([illegible] Tel. [illegible] 949[illegible])
I fucili con [illegible] Joro — FR ◆◆◆

MODERNO
Femmina ridens con P. Leroy (VM 18) — DR ◆

MODERNO SALETTA (T. 460[illegible])
Play girl 70 con L. P. Iuzzi (VM 18) — G ◆

MONDIAL
Chiuso

NEW YORK (Tel. [illegible])
Gli specialisti con J. Hallyday (VM 18) — A ◆

OLIMPIA
Giochi di notte

OLIMPICO ([illegible])
Così dolce così perversa con C. Baker (VM 18) — G ◆

PALAZZO ([illegible])
Gli specialisti con J. Hallyday (VM 18) — A ◆

PARIS ([illegible] 4[illegible])
Amore mio aiutami con A. Sordi — S ◆

PASQUINO
Four for Texas [illegible]

QUATTRO FONTANE (T. 480.119)
La bella addormentata nel bosco — DA ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.65[illegible])
Interrabang con C. Pani (VM 18) — DR ◆

QUIRINETTA (Tel. 679.0012)
Se (If) con M. McDowell (VM 18) — DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby — A ◆

REALE (Tel. 580.234)
Il professor dottor Guido Tersilli, con A. Sordi — SA ◆

REX (Tel. 864.165)
Il capitano Nemo e la città sommersa con R. Ryan — A ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Il professor dottor Guido Tersilli con A. Sordi — SA ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Un uomo da marciapiede con D. Hoffmann (VM 18) — DR ◆◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
E l'Inghilterra sarà distrutta con G. Aubert — DR ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Il giovane normale con L. Capolicchio (VM 14) — SA ◆

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
Boon il saccheggiatore con S. McQueen — A ◆

SALONE MARGHERITA Cinema d'Essai (Tel. 671.439)
Antonio das mortes
Ore 16 - 17,25 - 19,05 - 21,05 - 23 — DR ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Così dolce così perversa con C. Baker (VM 18) — G ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Alfredo il grande con D. Hemmings — DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Queimada con M. Brando — DR ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
La caduta degli dei con I. Thulin (VM 14) — DR ◆◆◆

TIFFANY
Africa Segreta
Ore 16,30 - 18,30 - 20,50 - 23

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Senza sapere niente di lei con P. Pitagora (VM 14) — G ◆◆

UNIVERSAL
Le svedesi si confessano con H. Gustafssol (VM 18) — S ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Il giovane normale con L. Capolicchio (VM 14) — SA ◆

SECONDE VISIONI

ACILIA: Una lunga fila di croci con A. Steffen — A ◆
ADRIACINE: Non c'è posto per i vigliacchi con C. Everet — A ◆
AFRICA: Il leone d'inverno con K. Hepburn — DR ◆◆
AIRONE: Z l'orgia del potere (VM [illegible]) — DR ◆◆◆
ALASKA: La cortina di bambù con D. Durye — A ◆
ALBA: Nevada Smith con S. McQueen — A ◆
ALCE: Serafino con A. Celentano (VM 14) — SA ◆
AMBASCIATORI: L'invincibili con R. Hudson — A ◆
AMBRA JOVINELLI: Massacro e diamanti e rivista
ANIENE: Il nonno surgelato con L. de Funès — C ◆
APOLLO: Z l'orgia del potere (VM [illegible]) — DR ◆◆◆
AQUILA: Metti una sera a cena con F. Bolkan (VM [illegible]) — DR ◆◆
ARALDO: L'albero di Natale con W. Holden — DR ◆
ARCO: Pensiero d'amore con M. [illegible] — S ◆
ARIEL: Vivi o preferibilmente morti con G. Gemma — SA ◆
ASTOR: Z l'orgia del potere (VM 14) — DR ◆◆◆
AUGUSTUS: Una su 13 con V. Gassman — C ◆◆
AURELIO: [illegible]
AUREO: Sarà capitato anche a voi (Zum zum zum n. 2) [illegible]
AURORA: Le salamandre con B. Curtis (VM 18) — DR ◆
AUSONIA: Faccia da schiaffi con G. Morandi — S ◆
AVORIO: Il leone d'inverno con K. Hepburn — DR ◆◆
BELSITO: Missione suicidio [illegible] — DR ◆
BOITO: Vivi o preferibilmente morti con G. Gemma — SA ◆
BRASIL: Sento che ci sta una [illegible] dentro [illegible] — S ◆
BRISTOL: Il cervello con J. P. Belmondo — C ◆◆
BROADWAY: Faccia da schiaffi con G. Morandi — S ◆
CALIFORNIA: Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM [illegible]) — S ◆◆
CASSIO: Ben Hur con C. Heston — SM ◆◆
CASTELLO: La casa delle vergini dormienti con T. Tamura (VM 18) — DR ◆◆
CLODIO: La fredda alba del commissario Joss con J. Gabin (VM 14) — G ◆◆
COLORADO: Il nonno surgelato con L. de Funès — C ◆
COLOSSEO: Sfida oltre il fiume rosso con G. [illegible] — A ◆
CORALLO: L'implacabile caccia
CRISTALLO: Io non perdono uccido
DELLE MIMOSE: Franco e Ciccio ladro e guardia — C ◆
DEL VASCELLO: Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆
DIAMANTE: Pensiero d'amore con M. [illegible] — S ◆
DIANA: Certo certissimo anzi probabile con C. Cardinale (VM 14) — S ◆◆
DORIA: Warkill con G. Montgomery — DR ◆
EDELWEISS: Butch Cassidy con P. Newman — DR ◆◆
ESPERIA: Zum zum zum n. 2
NUOVA OLIMPIA: Giochi di notte con I. Thulin (VM 18) — DR ◆◆
ESPERO: Ognuno per sé con V. Heflin — A ◆◆
FARNESE: Atollo K
GIULIO CESARE: La furia di Ercole con B. Harris — SA ◆
HOLLYWOOD: I lunghi giorni delle aquile con L. Olivier — DR ◆
IMPERO: Il nonno surgelato con L. de Funès — C ◆
INDUNO: Quei disperati che puzzano di sudore e di morte con E. Borgnine — A ◆
JOLLY: L'albero di Natale con W. Holden — DR ◆
IONIO: Il cervello con J. P. Belmondo — C ◆◆
LEBLON: Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole con T. Thomas — C ◆
LUXOR: Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆
MADISON: Il cervello con J. P. Belmondo — C ◆◆
MASSIMO: Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆
NEVADA: Violenza per una giovane con K. Meersman — DR ◆◆
NIAGARA: Le pistole dei magnifici sette con G. Kennedy — A ◆
NUOVO: L'albero di Natale con W. Holden — DR ◆
PALLADIUM: I lunghi giorni delle aquile con L. Olivier — DR ◆
PLANETARIO: Rassegna cinema romeno ad inviti
PRENESTE: L'albero di Natale con W. Holden — DR ◆
PRIMA PORTA: Spartacus con K. Douglas — DR ◆◆◆
PRINCIPE: Un maggiolino tutto matto con D. Jones — C ◆
RENO: Indianapolis con P. Newman — S ◆
RIALTO: Lunedì del Rialto. Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski — SA ◆◆
RUBINO: Venere proibita (VM 18) — DO ◆
SALA UMBERTO: Una sull'altra con J. Sorel (VM 18) — G ◆
SPLENDID: Il commissario Pepe con U. Tognazzi — SA ◆◆
TIRRENO: I lunghi giorni delle aquile con L. Olivier — DR ◆
TRIANON: Pensiero d'amore con M. [illegible] — S ◆
TUSCOLO: Vivi o preferibilmente morti con G. Gemma — SA ◆
ULISSE: I morti non si contano con A. Stephen — A ◆
VERBANO: Faccia da schiaffi con G. Morandi — S ◆
VOLTURNO: L'albero di Natale con W. Holden — DR ◆

TERZE VISIONI

BORGATA FINOCCHIO: riposo
DEI PICCOLI: riposo
DELLE RONDINI: Vortice di sabbia
ELDORADO: La straordinaria fuga dal campo [illegible] con O. Reed — DR ◆
FARO: Franco e Ciccio ladro e guardia — C ◆
FOLGORE: [illegible]
NOVOCINE: Il commissario Pepe con U. Tognazzi — SA ◆◆
ODEON: Nevada Smith con S. McQueen — A ◆
ORIONE: [illegible]
PUCCINI: Dio perdoni la mia pistola
RECILLA: [illegible]

Riduzioni AGIS

Adriano, Appio, Alce, Alcione, Antares, Ariston, Aventino, Boito, Bologna, Brancaccio, Capranica, Capranichetta, Cassio, Cola di Rienzo, Cristallo, Empire, Europa, Eurcine, Fanese, Foglino, Galleria, Maestoso, Massimo, Mazzini, Mignon, Mondial, Moderno, Moderno Saletta, Nuovo Olimpia, Orione, Paris, Pasquino, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Radio City, Ritz, Roma, Rouge et Noir, Savoia, Smeraldo, Sultano, Superga di Ostia, Trevi, Vigna Clara.

TEATRI

Riduzioni ed informazioni ai vari botteghini.

FILMSTUDIO 70
VIA DEGLI ORTI D'ALIBERT 1 C (Via Lungara) Telefono 650.464
Ore 17,30 - 20 - 22,30
I CLASSICI DEL CINEMA GIAPPONESE
I RACCONTI DI CHIKAMATSO

Mentre i sardi si affermano anche a Vicenza, la Fiorentina è clamorosamente battuta in casa dal Napoli

Solo la Juventus dietro il Cagliari

VICENZA - CAGLIARI — Riva esulta al primo dei suoi due gol

I vicentini si battono, tirano calci, s'infuriano ma non serve contro il grande Riva

Una rovesciata acrobatica mette k.o. il Lanerossi

Il pubblico se l'è presa con l'arbitro, ma il vero responsabile della sconfitta è stato proprio l'ala sinistra della nazionale - Espulso Cinesinho (il peggiore) per un fallo su Brugnera - Tentativo di invasione del campo - Vitali batte Albertosi con una punizione e divide con « Gigi » il primato dei cannonieri

MARCATORI: Riva al 9' del p t e al 25' della ripresa, Vitali al 37' della ripresa.

VICENZA: Pianta; De Petri Volpato (Derlin dal 5' della ripresa), Biasiolo, Carantini, Calosi, Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin N 12 Bardin

CAGLIARI Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera Niccolai (Mancin dal 32' della ripresa), Poli Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva N 12 Reginato.

ARBITRO. Gonella di Torino

NOTE Splendida giornata di sole terreno buono di questa stagione Partita « nervosa » fin dall inizio e falli anche brutti a iosa Al 7 del secondo tempo Cinesinho fermato in malo modo da Brugnera tenta la reazione caro gna e l arbitro senza esitazione lo espelle Peggiore fallaccio commette tre minuti dopo Biasiolo ai danni di Nene ma questa volta al signor Gonella manca il coraggio per un analogo giustificatissimo punizione il reo se la cava con una semplice ammonizione Pure ammoniti Niccolai per ostruzionismo e Calosi per una gran botta a Brugnera Al 5 della ripresa Volpato messo in crisi da Domenghini e stato richiamato in panchina e sostituito da Derlin Al 32 Niccolai infortunatosi alla gamba sinistra cede va il posto a Mancin Un minuto dopo il finimondo en nesimo doppio fallo sulla linea dell out di fronte alla tribuna pubblico inviperito uno spettatore in campo subito bloccato da Riva prima e dai carabinieri poi qualche sasso dalle gradinate per Albertosi un poco di confusione qualche attimo di comprensibile smarrimento per l arbitro che dopo un paio di minuti può comunque continuare Calci d angolo 4 1 per il Vicenza Spettatori 25 667 di cui 18 mila paganti per un incasso di 45 milioni e 66 mila lire Sorteggio antidoping positivo per Scala Cinesinho Facchin Albertosi Martiradonna e Brugnera

DALL'INVIATO

VICENZA 18 gennaio

E adesso povero Vicenza? Ha imbroccato la partita ne e ha pagato perdendola ma cosa gli costera ora la fragilita di nervi di qualche giocatore e l intemperanza di pochi spettatori? Pochi d accordo ma per l arbitro e per la Lega pochi o tanti fanno lo stesso L uno ovviamente con quel po po di buriana che gli si e scatenata attorno nel suo rapporto calchera la mano e l altra non potra esimersi dall agire di conseguenza E poiche non sono certo i precedenti in merito a mancare finino gli stessi tifosi biancorossi le facili scontate previsioni

I pensare che in fondo l arbitro non aveva neanche gran colpa se le cose si erano ad un certo punto messe decisamente male per il Vicenza Aveva espulso si Cinesinho ma a parte la valutazione sul la zimpata a freddo del brasiliano fra l altro recidivo andata per fortuna a vuoto aveva paradossalmente aiutato gli stessi biancorossi liberandoli di un autentico peso morto senz altro piu d intralcio che di qualche ausilio Il « oriundo » stava infatti giocando senza forse la sua peggior partita del campionato per cui via lui che accentrava il gioco regolarmente rallentandolo anzi addirittura fermandolo la squadra s e messa subito a funzionare meglio piu spontanea e piu disinvolta [illegible]

[illegible]

profitto Volpato da Derlin e cacciato Cinesinho, le cose, per il Vicenza s erano messe decisamente meglio Piu pratica, sbrigativa veloce la squadra piu sostanzioso e convinto il gioco E Vitali, pur mal trattato da Niccolai aveva piu palle da giocare e Facchin e Damiani potevano assecondar lo meglio

Il Cagliari senza mezzi termini, era financo costretto a subire tradendo anzi tutti i suoi limiti di tenuta una volta sotto pressione e di mestiere Il Cagliari pero l abbiamo detto ha Riva Riva magari e basta Ma ce l ha e al momento buono lo fa va lere Riva dunque quando le cose sembrano mettersi male si scatena « inventa » un gol mirabolante dei suoi e per il Vicenza e di nuovo notte Puo solo arrabattarsi di nuovo con volonta con rabbia, alla ricerca almeno del contentino Il se non ci riesce gli saltano i nervi e fa mantrine che se poi l arbitro non gli perdona, il pubblico una piccolissima minoranza del pubblico per fortuna, si arrabbia e fa pazzie (autentica pazzia conveniamone amici, farsi tanto cattivo sangue per un pallone che entra o che non entra)

Molto piu saggio, e semplice a ragion veduta addebitare ogni « colpa » a Riva ed applaudirlo come merita il vero protagonista della giornata e stato lui non l arbitro Come dira sia pure in breve, la cronaca del match

Inizio cauto reciproco timore di scoprirsi Cera libero ne, Cagliari e terzini sulle rispettive ali, nel Vicenza De Petri su Riva e Volpato su Domenghini Poli Scala, Biasiolo Nenè e Brugnera Cinesinho le coppie di centrocampo Come il Vicenza accenna ad un attacco (palla gol « bucata » da Vitali al settimo) il Cagliari risponde arrivando a bersaglio Brugnera Gori che « brucia » Carantini sulla sinistra e crossa secco sotto porta irrompe Riva che rimedia la palla con uno stinco e fa secco Pianta Azione essenziale, rapidita sconcertante!

Il Vicenza balbetta football a centrocampo il Cagliari fionda Riva e Gori un piacere vederli, un paio di palle gol fallite di un soffio al 21 e al 27 Poi comodo controllo fino al riposo

Ripresa subito elettrica con i fatti e i fattacci di cui alle note Oltre a quelli, sul taccuino un bel tiro sibilante di Facchin al 14 neutralizzato da un grande Albertosi un paio di occasioni gol divorate da Brugnera un atterramento (?) in area di Vitali cui Gonella giustamente non crede al 21 e infine il bis di Riva al 25 Gori resiste a una massiccia e prolungata carica di Carantini crossa quasi dal fondo all indietro incornata di Domenghini per Riva pressato da De Petri e spalle al la porta il Gigi stacca in stupenda acrobazia e rovescia mirabilmente in gol portento so incredibile!

Il resto è di nuovo cronaca gialla, e torniamo a rifarci al le note Fino al 37 fino cioe al gol che accorcia le distanze calcio piazzato dal limite batte ad effetto Vitali palla « tagliata » che aggira la barriera e beffa Albertosi Il quale Albertosi dopo un'altra palla gol sprecata da Brugnera al 40 e ancora grande al 43 a deviare in corner un tiro fucilata di Biasiolo 2 1 era e 2 1 è giusto che resti Sarebbe stato, se non altro un affronto al grande Riva

Bruno Panzera

Arrica: « Parliamo pure di scudetto »

SERVIZIO

VICENZA 18 gennaio

« Allora Arrica parliamo di scudetto? Tanto la Fiorentina ha perso »

« Ma la Juve ha vinto » risponde il vice presidente cagliaritano — Comunque e un pezzo che il Cagliari parla di scudetto e contro il Vicenza ha confermato pienamente la validita di questa aspirazione Uno scontro durissimo quello col Vicenza storico direi »

« C'e stata anche l invasione »

« Lo dico sinceramente nel secondo tempo ho avuto paura che la situazione precipitasse dopo l espulsione di Cinesinho il campo di gioco sembrava una polveriera E il pubblico giu a tirar sassi e bottiglie Che lotta ragazzi! Fortuna che il Cagliari si e mantenuto calmo Non e la calma la virtu dei forti? »

« L infortunio a Niccolai? »

« Niente di grave una semplice contusione muscolare »

Cerchiamo Scopigno ma e inutile Nessun commento In che durante la partita seduto vicino a noi non ha detto una parola non il minimo accenno d interesse come il piu assente degli spettatori

Intanto i vicentini imprecano al di la della porta sprangata contro Gonella e contro la sfortuna

Entriamo finalmente

Puricelli ha i capelli dritti che sembra un riccio Mastica le parole forse sono soltanto maledizioni I dirigenti si scambiano le loro preoccupazioni

Temono la squalifica del campo dopo la tentata invasione di un tizio Giovanni Battista Carlotti di Arzignano un paese vicino a Vicenza

A due ore dalla fine della partita l arbitro Gonella e ancora bloccato dai tifosi locali

Franco Mofra

Scatenati gli azzurri di Chiappella (2-1)

I viola lottano coi denti ma alla fine devono arrendersi

Dopo la rete di Bianchi, il rigore (realizzato) da Improta - Ferrante accorcia le distanze - Vani gli assalti alla porta napoletana custodita da un Zoff « mondiale »

MARCATORI nel p t al 39' Bianchi (N), nella ripresa al 5' Improta (N) su rigore e al 16' Ferrante (F)

FIORENTINA Bandoni Pirovano Longoni, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi N. 12 Superchi n. 13 Rogora.

NAPOLI Zoff Monticolo Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi (al 1' del s t. Montefusco) N 12: Trevisan.

ARBITRO Sbardella, di Roma

NOTE Giornata di sole terreno soffice calci d angolo 12-4 per la Fiorentina spettatori 55 000 circa (paganti 33 mila abbonati 16 000) per un incasso di 60 407 900 lire Sorteggio doping per Brizi De Sisti, Chiarugi, Zurlini, Bianchi, Hamrin

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 18 gennaio

Contro un Napoli al massimo dei giri neppure la Fiorentina è riuscita a farla franca i partenopei conoscendo i limiti tecnici dei campioni d Italia hanno subito ingranato la quarta per toglierla soltanto nel finale di questo spettacolare incontro, sicuramente il piu interessante visto giocare al Campo di Marte negli ultimi anni Contro una compagine come quella partenopea, pronta ad attaccare senza risparmio e con abilità e pronta a difendersi con decisione ed ordine forse neppure il grande Cagliari avrebbe potuto fare di piu di quanto non abbia fatto la Fiorentina

Solo che oggi il Napoli e apparso di una spanna superiore ai viola ed e per questo che alla fine nonostante un discutibile rigore concesso da Sbardella a favore dei partenopei il pubblico — formato anche da migliaia di tifosi napoletani — ha salutato con calorosi applausi la compagine napoletana ed il suo allenatore Chiappella

Infatti nel corso della gara gli azzurri riuscendo a mantenere un ritmo indiavolato (specialmente nel primo tempo per il primo quarto d ora della ripresa) non solo hanno sopraffatto il centrocampo viola ma sono stati in grado di tenere lontano dalla loro area le punte avversarie e quando sono stati costretti a difendersi hanno messo in mostra un Zoff da campionato del mondo Il portiere napoletano con alcuni interventi non solo ha salvato la squadra dalla sconfitta ma ha sanzionato il risultato a favore dei suoi compagni

Era dal 1946 che il Napoli non vinceva a Firenze Ed e stato appunto anche per l abilita dimostrata da Zoff e da tutta la difesa napoletana che la Fiorentina non e riuscita ad agguantare il pareggio Un successo (l ottavo risultato positivo) quello ottenuto dai napoletani che non ammette discussioni poiche la superiorita e stata netta Alla fine come sempre avviene in questi casi i viola hanno sottolineato con quale leggerezza l arbitro abbia concesso ai napoletani il rigore ed imprecato alla sfortuna

Tutto vero poiche a nostro avviso quando Brizi ha sgambettato Manservisi il centravanti napoletano si trovava in una posizione tale che se anche avesse calciato a rete non avrebbe potuto far centro come e vero che almeno in un occasione (su colpo di testa di Ferrante) Zoff si e trovato sulla traiettoria del pallone forse piu per intuito che non per convinzione Pero resta un fatto nelle file del Napoli solo dopo il goal subito è affiorato un po di nervosismo, mentre la stragrande maggioranza dei viola sono apparsi troppo tesi sin dai primi minuti

Questo nervosismo si puo solo spiegare con l importanza che assumeva la posta in palio Se la Fiorentina avesse vinto sarebbe rimasta a tre punti dal Cagliari mentre in caso di sconfitta avrebbe dovuto riporre ogni ambizione

Ma se è vero che la posta in palio era decisiva e pur vero che la Fiorentina, contro una squadra capace di correre a tutto campo senza concedersi riposo e disposta ad attaccare ha messo in mostra i suoi limiti Limiti che vanno ricercati nell assenza di un giocatore come Amarildo, capace di incutere paura a qualsiasi difensore e, all occorrenza disposto a sacrificarsi nel gioco di copertura e alle caratteristiche tecniche messe in mostra dal giovane Improta (forse con Merlo uno dei migliori in campo) il quale giocando di punta ha evitato che Esposito (la carta vincente di Pesaola) potesse impostare le azioni da rete

A tutto ciò si deve aggiungere l incertezza dimostrata da Bandoni in occasione della prima rete, gol in effetti che ha dato un volto diverso a questa bellissima partita Prima di passare a raccontare quello che e successo in campo ci sembra doveroso aggiungere che nonostante la sconfitta la Fiorentina deve essere assolta non foss altro che per la volonta e l impegno profusi alla ricerca del pareggio e per la qualita di gioco espressa nel secondo tempo di questo avvincente ed emozionante incontro

In sintesi la cronaca Quattordicesimo primo allarme per i tifosi viola Manservisi toglie il pallone a Brizi avanza entra in area e spara una gran botta Bandoni vola e di pugno devia

Quindicesimo contropiede viola pallone da Longoni a Esposito a Merlo che lancia a Maraschi Il centravanti in corsa legna dal basso in alto ma Zoff intuisce e con un tuffo devia il pallone sopra la traversa

I viola iniziano a collezionare calci d angolo e il Napoli si fa sempre piu minaccioso

Trentottesimo fallo di Brizi sullo scattante Manservisi Punizione per i partenopei con pallone fuori area sulla sinistra Improta allunga a Juliano Il capitano cerca di tirare si accorge di aver sbagliato passo fa una finta e allunga il pallone a accorrente Bianchi che calcia di forza il pallone supera i difensori fiorentini e termina nel sacco Bandoni forse ingannato dalla mossa di Juliano e partito in ritardo

Quarantaquattresimo i viola mancano una facilissima occasione per pareggiare Maraschi da sinistra centra rasoterra Zoff si tuffa e devia Il pallone finisce sui piedi di Rizzo che a tre metri forse spintonato non riesce a colpirlo Sopraggiunge Chiarugi ma Monticolo in una sforbiciata respinge

Alla ripresa del gioco Chiappella per rafforzare il centrocampo schiera Montefusco una mezz ala al posto del centravanti Canzi

[illegible]

Il Napoli non trova più le forze [illegible] Ferrante [illegible] con De Sisti irrompe in area e al volo batte Zoff Tutti i viola ora cercano il pareggio ma la difesa partenopea dimostra di sapersi districare

Al [illegible] Zoff compie [illegible] battuta di De Sisti [illegible] tempo di testa [illegible] l angolo opposto [illegible] Zoff il quale da disperato si tuffa e con la punta delle dita riesce a deviare il pallone in calcio d angolo

Loris Ciullini

FIORENTINA NAPOLI — Il secondo gol napoletano realizzato da Improta su rigore

Il Napoli che non ti aspetti

Pesaola triste ma con il contratto

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 18 gennaio

Malgrado la sconfitta subita dal Napoli il consiglio d amministrazione della Fiorentina ha riconfermato ufficialmente Bruno Pesaola allenatore per i prossimi due anni Da oggi Pesaola assume l incarico di allenatore general manager si interessera non soltanto della prima squadra ma di tutte le squadre della società compreso il vivaio giovanile La nomina è stata data dal vicepresidente Ugolini il quale ha precisato che si tratta di un compromesso interno regolarmente controfirmato e che a giorni sara depositato in Lega

Bianche sconfitti i fiorentini hanno pero riconosciuto che il Napoli attuale e una squadra con i fiocchi

Lo stesso Pesaola felice per il rinnovo del contratto ma [illegible] ha dichiarato [illegible] squadre [illegible] pubblico questa volta [illegible] Credo [illegible] rigore concesso [illegible] troppo severità [illegible] ha saputo ben reagire

[illegible] un pareggio [illegible] abbiamo [illegible] Bandoni [illegible] gol Bianchi [illegible] porta [illegible] Bianchi non [illegible]

Aria di festa nel club napoletano Fra le numerose dichiarazioni diamo in sintesi quelle di tre ex viola Chiappella « E stata una bella partita giocata ad un ritmo [illegible] siamo in un periodo buono e lo abbiamo confermato ma anche la Fiorentina ha fatto la sua bella partita

Ritieni molto utile l'apporto di Hamrin?

« Certamente perche oltre alla classe lo svedese e ancora un vero fenomeno per agilita prontezza e resistenza »

Manservisi « Sono contento perche contro la Fiorentina avevo sempre perso quattro volte col Pisa [illegible] bene »

Hamrin « La Fiorentina e una squadra che gioca e fa giocare per questo abbiamo potuto esprimere il nostro gioco

Pasquale Bartalesi

Eguagliato il record di vittorie consecutive di trent'anni fa

Adesso i bianconeri pensano che se non ci fosse Riva di mezzo...

Facile successo sul Verona (3-0) con Anastasi (due reti), Leonardi e un delizioso (per i tifosi) arbitraggio casalingo - Lo scoglio del Cagliari sulla strada dello scudetto

MARCATORI Anastasi al 33 del p t Leonardi al 9' (rigore) e Anastasi al 41' della ripresa

JUVENTUS Tancredi Marchetti, Furino (Zigoni) Roveta Morini Cuccureddu Leonardi Vieri Anastasi Del Sol Haller (Portiere di riserva Anzolin)

VERONA Pizzaballa Ripari Sirena Ferrari Battistoni, Mascalaito D Amato Maddè Clerici Mascetti Orazi (Portiere di ris De Min tredicesimo Savoia)

ARBITRO Carminati di Milano

NOTE Giornata serena e terreno soffice Circa 30 mila spettatori di cui 18 700 paganti per un incasso di L 43 milioni 700 000 Espulso Mascalaito al 13 della ripresa per fallo su Cuccureddu e proteste Ammoniti Ripari due volte Mascalaito e Sirena Zigoni al 17 ha sostituito Furino Antidoping Pizzaballa Sirena e Ferrari per il Verona e Del Sol Anastasi e Roveta per la Juventus

DAL CORRISPONDENTE

TORINO

[illegible]

aveva spedito fuori bersaglio Il lettore che legge queste note puo immaginare una partita da sangue e arena e invece e e trattato di una partita piu che corretta I falli di Carminati sono serviti unicamente per innervosire la gara e quelli presi di mira ne hanno fatto ovviamente le spese Ancora un paio di arbitraggi così a favore della Juventus e sulla squadra bianconera piovera la stessa stizza di tante platee che da solo qualche tempo hanno smesso di sparlare dell Inter Si fa in fretta a inventare chissa quali armeggi!

Veniamo alla partita La Juventus doveva dimostrare che il pareggio di mercole di contro il Bologna era stato un mezzo infortunio determinato dalle tante assenze e alla fine dei 90 minuti si puo dire che pur senza aver lasciato tutti a bocca aperta la Juventus si e riscattata in maniera abbastanza convincente

Quando il Verona ha perso Mascalaito in seguito alla espulsione la Juventus vinceva gia 2 a 0 Aveva segnato Anastasi al 33 del primo tempo su calcio di punizione Era stato atterrato Leonardi nei pressi dell area e l arbitro Carminati non aveva avuto un attimo d esitazione Dalla tribuna-stampa l intervento ci era parso regolare La punizione veniva calciata da Haller che spediva in area una palla alla tesa non troppo alta Anastasi si svincolava dalla guardia stretta di Battistoni e si lanciava contro la palla deviandola in porta alle spalle di Pizzaballa

Il secondo gol era arrivato dopo pochi minuti della ripresa Questa volta l arbitro non aveva sbagliato quando Battistoni vistosi perso aveva sbilanciato Anastasi in area Palla sul dischetto e Leonardi che invece di avventarsi sulla palla gli va incontro passeggiando Pizzaballa esce dai pali e Leonardi inciampica e spedisce fuori Carminati non ha esitazioni il rigore e da ripetere Leonardi che si era gia messo le mani nei capelli si riaggiusta la palla e questa volta Pizzaballa non ce la fa nemmeno per neutralizzare la fucilata dell ex vicentino

Mascalaito perde le staffe per un fallo che lui ritiene inesistente e Carminati lo manda via Mascalaito come mercoledì aveva determinato la espulsione di Amarildo

Ormai la partita e finita e il Verona approfitta del fatto che la Juventus ha ridotto il passo per l ussi otto Gli avversari sono ridotti a dieci e Mascalaito viene sostituito nel ruolo di libero da Maddè per cui Cuccureddu diventa un disoccupato ma il sardo rimane indietro a sorvegliare le bizze di Clerici che piu volte fa fesso Morini

Potrebbe finire così la partita e sarebbe anche un risultato giusto ma Anastasi a quattro minuti dalla fine arrotonda Riceve un passaggio da Marchetti e entra in area Battistoni lo trattiene e Anastasi cade ma la palla non si muove Anastasi ha il tempo di rialzarsi e sparare in rete gol!

La Juve ha così eguagliato il primato dell Ambrosiana per numero di partite vinte consecutivamente In otto partite vinte ha fatto 16 punti e 17 gol solo 2 i gol subiti contro le 26 reti fatte e le sei subite della vecchia squadra milanese

Nello Paci

JUVENTUS VERONA — La prima delle due reti di Anastasi

Mentre in casa bianconera tutti sono felici

Scaligeri inferociti contro l'arbitro

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 18 gennaio

[illegible]

Clerici si lamenta di Morini che tira alle gambe e Morini dice che non è vero che lui è un pezzo di pane e che vuole tanto bene alla mamma

In casa bianconera tutti felici Il record inorgoglisce Boniperti che si lamenta per i tanti colpi subiti dai suoi ragazzi [illegible] Carminati dovrebbe [illegible] Boniperti per questa dichiarazione

[illegible] contento e Catella [illegible] importante [illegible] all allenatore

n. p.

La Roma non «vola» ma vince

Clamorosamente infranta l'imbattibilità casalinga di Spalazzi

«Esplode» Prati e per il povero Bari è la fine

L'ala dei campioni del mondo realizza ben quattro gol Sfortunati i padroni di casa: il punteggio tennistico li castiga oltre misura - A rete anche il discusso Combin

MARCATORI nel primo tempo Prati al 1 Combin al 17' nella ripresa Prati al 6 Prati al 27' Prati al 33' su rigore

BARI Spalazzi Loseto, Dimedi Muccini Spimi, Colautti, Toffanin Furlanis, Fara Pienti Cane (Zuczkowski) (Dodicesimo Colombo)

MILAN Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Lodetti Rosato Trapattoni Fogli Sormani Combin Rivera, Prati (Dodicesimo Belli, tredicesimo Fontana)

ARBITRO Lo Bello di Siracusa

DALL'INVIATO

BARI 18 gennaio

Era scoccato appena il primo minuto di gioco Sormani dalla destra rimetteva un lungo pallone verso il centro e Combin sbagliava l'entrata sbagliava anche Muccini ma Prati no Prati fulmina in rete facendo crollare l'imbattibilità casalinga di Spalazzi assolutamente in colpevole (tra l'altro uno Spallazzi tormentato dal pensiero delle madre gravemente ammalata e che il giocatore raggiungerà domani a Piacenza dopo aver fatto un salto ad Agropoli dal dottor Bonifacio questi per l'interessamento di un giornalista, gli ha preparato una fiala del suo medicinale una fiala di speranza)

Comunque il Bari reagiva Cudicini doveva deviare in angolo una fucilata di Pienti su punizione all'ottavo e sul la mischia conseguente al calcio d'angolo usciva a vuoto ma nessuno degli uomini di Pugliese era lesto a mandare in rete il pallone All 11 su un altro calcio d'angolo Furlanis sulla ribattuta tenta di un difensore risicava una deviazione dal limite del l'area Cudicini era ancora fuori porta e si infortunava nel tentativo di recupero, mentre il pallone picchiava sullo spigolo di un palo e rimbalzava in area

Insomma un Bari neanche fortunato e come abbiamo detto esposto tanto è vero che al 17 su allungo di Fogli Sormani ripeteva il centro dalla destra verso l'area Muccini fallriva ancora l'intervento tra stavolta Combin colpiva deriso al volo e mandava in rete

Adesso il Bari cercava impostare anche delle buone azioni chiudeva il Milan nel la sua area ma era fiacco desolatamente fiacco nelle conclusioni e per di più Cane che rientrava oggi dopo una lunga assenza appariva in impertite condizioni fisiche e il pubblico lo sommergeva di fischi

Cudicini era chiamato a fronteggiare pertanto solo qualche tiro da lontano di Spimi e di Colautti e qualche altro velleitario tentativo che scaturiva tuttavia dal buon momento del Bari il quale sputava l'anima per dimezzare almeno le distanze nella convinzione che alla fin fine questo Milan aveva sì segnato già due volte ma goal buoni e senza mostrare l'autore volezza che gli è propria quando è sorretto da un rendimento sufficiente

Praticamente il Milan era in vantaggio per 2 0 ma non aveva impressionato e con la sua condotta guardinga suscitava qualche speranza di rimonta nel campo barese Speranza confortata tra l'altro da un altro momento di pianco che il Bari aveva saputo creare nella difesa milanista al 44 un violento tiro di Colautti era respinto a terra da Cudicini Pienti e Cane anco ra una volta si facevano ghiere in ritardo (con udienza fuori porta) ma Anquilletti dalla linea ribatteva e soffocava furiosa gioia di 45 000 baresi

Le speranze del Bari pervenivano travolte appena all'inizio dell'ripresa Cane era stato sostituito da Zuzkowski Il gioco era ripreso da qualche minuto quando si vedeva Furlanis poggiare un pallocchi a terra e mostrare chiari sintomi di malessere (sapremo poi essersi rotto un leggero collasso) Veniva adagiato sulla panchina e nel frattempo il Milan andava a rete per la terza volta fu Combin stavolta sulla destra che indisturbato sulla destra e preciso metteva in mezzo la palla in corsa dalla linea di fondo Rivera il quale entrava bene in area e di testa metteva in rete (in pratica era il quarto gol) Prati che si sgarrava dal suo settore di ala

A questo punto si è saliti più dieci Prati depressosi sbracava nel tempo anche in occasione del terzo Rivera furlanis cercava di fare Colautti ma il Milan era sul velluto Rivera si vedeva perfino qualche show la squadra tutta mutava in un ritmo blando crescevano sibilmente di tono e soprattutto chiava nettamente l'avversario

Era talmente rinfrancato il Milan che pur non candidamente di poco sol le riava tuttavia gli applausi scena aperta dello spettacolo pubblico barese che tentò di lusingare Al Prati in ... altri Zickowski gli si trovò ... presentava sul dinanzi Spalazzi ... e qua il Angora Rivera al pressi ... al palla a Sormani ... nel Prati che di testa ... palmare sulla ...

Il Milan si rovesciava nel l'area barese ad ondate successive Due minuti dopo questi ultima azione la quinta rete Sormani serviva ancora Prati Loseto si arrangiava con una mano Lo Bello fischiava il rigore Scattava Rocco dalla panchina e indicava perentorio Prati E Prati fucilava Spalazzi

Quattro goal del Pierino dunque e vittoria piena rotonda del Milan

Un Milan ritornato grande? Diciamo un Milan in grado di combattere

Michele Muro

BRESCIA ROMA — Spinosi superato un avversario mette in rete per i giallorossi

Il terzino Spinosi affonda le ultime speranze delle rondinelle (1-0)

Per il Brescia è già tempo di retrocessione

Ginulfi ha bloccato l'assalto dei bresciani: cinque interventi prodigiosi Dieci calci d'angolo che non servono - Pali di Peirò, Capello e La Rosa

MARCATORI Spinosi (R) al 44 del primo tempo

ROMA Ginulfi; Bet, Spinosi, Petrelli Cappelli, Santarini Cappellini, Salvori, Peirò, Capello, Scaratti (La Rosa dal 36' della ripresa). Portiere di riserva Zannier

BRESCIA Boranga Manera Botti Fanti Bercellino Busi, Salvi Ragonesi, Brunetta (Volpi dal 20 della ripresa) Simoni Menichelli Portiere di riserva Galli

ARBITRO Panzino di Catanzaro

NOTE Pomeriggio di sole terreno molto allentato Ammonito Salvi per proteste Calci d'angolo 10 0 per il Brescia Spettatori 18 mila circa di cui 8 413 paganti pari ad un incasso di 14 168 400 lire Antidoping negativo

DALL'INVIATO

BRESCIA 18 gennaio

Il Brescia può chiudere i sogni di salvezza in un cassetto e prepararsi alla retrocessione in serie B Pure oggi non è riuscito a vincere in casa anzi ha ceduto alla Roma di Ginulfi l'intera posta e anche se mancano tredici partite alla fine del campionato non vediamo come possa riprendere fiato e speranza Abbiamo detto la Roma di Ginulfi perché è stato questo acrobatico portiere l'artefice principale del successo giallorosso Ginulfi si è opposto ai bresciani con almeno cinque interventi spettacolari portentosi e in maggior parte da distanza ravvicinata Siccome i poveri non hanno fortuna ecco che verso la scadere del primo tempo la Roma segna per un regalo di Bercellino Busi e Botti e con quel gol campa di rendita sino alla fine

Va detto subito che la Roma il gol l'aveva sfiorato due volte con altrettanti pali di Peirò e Capello e nella ripresa sarà La Rosa a cogliere il terzo legno a dimostrazione che la squadra di Heleno Herrera non se limitata ad una partita difensiva Il vero limica punta fissa era Cappellini (un Cappellini piuttosto incerto, ma troppo solo per essere criticato) poiché anche Peirò faceva spesso e volentieri il portamattoni e però quello della Roma non è stato un catenaccio bensì una manovra molto elastica, diciamo pure a fisarmonica ed eran dolori per la difesa del Brescia quando gli ospiti attaccavano in massa E comunque il nome di Ginulfi spicca su tutti con un guardia rete tanto tempestivo dotato di un formidabile colpo d'occhio e difficile veramente difficile perdere

Inserendo un terzino (Petrelli) in mediana e un mediano (Scaratti) all'attacco Herrera aveva lasciato capire le sue intenzioni il «mago» andava in cerca di un pari del classico 0 0 e con l'aiuto di Ginulfi e il regalo del Brescia ha conquistato addirittura il bottino pieno Proprio fortuna? Non diremmo semmai ingenuità del Brescia che ha messo sul piede di Spinosi la palla del gol un Brescia vivace ma nervoso un pochino handicappato dal disperato bisogno di punti leggermente inferiore nella fascia centrale dove quelli della Roma controllavano la situazione con più calma e maggiore autorità Un pareggio avrebbe premiato il gran lavoro dei ragazzi di Bimbi che nella ripresa hanno premuto col cuore in gola sotto la porta di Ginulfi ma Ragonesi era giù di corda Salvi mostrava i suoi difetti in fase di conclusione e Volpi (subentrato a Brunetta) si mangiava una occasione d'oro

E ogni qualvolta il pallone era bene indirizzato ci pensava Ginulfi ad abbassare la saracinesca E così l'eclettica Roma andata in vantaggio con un terzino concludeva col massimo profitto una prestazione senza tronfi ma di ricami ma dotata dell'essenziale per bloccare e contrabbattere le scorribande avversarie

Questa Roma che è da segnalare sul piano tattico e partita in quarta spaventando Boranga con Scaratti e Spinosi e dopo una prodezza di primo di Ginulfi su capovolta la Brunetta si è visto Peirò anticipare Boranga la sfera finiva sul palo e Bercellino liberava definitivamente Ginulfi a valanga (24) su Menichelli e nuovo contropiede romanista con tiro di Capello che scavalca Boranga il palo salva il Brescia ma a proposito di salvataggi ecco un magnifico volo di Ginulfi (39) su fucilata di Botti Queste note pescate dal taccuino dimostrano che la partita è stata abbastanza ricca di emozioni Peccato che l'unico goal sia nato da un pasticciaccio Come? È il 44 su centro di Capello tocca male di testa Bercellino fallisce il rinvio di Busi sbaglia due volte Botti e ne approfitta Spinosi che mitra Boranga Quattro errori che lasceranno un segno profondo definitivo sulla pelle del Brescia

Nella ripresa assistiamo alla carica degli azzurri che ottengono calci di punizione e corner ripetizione ma non il sospirato gol Volpi sparacchia malamente da posizione favorevole Ginulfi (un gatto uno scoiattolo fate voi) annulla i tentativi di Manera e Simoni e al 32 alza in angolo un tiro di Bercellino con un balzo che strappa gli applausi

Tutta la Roma (meno Cappellini) è indietro i minuti passano per poco i giallorossi non raddoppiano in contropiede col numero 11 (La Rosa) che ha sostituito lo zoppicante Scaratti e arriva a fine Manco in zona di recupero il Brescia cava il osso detto ragno dal buco e le statistiche restano quelle che sono e dal 22 giugno 1969 che le «rondinelle» non vincono al Mompiano

Gino Sala

BIMBI: «Per noi il Rigamonti è stregato»

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 18 gennaio

«Oggi mi sono definitivamente convinto che questo campo è proprio stregato». È il primo commento dell'allenatore del Brescia Bimbi su la sfortunata partita Dovrà essere la giornata del rilancio verso la salvezza ma anche alla diciassettesima giornata gli azzurri sono stati ad espugnare il «Rigamonti»

Una partita giocata con tanta grinta per festeggiare il nuovo presidente Oscar Cimmi un industriale del tondino che come primo provvedimento aveva ritoccato sensibilmente i premi di partita

Domandiamo a Bimbi perché ha sostituito nella ripresa Brunetta con Volpi «È la seconda volta che lo sostituiscono e non perché giochi male ma Brunetta ha solo 18 anni e un tipo nervoso e spreca più energie degli altri»

E sulla rete subita ingenuamente? «È stato un grosso pasticcio Responsabilità specifiche da addossare a qualcuno non ne ho dico solo che hi pasticciato tutta la difesa La Roma è come l'aspettavo ha giocato guardinga rischiando un contropiede Abbiamo avuto più occasioni di noi anche se la Roma ha preso il palo ma la sfortuna e Ginulfi non ci hanno permesso di segnare»

Il rimbrotto Nessun commento per Scaratti che ha tossito sul campo Il ragazzo è stato colpito sul torace da qualcuno ... Il ragazzo ha sofferto del freddo ... Domani sarà ... per ... Domani

Tutti Grassetti ... del quartetto Cetrangolo ... dalla Roma e sono ... del risultato ... Possibile la posizione in classifica del Brescia visto come ... Ho assistito a un primo tempo molto divertente ... Ma ... dovrà essere ... Ma ... prove ...

La Roma può fare meglio di quanto abbia fatto oggi ... molto diplomaticamente

Con ... portiere della squadra ... stato ... stato ... per ... oggi per gli azzurri bresciani ... La partita ... stato ... gioco ... in attimo e ... del primo tempo ... contropiede ... palo ... la partita ... passo ... Brescia ... gioco ... del ...

Carlo Bianchi

Landini centrocampista la «trovata» più amena del fischiatissimo Heriberto

Un'Inter assurda «inventa» due gol e piega il Palermo nel finale (2-0)

Per 81 minuti un guazzabuglio incredibile, poi i guizzi di Boninsegna e Bertini - Bellugi il migliore

MARCATORI Boninsegna al 36 e Bertini al 49 della ripresa

INTER Vieri Burgnich Facchetti Bellugi Landini (Roti dal 25 del secondo tempo) Cella Jair Mazzola Boninsegna Bertini Suarez (portiere di riserva Girardi)

PALERMO Ferretti Sgrazzutti Giubertoni Lancini Bertuolo De Bellis Pelizzaro Landoni Troja Causio Ferrari (portiere di riserva Cei tredicesimo Rizzato)

ARBITRO Pieroni di Roma

NOTE giornata di sole terreno accettabile spettatori 35 mila di cui 21 148 paganti per un incasso di 30 397 300 lire Ammoniti Lancini (fallo) e Suarez (proteste) Angoli 9 4 per l'Inter

MILANO 18 gennaio

Un Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha accoltuffato per la seconda vittoria proprio quando nessuno più se l'aspetta Il Palermo che ha smesso di ... alla lissità dell'Inter ... non è ... che ... del tutto ... prensibile Il Palermo Bartolona stromizzato ... aveva ... sul ... Si in realtà la trasferta spagnola deve aver ... nebbiato le idee di Heriberto che oggi a San Siro ha presentato un capolavoro di ... congiunzione una squadra senza arte né parte un guazzabuglio tattico incredibile

HH ha chiuso la squadra e adottò ingenuamente il gioco delle marcature predisposto da Di Bella non massimo tecnico che non si atteggia a mago e che in compenso ... Parte del Palermo ... squadra ... raccina ... passi ... Bertini ... Landini e Pisetti ... Si sono ... situazioni ... attraversando un periodo di caldo notevole ... si capira come ... nove minuti dalla fine la partita era ancora chiusa (0 0)

Colpa del ... del Palermo? A parte l'atto che pregevole espressione ... quadratte ... squadra ... sanero hanno combattuto in ... senza ricorrere alle barricate In due o tre ... anzi sono andati ad un pelo dal gol come al 14 della ripresa (due minuti prima del gol di Boninsegna) allorché Pelizzaro autore di un indiavolata serpentina ha tentato un dribbling di troppo perdendo l'occasione stonissima

Il Palermo ha retto da pari a pari il confronto con l'avversario il che fa dire lungi sulla pochezza dell'Inter La prova odierna dei nerazzurri sarebbe stata tollerabile alla prima giornata di campionato non alla seconda di ritorno Che c'è da fare l'allenatore se i giocatori in campo mancano di un minimo di intesa se non lasciano intravedere uno schema ragionevole se marciano alla insegna dell'anarchia se sembrano trovarsi assieme per caso? È per favore non si tiri in ballo l'assenza di Corso e Bedin perché anche con loro è stato ampiamente dimostrato che l'Inter non possiede in gioco né fisionomia Il difetto sta quindi nel manico opinione largamente divisa pure tra i spettatori se è vero che Heriberto è stato salutato al suo ritorno in campo dopo l'intervallo da una salva di fischi

L'Inter ha vinto perché al contrario del Palermo possiede giocatori di classe sia pure in ... Ha dato una prodezza di Suarez secondo di uno slalom abbiamo ... di Bertini A ... Suarez ... di Bertini ... Il Palermo ... Bertuolo ... sul ... Boninsegna ... allibrato ... posizione ... impossibile ... Bertuolo ... Bertini ... Bellugi ... Bertini ... Facchetti ... convergendo da ... sinistra ... difensori ... Ferretti in ... Due ... maschere ... delle partite ... Inter ... Bertini ... Suarez ... Bellugi ... Bertini ... Landini ... Pelizzaro ... Da altra parte ... una spanna superiore ... pur e ... compagni

INTER PALERMO — Il gol di Boninsegna e il raddoppio di Bertini

Così HH2

«Non potevo sostituire Landini prima»

MILANO 18 gennaio

Heriberto era teso sereno salito l'uscita con cui il pubblico ha a momenti sottolineato la prova della squadra non devono essergli evidentemente piaciuti

Per spiegare il ritardo con cui l'Inter ha sbloccato il risultato ha dovuto dunque tirar fuori la vecchia storia che le partite durano 90 minuti e tutte sono diventate ormai difficili Ma è evidente che risultano anche più difficili per le squadre sommarie come oggi quella nerazzurra

«Landini — ha ammesso Heriberto — ha stentato a trovare la posizione Ma non per colpa sua ma per la posizione arretrata tenuta dal suo avversario Si sapeva che Ferrari sarebbe rimasto indietro Più tardi lo ha marcato Bertini Landini è uscito ed è entrato Roti che ha dato vivacità all'attacco Prima non potevo farlo perché in caso di infortunio mi sarei trovato senza il tredicesimo giocatore

Non solo di chiedere il perché di quella disposizione delle marcature che ha costretto Landini a vagare come un sonnambulo da un punto all'altro del campo se non potutto l'arretramento di Ferrari era previsto

Di Bella allenatore degli ospiti che si è visto rifilare due gol nei minuti finali quando ormai poteva sperare in uno zero a zero ha detto a proposito dell'azione di Suarez che ha dato il via al successo dell'Inter Quando un giocatore ha fatto una discesa di 60 80 metri non gli si deve consentire di effettuare il cross in tutta libertà Di Bella indica le lacune che ha incontrato la domenica scorsa più fresca e capace soprattutto di gioco in profondità

Rodolfo Pagnini

Alberto Vignola

La Sampdoria perde una buona occasione contro il Torino (1-1)

Salvi scaraventa in rete ma non basta

MARCATORI Salvi (S) al 16 del primo tempo Ferrini (T) al 9 della ripresa

SAMPDORIA Battara Salvadini Tellini (Mancini dal 1 inizio della ripresa) Frustalupi Spinosi Garbarini Salvi Salvadori Cristin Benetti Traspedini (dodicesimo Falcinelli)

TORINO Puntel Poletti (Ferini dal 10 del primo tempo) Fossati Puja Cereser Agroppi Carelli Facchinetti Sala Moschino Pulici (dodicesimo Sattolo)

ARBITRO Francescon di Padova

DALLA REDAZIONE

GENOVA

[illegible]

Stefano Porcu

L'Ajax pareggia col Nec (0-0)

NIMEGA

[illegible]

TOTO

Bari Milan	2
Brescia Roma	2
Fiorentina Napoli	2
Inter Palermo	1
Juventus Verona	1
Vicenza Cagliari	2
Lazio Bologna	1
Sampdoria Torino	x
Atalanta Reggiana	1
Catanzaro Reggina	1
Ternana Pisa	x
Udinese Treviso	x
Brindisi Internapoli	1

MONTE PREMI L 854 812 604
LE QUOTE al 61 «13» lire 7 006 600 al 1967 «12» lire 217 200

A profitto della Lazio gli errori rossoblù

Cresci espulso: Chinaglia infila il Bologna (1-0)

Dell'undici di Fabbri solo Bulgarelli ha le idee chiare

MARCATORI Chinaglia al 4' della ripresa

LAZIO Sulfaro Papadopulo Facco Wilson Polentes Marchesi, Massa Mazzola, Chinaglia Ghio Governato N 12 Di Vincenzo n 13 Fortunato

BOLOGNA Adani Roversi Prini Cresci Janich Gregori Perani Bulgarelli, Mujesan Righi Savoldi N 12 Di Carlo n 13 Gennari

ARBITRO Di Tonno di Lecce

ROMA 18 ...

Quanta fatica per questo 1-0 della Lazio ... 4 dal termine su un Bologna ... attatt... sceso all'Olimpico dopo il pa... con la Juve in coppa Italia, con la determinazione di portar via una parte della torta Ma ormai per i biancazzurri ogni incontro sarà una battaglia e fortuna vuole che la modestia si sposi con la volontà altrimenti uno solo dei coefficenti non basterebbe per sopperire alle deficienze

Certo giustizia vuole che si citi il rigore negato dal signor Di Tonno al 35' del primo tempo per atterramento di Ghio da parte di Prini dentro la fatale area e la rete di Chinaglia venuta dopo l'espulsione di Cresci suo francobollatore E se alla vittoria non si guarda in bocca diciamo pure che il Bologna ha fallito due occasioni da rete, più difficili da sbagliare che da indovinare al 1 del primo tempo allorchè Savoldi, raccogliendo una punizione calciata da Bulgarelli, non ha saputo approfittare della corta respinta di Sulfaro sparando sul legno all'incrocio dei pali e con Mujesan che al 38' della ripresa servito da Bulgarelli con Sulfaro ormai fuori causa ha preferito sparare una fucilata anzichè appoggiare calmo il pallone in rete

Sarà stato l'orgasmo di pareggiare ad ogni costo il nervosismo che ha spinto più volte, a commettere falli sui biancazzurri fatto sta che gli uomini di Fabbri hanno mostrato maggiori deficienze che la Lazio

Oggi, superate le riserve su Sulfaro e Massa, acciaccati al la vigilia don Juan ha voluto provare un nuovo modulo Wilson centrocampista e Governato attaccante rilanciando il discusso Polentes

Sul campo non è stato così perchè dopo una ventina di minuti Governato è stato richiamato a compiti di copertura mentre le uniche due punte sono state Chinaglia e Ghio Segno evidente che la paura di perdere l'ha avuta vinta sugli esperimenti, anche se Wilson, in un ruolo a lui non troppo congeniale, se l'è cavata con dignità, e meglio ha fatto allorchè è stato spedito sull ex azzurro Bulgarelli, l'unico del Bologna a aver le idee un po' chiare

I petroniani, dal loro canto, hanno lasciato in avanti i soli Mujesan e Savoldi, puntando così le loro carte sul contropiede ma le strette marcature di Polentes (ottima la sua prestazione) e del mastino Papadopulo hanno tarpato loro le ali quando non hanno sbagliato in proprio

Detto che la supremazia territoriale della Lazio è stata schiacciante passiamo a qualche nota di cronaca Al 1 pal la d'oro per Savoldi sopra descritta Bisogna attendere il 13 per assistere alla prima azione biancazzurra Chinaglia si fa luce con un tiro cross Cresci salva sull'accorrere di Mazzola la palla torna a «Long John» che smista di nuovo a Ferruccio che al volo spara alto

I felsinei si fanno fallosi prima con Prini che scalcia Ghio poi con Righi che atterra Massa E qui la punizione di Mazzola viene raccolta da Facco (ottimi i suoi inserimenti volanti) che però, da buona posizione spedisce al ...

Al 23 il Bologna risponde con Savoldi che su imbeccata di Cresci manda di testa poco alto sulla traversa Un minuto dopo Ghio si fa sof... ... Perani ... 36 ... del rigore non concesso ... in bestia i 50 000 dell'Olimpico

Nella ripresa bisogna attendere il 20 per registrare una azione biancazzurra Governato a Chinaglia ... di quest'ultimo ... sulla destra Entrambe le squadre sembrano badare a non avventurarsi troppo in avanti e non fosse stata l'espulsione di Cresci al 43 forse i petroniani avrebbero anche potuto portare via un punto ma Chinaglia allorchè è ben servito non perdona e poi come regalare alla Lazio l'occasione sciupata da Mujesan al 38'?

Giuliano Antognoli

LAZIO BOLOGNA — Chinaglia (sullo sfondo) realizza la vittoria laziale

---

La Lazio e le « spese extra »

Querele per Hotel e RAI-TV

ROMA 18 gennaio

Detto che il dopo partita ha avuto due facce euforia tra i biancazzurri per il bel gol di Chinaglia e recriminazioni tra i felsinei per le occasioni sbagliate passiamo alle dichiarazioni dell'accompagnatore dei biancazzurri Giambartolomei sull'abbandono del ritiro da parte dei convocati dall'hotel dove erano alloggiati

Ecco le sue parole: « La direzione dell'hotel aveva rimesso i conti alla nostra società ... rilevato ... extra per spese extra superava i ... limiti ... del presidente Lenzini la scorsa settimana comunicava alla direzione che avrebbe pagato metà dei conti in attesa di saldare il resto dopo aver esaminato tutte le fatturazioni »

Giambartolomei ha anche precisato che giovedì scorso aveva ribadito ad un incaricato dell'hotel che la Lazio avrebbe voluto discutere le fatturazioni

« Alle ... di sabato — ha proseguito Giambartolomei — la direzione ha notificato a Lorenzo e ai giocatori che avrebbero dovuto lasciare lo alloggio Il proprietario ha anche telefonato ai giornali dando la sua versione dei fatti Questa mattina abbiamo avuto un abboccamento con il proprietario dell'hotel e gli abbiamo consegnato 4 milioni con preghiera di mandarci il resto Supponiamo che la nostra società avesse tutto il diritto di conoscere le fatturazioni delle spese extra »

« In verità — ha concluso il dirigente biancazzurro — ci hanno trattato piuttosto male tanto più che eravamo clienti dell'hotel da diversi anni Saldati i conti la vicenda è ora in mano ai legali Sporgeremo querele in tutte le sedi e se sarà necessario adiremo a vie legali anche nei confronti della RAI TV che ha mandato in onda un servizio sulla vicenda senza sentire il parere dei dirigenti della Lazio

f. s.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Milan *Bari	5 0	Juventus Verona	3 0
Roma *Brescia	1 0	Cagliari-*L R Vicenza	2 1
Napoli *Fiorentina	2 1	Lazio Bologna	1 0
Inter Palermo	2-0	Sampdoria Torino	1 1

Domenica prossima

Bologna Juventus	Napoli Bari
Cagliari Brescia	Roma Verona
L R Vicenza Palermo	Sampdoria Fiorentina
Milan Lazio	Torino Inter

CLASSIFICA

	punti	G	In casa V.	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
CAGLIARI	26	17	6	3	0	4	3	1	22	7
JUVENTUS	23	17	6	1	1	4	2	3	26	11
INTER	21	17	7	2	0	1	3	4	22	14
FIORENTINA	21	17	5	2	2	4	1	3	24	21
MILAN	20	17	4	2	2	3	4	2	23	13
NAPOLI	20	17	3	3	2	4	3	2	14	10
TORINO	19	17	5	1	3	2	4	2	15	14
ROMA	18	17	4	3	1	2	3	4	17	21
L R VICENZA	17	17	5	1	3	2	2	4	20	15
BOLOGNA	15	17	3	4	2	0	5	3	14	15
VERONA	15	17	4	3	1	1	2	6	14	17
LAZIO	15	17	6	1	2	0	2	6	14	18
BARI	13	17	2	5	1	1	2	6	5	17
SAMPDORIA	11	17	1	6	1	0	3	6	11	21
PALERMO	9	17	2	3	4	0	2	6	14	29
BRESCIA	9	17	0	3	5	2	2	5	9	21

CANNONIERI

Con 11 reti Vitali e Riva con 9 Chiarugi con 8 Prati con 7 Bertini e Anastasi con 6 Altafini Boninsegna e Chinaglia con 5 Bui Domenghini e Maraschi, con 4 Rivera Combin Peirò, Amarildo Savoldi, Mujesan, Moschino e Leonardi

SERIE B

Risultati

Atalanta Reggiana	2 0	Mantova Genoa	1 1
Catania Livorno	0 0	Monza Varese	1-0
Catanzaro Reggina	2 0	Perugia Cesena	1-0
Taranto *Como	3 2	Piacenza Modena	0 0
Foggia Arezzo	1 1	Ternana Pisa	0-0

Domenica prossima

Atalanta Mantova	Perugia Como
Catania Reggina	Pisa Genoa
Cesena Arezzo	Reggiana Catanzaro
Livorno Foggia	Taranto Monza
Modena Ternana	Varese Piacenza

CLASSIFICA

	punti	G	In casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
FOGGIA	24	18	6	3	0	3	3	3	23	12
MANTOVA	23	18	7	2	0	0	7	2	19	9
VARESE	23	18	5	3	0	3	4	3	15	7
REGGINA	23	18	5	4	0	3	3	3	20	13
CATANIA	21	18	3	5	0	3	4	3	15	12
PISA	20	18	4	3	1	3	3	4	17	10
TERNANA	19	18	5	3	2	0	6	2	17	13
MONZA	19	18	4	4	1	2	3	4	11	9
AREZZO	19	18	3	6	1	1	5	2	10	12
PERUGIA	17	18	5	2	2	1	3	5	13	12
MODENA	17	18	3	4	2	1	5	3	9	11
CATANZARO	17	18	3	4	2	1	5	3	10	13
REGGIANA	16	17	2	6	0	1	4	4	9	13
ATALANTA	16	18	3	5	1	1	3	5	16	13
COMO	15	18	5	2	3	0	3	5	17	27
GENOA	14	17	3	3	3	0	5	3	8	14
LIVORNO	14	18	2	6	1	0	4	5	7	12
TARANTO	14	18	1	5	3	1	5	3	10	17
PIACENZA	14	18	2	4	3	2	2	5	11	21
CESENA	13	18	2	5	2	1	2	6	10	17

* Genoa e Reggiana hanno disputato una partita in meno

CANNONIERI

Con 8 reti Bigon con 7 Cavazzoni con 6 Vallongo e Baisi, Con 5 Santon Salvemini Meregalli e Bettega

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE « A »

RISULTATI Sottomarina *Derthona 1 0 Lecco Verbania 1 0 Legnano Biellese 0 0 Monfalcone Solbiatese 1 0 Novara Marzotto 1 1 Alessandria *Padova 1 0 Seregno Pro Patria 1 0 Trevigliese Rovereto 1 1 Udinese Treviso 1 1 Venezia Triestina (sospesa per nebbia)

CLASSIFICA Novara punti 24 Rovereto e Treviso 23 Lecco 22 Solbiatese e Seregno 21 Triestina 20, Legnano Sottomarina e Alessandria 18 Monfalcone 17 Udinese 16 Biellese 15 Trevigliese 14, Verbania e Derthona 13 Padova e Venezia 12 Marzotto 11, Pro Patria 9

Pro Patria tre partite in meno Legnano Alessandria Triestina Venezia e Trevigliese due in meno Derthona Biellese Udinese Solbiatese Seregno Verbania e Padova una in meno

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria Lecco Biellese Venezia Marzotto Solbiatese Novara Trevigliese Pro Patria Monfalcone Rovereto Legnano Sottomarina Udinese Treviso Seregno Triestina Padova Verbania Derthona

GIRONE « B »

RISULTATI Imola Anconitana 0 0 Lucchese Ravenna 0 0 Torres *Massese 1 0 Rimini Pistoiese 1 0 Sambenedettese Entella 1 0 Savona Prato 1 0 Spal Siena 0 0 Spezia D D Ascoli 1 1 Viareggio Olbia 0 0 Vis Pesaro Empoli 1 1

CLASSIFICA Sambenedettese punti 24 Prato e Spal 22 D D Ascoli 21 Massese Anconitana Lucchese e Spezia 20 Torres Savona ed Empoli 19 Imola Ravenna e Rimini 18 Entella 16, Siena e Viareggio 14 Pistoiese 13 Olbia 12 Vis Pesaro 10

Entella e Siena una partita in meno

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana Viareggio D D Ascoli Rimini Empoli Lucchese Entella Imola Pistoiese Ravenna Prato Olbia Savona Spal Siena Sambenedettese Torres Spezia Vis Pesaro Massese

GIRONE « C »

RISULTATI Avellino Potenza 3 1 Barletta Crotone 1 0 Brindisi-Internapoli 2 0 Chieti Cosenza 1 0, Latina Pro Vasto 3 0, Lecce-Messina 1 0 Matera Acquapozzillo 2 0 Salernitana-Trapani 2 1, Casertana Sorrento 1 0 Massiminiana Pescara verrà giocata oggi

CLASSIFICA Casertana punti 24 Lecce 23 Internapoli 21 Messina Pro Vasto e Brindisi 20 Salernitana Matera Crotone e Sorrento 19 Cosenza Chieti e Avellino 18 Potenza 17 Acquapozzillo 16, Latina 15 Massiminiana Pescara e Barletta 14 Trapani 10

DOMENICA PROSSIMA

Acquapozzillo Sorrento Brindisi Avellino Cosenza Casertana Crotone Lecce Internapoli Trapani Latina Matera Messina Pescara Potenza Chieti Pro Vasto Barletta Salernitana Massiminiana

---

IL PUNTO SULLA SERIE C

Girone B: la Sambenedettese sola in vetta
Girone C: consolida il primato la Casertana

La Sambenedettese è rimasta sola al comando del Girone B della Serie C grazie al Savona che ha battuto ... pur di misura il Prato ... la posizione della compagine adriatica risulta e la vittoria rafforzata ... il confronto delle altre inseguitrici ... che la Spal è stata bloccata in casa sullo 0-0 dal Siena la Massese ha addirittura perduto in casa ad opera della Torres ... l'Ascoli ... punti ... marchigiani ... essere soddisfatti il guadagno ... Sola ... della classifica ... pa reggio dell'Olbia ... mentre il Tevere ha perso un altro ... rar una partita

★

La Casertana ... con fatica ha battuto ... Sorrento ... compagine campana ... ha ... Brindisi ... Lecce ... Messina ... Massiminiana ... Acquapozzillo ... Trapani ...

Carlo Giuliani

Russel fa suo lo slalom di Kitzbuehel mentre...

Thoeni è secondo
Vola a Le Brassus il trio di Nones

KITZBUEHEL 18 gennaio

Il diciottenne asso italiano Gustavo Thoeni ha dovuto cedere oggi per un soffio la vittoria al suo rivale di sempre il francese Patrick Russel Il duello tra i due disceso nello slalom di oggi è stato accanito e non ha lasciato adito ad alcun dubbio od incertezza È ormai chiaro che il francese e il ragazzo di Trafoi sono destinati a far parlare di loro in tutte le maggiori gare dello sci internazionale La vittoria di oggi ha fatto assegnare a Russel anche il classico trofeo Hahnekamm

All'inizio della gara sembrava che tutto fosse a favore di Thoeni l'italiano era sceso nell'ottimo tempo di 54 09 assicurandosi la prima manche Dietro di lui Russel con 56 55 Alla fine delle due prove Russel era in testa con il tempo totale di 110 77 mentre Thoeni era salito a 111 27

La seconda manche di oggi è stata decisiva « Ho fatto diversi errori » ha ammesso Thoeni il quale tuttavia era svantaggiato dal fatto di avere un numero di partenza piuttosto alto Per Russel questa è stata la seconda vittoria nello slalom in questa stagione

Al termine della gara di oggi l'allenatore degli italiani il francese Jean Vuarnet ha detto di Thoeni « È un buon atleta con una ottima concentrazione Sono le stesse qualità che aveva Jean Claude Killy » Per quanto riguarda il campionato del mondo in Val Gardena Gustavo Thoeni ha detto di non aver mai sciato su quelle piste « Non penso che questo costituisca un handicap » ha aggiunto sommessamente

Classifica della gara 1 Patrick Russel (Fr) 110'77 (56 55 + 54 22) 2 Gustavo Thoeni (It) 111'27 (54 09 + 57 18), 3 Jean Noel Augert (Fr) 112 88 (54 78 + 58 10) 4 Dumeng Giovanoli (Svi) 113 47 (55 88 57 59) 5 Karl Schranz (Au) 114 52 (56 50 + 58 02) 6 Alain Penz (Fr) 114 55 (56 11 58 44) 7 Andreas Bachleda (Pol) 114 62 (56 11 58 51) 8 Henri Brechu (Fr) 114 85 (56 87 + 57 98) 9 Herbert Huber (Au) 115'69 (56'41 + 59'28), 10 Georges Maudit (Fr) 115 98 (56 09 + 59 89)

Il francese Russel ha vinto anche la combinata davanti a Thoeni (It) Giovanoli (Svi) a Schranz (Au) e Bachleda (Pol) ex aequo

★

LE BRASSUS, 18 gennaio

La squadra dell'Italia 2, composta dai tre migliori fondisti azzurri (il campione olimpionico Franco Nones Elviro Blanc e Ulrich Kostner) ha vinto di forza la staffetta del Concorso internazionale di sci nordico del Brassus in 1 ora 25 52' Gli italiani hanno battuto di 5' la Germania orientale vincitrice ieri della prova individuale dei 15 chilometri e di 21 la Norvegia che, a sua volta ha battuto nello sprint la Svezia, quarta in 1 26 14

La gara si è svolta in una chiara giornata di sole ma la pista era gelata e veloce Vi sono state numerose cadute che peraltro non hanno risparmiato i vincitori Franco Nones è caduto due volte Blanc una volta e Kostner pure una volta a 700 metri dal l'arrivo Nonostante le sue due cadute Nones è passato in prima posizione al termine del primo settore davanti allo svedese Lestander (a 7) e all'italiano Lombard (Italia 3 ...)

Nel secondo settore lo svedese Rune Mattsson è passato leggermente primo davanti al tedesco Klause autore di una bella rimonta mentre l'italiano Blanc è passato in quinta posizione La gara si è risolta negli ultimi chilometri Ulrich Kostner ha recuperato lo svantaggio superando il tedesco orientale Grimmer che si trovava in prima posizione L'italiano è poi caduto in vista del traguardo ma ha avuto sufficiente energia per rialzarsi e vincere in volata

Classifica finale 1 Italia 2 (Franco Nones Elviro Blanc Ulrich Kostner) 1 25 52 2 Germania Orientale (Tesser Klaus Grimmer) 1 25 57 3 Norvegia (Molkken Aas Nei land) 1 26 13 4 Svezia (Lestander Mattsson Anderson) 1 26 14 5 Italia 1 (Aldo Stella Roberto Primus Gian Franco Stella) 1 26 26 6 Italia 3 (Adilio Lombard Tonino Piombini Palmiro Serafini) 1 26 55

Temporada argentina

L'Alfa di Courage e De Adamich domina a Baires

BUENOS AIRES 18 gennaio

L'Alfa Romeo 33 3 litri di De Adamich Courage ha vinto la « 200 Miglia » della Temporada argentina I due piloti si sono imposti nettamente — ciascuno nella propria manche di cento miglia — davanti alla Porsche 908 di Masten Gregory mentre la Matra vincitrice della « 1000 km » di domenica scorsa si è classificata quinta nella prima corsa con Beltoise e terza nella seconda con Pescarolo

In una giornata particolarmente calda con temperatura di trentadue gradi corrispondente a cinquanta gradi sulla pista dell'Autodromo municipale di Buenos Aires e davanti ad un foltissimo pubblico con prevalenza di italiani inneggianti alle rosse vetture dell'Alfa Romeo i due piloti hanno dominato i concorrenti stabilendo anche ognuno il giro più veloce della propria manche Courage con 1 54' e 4 decimi alla media oraria di km 192 640 e De Adamich in 1 56 e 3 decimi

Nanni Galli con l'altra 33 3 litri si è classificato il quarto posto nella prima corsa mentre il suo compagno di guida il tedesco Stommelen è stato attardato nella seconda manche da noie alle gomme quando lottava nelle posizioni di testa Nella classifica assoluta per somma di tempi la coppia De Adamich Courage è risultata prima davanti alla Porsche 908 di Gregory e alla Matra di Pescarolo Beltoise

LE CLASSIFICHE

1 MANCHE 1 PIERS COURAGE (Alfa Romeo 33 3) in 50 23 1 2 Masten Gregory (Porsche 908) 51 15 1 3 Roberto di Palma (Beta LR) 51 27 8 4 « Nanni » Galli (Alfa Romeo 33 3) 51 30 8 5 Beltoise (Matra) 51 33 3

2 MANCHE 1 ANDREA DE ADAMICH (Alfa Romeo 33 3) 51 11 6 2 Masten Gregory (Porsche 908) 51 21 6 3 Henri Pescarolo (Matra) 51 33 9 4 Joachim Bonnier (Lola T 70) 52 24 6 5 Jack Oliver (Lola T 70) 52 34 6

Giri più veloci 1 manche Courage (Alfa Romeo 33 3) in 1 54 4 media 192 640 kmh 2 manche De Adamich (Alfa Romeo 33 3) in 1 56 3

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

La pensione ai calciatori

La Lega calcio inglese e l'Associazione calciatori si sono accordate su una serie di misure per assicurare ai calciatori la pensione all'età di 35 anni Secondo l'accordo il primo luglio di ogni anno tutti i giocatori dovranno versare il 10 della loro busta paga e una tassa dovrà essere pagata sulle somme sborsate per i trasferimenti al fine di raggiungere almeno il mezzo milione di sterline (circa 750 000 000 di lire) per ottenere i premi previdenziali necessari alla creazione di un fondo pensione Secondo i calcoli fatti un giovane che cominciasse a giocare a 19 anni con un contratto annuo di mille sterline (circa un milione e mezzo di lire) e che poi attraverso successivi miglioramenti arrivasse a duemila sterline per stagione (circa 3 milioni di lire) al trentacinquesimo anno riceverebbe una pensione annua di 250 sterline (circa 375 mila lire)

L'annuncio del « progetto inglese » ha piccato la Lega italiana che ha subito rivendicato il merito di avere progettato per prima una tale iniziativa e fatto sapere di essere già avanti con l'organizzazione Non solo il progetto italiano sarebbe assai più favorevole ai calciatori « se essi — si precisa — si decideranno a versare una consistente (?) aliquota dei loro emolumenti annuali » Quest'ultima precisazione deve essere intesa nel senso che l'accordo è ancora in alto mare nonostante lo studio avanzato del progetto?

Ma andiamo avanti Secondo il progetto della Lega italiana un calciatore che guadagna una media di 20 milioni per 10 anni può riscuotere — a 35 anni — una pensione annua di circa due milioni e mezzo di lire (quasi 210 mila lire al mese) « Quando questa proposta sarà giunta in porto — si fa sapere ancora — la situazione assistenziale previdenziale dei nostri calciatori sarà forse la migliore del mondo »

Bene Dato atto alla Lega di essersi posto il problema assistenziale previdenziale, cosa che sino ad oggi nessuno aveva mai fatto bisogna però sottolineare che le misure annunciate siano ancora ben lontane dal prospettare una adeguata soluzione del problema Una pensione di circa 210 mila lire a 35 anni e senz'altro una buona pensione anche perchè a quell'età un calciatore che abbia saggiamente amministrato i suoi guadagni e curato lo sviluppo della sua personalità (cosa che purtroppo l'ambiente calcistico d'oggi rende assai difficile) può ancora tentare di inserirsi nella vita sociale con una qualsiasi attività E però il progetto parla di calciatori che abbiano guadagnato « una media di 20 milioni per 10 anni » ed a questo punto bisogna chiedersi quanti sono i calciatori che riescono a realizzare una tale media? Certamente pochi in rapporto al numero dei giocatori e tutto sommato sono quelli per i quali il problema della pensione si pone con minore urgenza e necessità Il problema quindi non è tanto quello di assicurare un « vitalizio » ai campioni (siamo al campionismo anche in questo campo tanto delicato?) quanto quello di assicurare una pensione a tutti e diremmo soprattutto a quelli che non hanno avuto la fortuna di guadagnare tanti milioni Il problema anche quello di risolvere casi drammatici come quelli dell'infortunio permanente e dei casi mortali (quello di Anzio Mancini è soltanto l'ultimo) Occorre quindi formare un fondo o istituto con criteri mutualistici come avviene del resto con tutti i lavoratori i quali pagano in proporzione ai loro guadagni Si capisce che non possono essere solo i calciatori ad alimentare tale fondo altrimenti sarà difficile raggiungere i capitali necessari per garantire una previdenza a tutti ai Rivera ai Riva al Corso tanto per citare i primi nomi che ci vengono in mente fra i calciatori che guadagnano di più, come ai calciatori di provincia, « pro » semiprofessionisti o dilettanti poco importa purchè presentino i requisiti che saranno previsti nelle norme istitutive del fondo

Dicevamo che non si può pretendere che siano solo i calciatori a pagare ma nel mondo del football d'oggi non mancano i milioni e non sarà poi così difficile reperirli se davvero si vuole risolvere il problema Intanto si potrà cominciare con il tassare seriamente i trasferimenti poi si potrà prelevare una percentuale dagli incassi delle singole partite in terzo luogo si potrà avere un forte contributo dalla Federazione magari attraverso una percentuale sugli incassi della Nazionale La Federcalcio riceve abbastanza quattrini dal CONI per poter tirare avanti (meglio per poter vivere tranquillamente e permanente in povertà) e certamente non fallirà se dovrà rinunciare alla metà o anche più degli incassi delle partite degli azzurri Si può persino organizzare un torneo per trovare i fondi attraverso gli incassi delle partite così come si è risolto per la Coppa Italia per permettere ai presidenti di maggiorare gli incassi con il risultato di aumentare il volume delle follie sul mercato calcistico Insomma se davvero si vuole risolvere il problema per farlo esiste più di una maniera L'importante resta il volerlo fare

---

Pugilato-western a Cagliari

Con il sinistro l'arbitro placa l'ira di Achauri

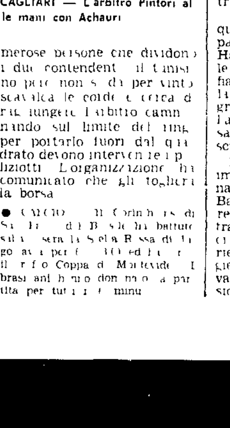
CAGLIARI 18 gennaio

La riunione era cominciata con l'incontro tra Caredda di Cagliari e il nigeriano Ikumpayi vinto dal sardo ai punti Il secondo incontro tra Tai e Jelidi ha messo in forse la prosecuzione della serata Il marocchino colpito da un forte destro termina al tappeto nello stesso istante in cui suona il gong che annuncia la fine della ripresa L'arbitro Cabras procede al conteggio in ossequio alle nuove norme per cui il gong non salva il pugile al tappeto e al termine decreta il k o e rimanda al suo angolo il marocchino che dava l'impressione di non aver smaltito gli effetti del duro colpo

La decisione dell'arbitro non è stata gradita dal pubblico e dai secondi del pugile che minacciano di non presentare ... avversario di Atzori ... non viene concesso almeno il ... Il pubblico rumoreggia e lancia oggetti sul quadrato per prudenza l'organizzazione decide di annunciare il ... contest ma comunica ai giornalisti che la giuria ha assegnato la vittoria ... per k o tecnico

Anche l'incontro tra Mura e Achauri si conclude prima del limite l'arbitro Enrico ... alla seconda ripresa rimanda all'angolo il tunisino manifestamente inferiore Questi però quando capisce la decisione arbitrale si scaglia contro il signor Pintori cercando di colpirlo con pugni L'arbitro non si scompone e risponde con due ben assestati sinistri che fermano il tunisino

Sul quadrato salgono numerose persone che dividono i due contendenti il tunisino però non si dà per vinto scavalca le corde e cerca di raggiungere l'arbitro camminando sul limite del ring per portarlo fuori dal quadrato devono intervenire i poliziotti L'organizzazione ha comunicato che gli toglierà la borsa



CAGLIARI — L'arbitro Pintori alle mani con Achauri

● CALCIO ... Il Corinthians di San Paolo ... ha battuto ... sera la Stella Rossa di Belgrado ... per ... 3 0 ed ... il ... Coppa di Montevideo I brasiliani hanno dominato la partita per tutti i ... minuti

---

Nel Premio ENCAT a San Siro

Hammeira surclassa il favoritissimo Barbablù

MILANO 18 gennaio

Ha rinunciato alla sontuosa mensa del Prix d'Amerique a Parigi ma gli è mancato anche lo spuntino all'italiana offerto dal premio Encat a San Siro Antieroe dell'occasione è stato Barbablù attesissimo (i bookmakers lo offrivano a sette decimi sulle loro lavagne) ma poi solo secondo all'arrivo ed approfittando della disavventura finale di Zizi

Eroina della giornata per contro la romana Hammeira su una cadenza alla Giulio Cesare veni vidi vici Sulla pista milanese la sette anni della scuderia Barbara ha trovato un interprete di eccezione in John Fromming che l'ha guidata con spavalda sicurezza e l'ha portata vincitrice ad un traguardo di grande prestigio Hammeira ha inoltre siglato la sua impresa con uno smagliante 1 19 e 2 decimi al chilometro che costituisce il ragguaglio record sulla distanza maratona dei tre chilometri

Dopo seicento metri veloci quando Poerio si concede una pausa va all'attacco la bionda Hammeira Filando davanti al le tribune Poerio conduce al fiancato da Hammeira con alla coda Zizi e gli altri raggruppati Hammeira insiste all'assedio al battistrada e passa finalmente sulla curva della scuderia

Hammeira a questo punto imprime un ritmo impressionante alla corsa Solo Zizi e Barbablù riescono a rimanere nella sua scia Ma entrando in retta d'arrivo non ci sono più dubbi Fromming riesce a spremere nuove energie dalla sua meravigliosa cavalla ed Hammeira vince con sicurezza mentre alle spalle c'è un po' di bagarre Zizi supera Barbablù ha una rottura di fiato e viene squalificato Il secondo posto finisce così a Barbablù e terzo si piazza il parsimonioso Condor Quarto Sacripante

Le altre corse sono state vinte da Filisteo (secondo Elastico) Maurikos (secondo Stulli) Tati (secondo Qualqueira di Iesolo) Mesè d'Ausa (secondo Gilbert) Mosto (sec Loch Ness) Rembrandt (sec Zio Toni) Arnaldo (secondo Panfilo)

Valerio Setti

TOTIP

1ª CORSA		
1) Mose D Ausa		1
2) Gilbert		2
2ª CORSA		
1) Madrilli		2
2) Rocchina		x
3ª CORSA		
1) Cuor Verde		1
2) Lova H		x
4ª CORSA		
1) Cortina		1
2) Lacunar		x
5ª CORSA		
1) Radamanto		1
2) Gran Gala		x
6 CORSA		
1) Rocca D Arringo		2
2) Pan		x

LE QUOTE all'unico « 12 » lire 9 853 711 ai 76 « 11 » lire 109 654 agli 806 « 10 » lire 11 987

Foggia e Mantova pareggiano in casa, Varese e Reggina cadono in trasferta

Stop per tutto il quartetto di testa

Dopo l'odierna vittoria (1-0) il Monza nutre ambizioni di promozione

Una prodezza di Bertogna mette k.o. il Varese

Gli uomini di Liedholm condannati da una tattica suicida: puntavano al pareggio, sono stati surclassati dalla tecnica e dall'agonismo degli avversari

MARCATORE Bertogna (M) al 32' della ripresa
MONZA Castellini, D'Angiulli, Onor, Soldo, Fontana, Deho, Bertogna, Prato, Strada (Caremi), Dolso, Lanzetti (Portiere di ris: Cazzaniga).
VARESE· Carmignani; Perego, Rimbano, Sogliano Del Iagiovanna, Dolci, Morini Borghi Nuti, Bonatti, Bettega (Portiere di ris Leardi; tredicesimo· Brignani).
ARBITRO· Mascali di Desenzano
NOTE Giornata ottima temperatura mite e terreno in discrete condizioni Spettatori 8 mila circa, di cui 5 720 paganti per un incasso di 8 milioni 424 400 lire Doping negativo Angoli 3 a 2 per il Varese La partita è iniziata con 20 minuti di ritardo perche l arbitro ha fatto cambiare agli atleti i tacchetti sovrapposti

SERVIZIO

MONZA 18 gennaio

Una splendida rete di Bertogna, segnata al 32 della ripresa ha dato al Monza una meritata vittoria ed il lancio verso i primi posti della classifica Sembrava che la partita fosse destinata a terminare col risultato di parita ma su preciso lancio di Dehò, su una punizione battuta dalla destra, Bertogna raccoglieva al volo a sette otto metri dal portiere ed infilava di precisione, dando così al Monza i meritati due punti Solo dopo il goal il Varese ha avuto una timida reazione per altro ben contenuta dal Monza

Un Monza che, pur senza Achilli e Trebbi (all ultimo momento hanno dovuto dare forfait) e dopo pochi minuti di gara privato di Strada, in fortunatosi ha lottato tenacemente per tutto l arco dei novanta minuti, cercando a tutti i costi la vittoria al contrario del Varese che sembrava pago del pareggio

La difesa pur faticando riusciva a tenere a bada gli avanti monzesi ed anche il centrocampo curato da Bonatti e Borghi con l'aiuto di Sogliano, che marcava Dolso procurava numerosi palloni per gli attaccanti Ma questi ultimi oggi si son visti per poco

Gli uomini di punta del Varese Nuti e Bettega sono stati ben controllati rispettivamente da Fontana e D'Angiulli Nel complesso un Varese in tono minore che ha deluso le aspettative e lo stesso presidente Borghi e l allenatore Liedholm erano d accordo a fine partita affermando che il Varese ha giocato la sua peggior partita di questo campionato

Evidentemente il Varese non si aspettava un Monza così forte e così ben organizzato

A fine partita negli spogliatoi monzesi si parlava anche di serie A Parlare di promozione forse e un po prematuro comunque il Monza ha tutti i numeri per poter lottare Contro il Varese se ne e avuta conferma non dimenticando l assenza di tre uomini base come Achilli Strada e Trebbi Gran merito spetta di diritto all allenatore Gigi Radice che in tutta umilta ha saputo dare un gioco proprio alla squadra coordinandola a dovere

Cronaca al 2' bella azione di Bertogna che sulla destra si libera di due avversari e poi crossa a Strada che al volo gira a rete la sfera e fuori di poco Al 14' e ancora Bertogna a mettersi in evidenza ferma Rimbano al limite della sua area scende no a quella avversaria e dopo aver superato due avversari crossa ancora per Strada che di testa gira a rete para bene il portiere Carmignani

E sempre il Monza a farsi pericoloso e al 24 Onor lancia Deho che passa subito a Strada in area avversaria il centravanti tira ma Carmignani para in uscita Nello scontro Strada rimane infortunato e deve abbandonare il terreno di gioco sostituito da Caremi

Si sveglia il Varese al 31 Bettega supera D Angiulli e crossa alto bella uscita volante di Castellini che precede il centravanti Nuti Tenta la via della rete Perego al 32 con un fortissimo tiro da circa 30 metri che va fuori di poco

Nella ripresa al 3 su corner battuto da Lanzetti Onor libero tira salva in corner Carmignani Al 4 Onor lancia a Bertogna che scatta sulla destra supera Rimbano e Del Iagiovanna e dal limite tira respinge di pugno Carmignani Al 9 Castellini para su Nuti Al 14 Bertogna su passaggio di Caremi tira di poco a lato Al 14 il gioco si ferma per due minuti per una serie di falli, ne fanno le spese il monzese Fontana e il varesino Bonatti Brivido per i tifosi monzesi al 23 su cross di Soldo, dalla destra Lanzetti al volo in area tira a rete, a portiere battuto ma respinge il palo

Al 32 il Monza segna la rete della vittoria Scende sulla destra Onor Sogliano lo contrasta atterrandolo punizione batte Deho rasoterra in area varesina si impossessa del pallone Bertogna che al volo con un bel tiro rasoterra batte Carmignani Successivamente si assiste ad una sterile reazione del Varese, ma la partita termina con la meritata vittoria del Monza e senza altre azioni degne di rilievo

Gian Luigi Caldirola

MONZA VARESE — Bettega manca, sul finire del secondo tempo una buona occasione per pareggiare

Attacca a fondo il Mantova senza costrutto: 1-1

Il Genoa assediato ma poi Ossola sciupa tutto

MARCATORI autogol di Ossola al 38' del primo tempo, Bacher (M) al 34' della ripresa.
MANTOVA Pellizzaro Masiello, Ossola; De Cecco (Panizza), Bacher, Micheli, Montorsi, Tomeazzi, Spelta, Dell Angelo, Sanseverino. (Dodicesimo· Da Pozzo)
GENOA Grosso, Rossetti, Pianpiani Rinero, Rivara Ferrero Perotti, Colausig, Benvenuto Maselli, Quintavalle (Dodicesimo Lonardi tredicesimo· Andreuzza)
ARBITRO. Motta, di Monza
NOTE splendida giornata di sole quasi un anticipo di primavera Terreno in buone condizioni Spettatori circa 12 000 Panchina vietata per Bruno privo di tessera e sostituito da Bonilauri Infortunio a Rossetti (scontro con Sanseverino) senza conseguenze Ammoniti Sanseverino Pianpiani Rossetti Quintaval le e Rivara Espulso Rinero per proteste Calci d angolo 18 a 1 per il Mantova

SERVIZIO

MANTOVA 18 gennaio

Diciotto calci d angolo battuti dal Mantova diciassette per ossigenare inutilmente la speranza uno l ultimo a una diecina di minuti o poco piu dalla fine per evitare una beffarda sconfitta

Resti chiaro che il Genoa non e stato triturato dalle veementi aggressioni della squadra di casa, si e anzi difeso mescolando l ordine ad una certa bravura la gagliardia di chi ha riguadagnato buona salute ad una discreta fortuna ma il Genoa e stato soprattutto costretto in trincea e la vittoria avrebbe avuto il sapore di un premio semplicemente esagerato

Nel primo tempo sebbene meno lucido del solito in Dell Angelo e improduttivo in De Cecco (rimpiazzato in seguito dal piu vivace Panizza) il Mantova ha governato la situazione diremmo quasi che l ha sostanzialmente dominata e andato a un palmo dal gol in due o tre episodi e si e trovato con un autorete sul groppone perche da un innocua manovra d alleggerimento condotta dal rapido Perotti e uscita la scalognata frittata di Ossola piede del terzino allungato per intercettare il tiro da fuori area del diretto avversario e palla che s alza per disegnare nell area una parabola malandrina e infilarsi nel sacco oltre le mani vanamente protese di Pellizzaro

Nella ripresa il Mantova ha scelto l unica strada che in quelle condizioni gli si spalancava di fronte si e slanciato in un lungo «forcing» convulso martellante comprensibilmente anche nervoso ed impreciso con l implacabile sgranarsi dei minuti ed e giunto ripetutamente sulla soglia del pareggio prima di attraversarla quando ormai la partita stava offrendo i suoi ultimi interessanti scampoli Quando cioe sull ennesimo «corner» calciato da Spelta Sanseverino tentava e falliva la deviazione di testa e Bacher piombava come una bomba sulla palla per buttarla oltre la linea bianca dove allungandosi disperatamente il bravissimo Grosso la raggiungeva con un attimo di ritardo La montagna di assalti aveva partorito il topolino della giustizia Meglio un topolino che evitava una cocente ingiustizia

Il Mantova aveva incominciato misurando con manovre ariose ed imperniate sui suoi ragazzini Montorsi e Sanseverino la meta campo avversaria e gia al 6 un fallo di Rivara su Spelta gli fruttava una punizione a due calci in area Dell Angelo a Ossola stangata e deviazione della barriera eretta a un paio di metri dalla rete di Grosso Sbrigativo e grintoso nelle retrovie e pratico sul centrocampo con l ottimo Maselli, con Colausig e Quintavalle, il Genoa doveva adattare le poche repliche al passo non certo fulminante di Benvenuto Questi impegnava Pellizzaro al 12 ma il Mantova dilatava immediatamente la superiorita platonica con lo scatenato Montorsi (deviazione di testa su «corner» dell intraprendente Sanseverino) bussando al 22 con Ossola ed al 24 con Spelta e sciupando una clamorosa palla gol poco dopo la mezz ora Tomeazzi infatti vinceva facilmente un duello col lento Rinero sulla sinistra e spediva a centro area una palla bassa e tesa che Rivara e Ferrero «bucavano» in pieno lasciandola al piede liberissimo di Spelta Il centravanti tirava precipitosamente e Grosso uscitogli incontro poteva respingere di piede

Dallo spreco al castigo il passo era breve ed al 38 il Genoa andava al comando Riordinate frettolosamente le idee il Mantova ripartiva all offensiva ed al 40 su mischia susseguente a calci d angolo una rindellata di Dell Angelo trovava sul breve percorso una zucca (o un pugno?) provvidenziale per i genoani

Dopo l intervallo la sarabanda dei bianco rossi [illegible] minciava e non conosceva sosta Il Genoa accorciava gli spazi arretrando frequentemente anche le punte Perotti e Benvenuti Contrastava vigorosamente l aggressivita dei rivali ma non impediva che il «match» si svolgesse del tutto a senso unico Al [illegible] Ossola mandava fuori di poco al 10 Spelta falliva una media palla servitagli da Sanseverino al [illegible] Grosso si opponeva di pugno [illegible] pericolosa incornata di Spelta [illegible] una bordata di Ossola [illegible] il [illegible] Panizza [illegible] su punizione di Masiello [illegible] sfera sul palo [illegible] Bacher accartocciava [illegible] tra palla [illegible] al 30 [illegible] bloccava un rasoterra di Panizza

Insomma quando [illegible] si giungeva al 34 il pareggio [illegible] maturo Sullo slancio il Mantova inseguiva [illegible] vittoria [illegible] Bacher [illegible] Sanseverino [illegible] sera era gia [illegible] mente sul risultato [illegible] comunque positivo [illegible] per i liguri [illegible] Rinero espulso [illegible] per proteste

Giordano Marzola

Ternana-Pisa 0-0

Il contropiede una cosa tabù

TERNANA· Grassi Rosa, Pandrin, Marinai, Benatti, Nicolini Cardillo Cucchi Rolla Liguori Meregalli 12 Germano 13 Marchetti
PISA Grandini Gasparroni Coramini Casati, Lenzi, Gonfiantini, Joan, Crivelli Piaceri, Rampanti, Baisi 12 Annibale, 13 Abbondanza
ARBITRO Toselli, di Cormons

DAL CORRISPONDENTE

TERNI 18 gennaio

Il pareggio ci sta giusto giusto come premio da assegnarsi a due squadre che si sono equivalse sul piano del gioco dell impegno e della bravura La Ternana ha attaccato di piu e vero ma lo ha fatto piu per rispettare la consuetudine che assegna al la squadra di casa il ruolo di favorita che per sua natura

In realta al Pisa e alla Ternana e sconosciuta o quasi l arma del contropiede le due squadre amano distendersi in un gioco manovrato fatto di corti passaggi di disimpegni lenti e ragionati talvolta naturalmente anche prolissi Il gioco comunque non e stato mai noioso la buona levatura tecnica degli atleti in campo ha contribuito ad offrire uno spettacolo piu che dignitoso anche se sul piano piu strettamente pratico si puo dire che questo risultato non puo contentare nessuna delle due squadre

Gli uomini di Tomeatto hanno badato troppo a difendersi senza dannarsi l anima alla ricerca di un risultato pieno che sarebbe stato probabilmente piu a portata di mano di quanto loro credessero La Ternana infatti non sembra essere ancora uscita dalla grave crisi tecnica che aveva portato alle dimissioni del suo allenatore Pinardi (sostituito ora da Montanari) e le recenti polemiche sul presunto doping di due suoi atleti non hanno contribuito di certo a rasserenare l ambiente

La volonta c e ed anche un piu che sufficiente bagaglio tecnico ma la squadra nel sul complesso non riesce ad esprimersi in un modulo di gioco chiaro e definitivo La classe dei suoi due uomini chiave Liguori e Cardillo, e piuttosto appannata e questo spiega molte delle ombre che si notano nel settore avanzato Sul piede di Liguori si sono trovati presenti le piu facili occasioni della partita ed il Franco le ha sempre sbagliate con stupefacente regolarita

Come infatti dira la cronaca Al 2 bella azione di Liguori che si destreggia sulla sinistra evita due avversari ed entra in area, dove viene atterrato dagli avversari l arbitro non ravvisa gli estremi della massima punizione Il periodo piu ricco di emozioni e comunque dal 18 al 21 e vedra ben quattro occasioni da rete Si comincia così Baisi ottiene un calcio d angolo su azione personale Dalla bandierina il pallone perviene a Rampanti che appoggia corto a Casati smarcatissimo il mediano tira colpo sicuro ma bravissimo e Grassi a salvare a terra

Pochi secondi dopo e Rampanti a colpire in pieno la traversa da pochi passi, su cross dalla destra Su rapidissima azione di contropiede Rolla fugge sulla sinistra e lascia partire un lungo traversone che trova pronto al l appuntamento Liguori ma la mezz ala solo, davanti alla porta manda fuori da pochi passi

La Ternana insiste ed al 21 l azione si ripete fuga sulla sinistra di Cardillo cross per la testa di Rolla che impegna in una difficile parata a terra Grandini. Nel secondo tempo al 5 la Ternana sfiora ancora la vittoria Rolla raccoglie un pallone a tre quarti campo ed appoggia di precisione a Cardillo L'ala evita uno due tre avversari e tira alla destra del portiere il pallone supera l estremo difensore e traversa tutta la porta senza che Liguori, in buona posizione riesca a correggere in rete

Il resto e ordinaria amministrazione e cronaca nera Al 33 infatti Pandrin rimedia un ammonizione per gioco falloso ed al 37 Joan deve essere portato all ospedale per un brutto colpo alla testa La prognosi e riservata trauma cranico e stato di *choc* diranno i clinici

Renzo Massarelli

L'Arezzo era andato in vantaggio su rigore (1-1)

Ancora un'affannosa rincorsa del Foggia

MARCATORI Damiano (A) su rigore al 30' del primo tempo, Saltutti (F) al 5' della ripresa
FOGGIA. Trentini· Fumagalli, Colla (Re Cecconi); Pirazzini, Fusi, Camozzi, Garzelli, Bigon, Mola, Maioli, Saltutti (portiere di riserva Crespan)
AREZZO Nardin Vezzoso Vergani, Tanello Tonani, Micelli, Damiano, Orlandi, Perego, Farina, Bertarelli (portiere di riserva Rossi, tredicesimo Magi)
ARBITRO Lazzaroni di Milano

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA 18 gennaio

Anche contro l'Arezzo il Foggia e stato costretto ad un affannosa rincorsa per evitare il peggio dopo il rigore realizzato al 30 del primo tempo da Damiano La squadra di casa in queste ultime due partite interne e apparsa abbastanza confusa priva di idee e con alcuni uomini fuori forma (Mola e Bigon) Maestrelli poi complica le cose insistendo nel tenere fuori squadra elementi come Montepagani Pezzato Vanzini e Turella che potrebbero almeno quando si gioca in casa essere utilizzati quali «tredicesimi» Non si puo perforare infatti una difesa rimontare uno svantaggio con la sola forza dei centrocampisti del valore ad esempio di Re Cecconi

Anche questa volta comunque al Foggia e andata bene lo spigliato Saltutti ha rimediato carpendo una palla destinata sul fondo all inizio del secondo tempo per battere Nardin

L inizio e veloce e il Foggia si preannuncia con una azione Saltutti Mola Saltutti ma l ala poi non aggancia la palla e perde una buona occasione Nardin con bravura respinge (o) una punizione bolide di Camozzi Bigon al 13 impegna nuovamente Nardin che dice ancora «no» con un ardimentosa respinta Il Foggia cerca di stringere i tempi ma l Arezzo non si lascia «incantare» dalle mosse di Bigon e Mola

Ancora capovolgimento di fronti Garzelli si vede parare un bolide da Nardin ma mentre i pugliesi sono in avanti bombardando la rete toscana l Arezzo parte veloce in contropiede e mette k o il Foggia Perego e sul pallone supera Fusi e Trentini questi pero lo trattiene vistosamente Rigore che Damiano calcia e manda fuori L arbitro fa ripetere giustamente la massima punizione perche il portiere foggiano si e mosso in anticipo

Nella ripresa al 5 Saltutti finalmente pareggia e il Foggia insiste in avanti entra anche Re Cecconi al posto di Colla ma le cose non cambiano Camozzi al 25 colpisce la traversa Ancora qualche tiro dei padroni di casa [illegible] si conclude con i toscani [illegible] in ordine e sicurezza difendono il meritato pareggio

Roberto Consiglio

La Reggina fermata a Catanzaro (0-2)

Giallorosso il derby del Sud

MARCATORI· nel primo tempo, al 44' Busatta, nella ripresa al 19' Musiello
CATANZARO Maschi, Marini, Bertoletti; Massari, Benedetto, Busatta Gori, Bertuccioli Musiello Franzon, Della Pietra (N 12 Pozzani, N 13 Aristei)
REGGINA Ferrari Divina, Grossi, Tacelli, Florio, Pesce Peruccoui, Pirola Vallongo, Lombardo Toschi (N 12. Jacoboni N. 13 Capogna)
ARBITRO· Acernese di Roma
NOTE cielo coperto con pioggia terreno allentato Pubblico 18 000 circa Tutte e due le squadre hanno utilizzato il tredicesimo giocatore Calci d angolo 5 a 3 per la Reggina

SERVIZIO

CATANZARO 18 gennaio

Il derby del Sud il derby di fuoco e terminato con la meritata vittoria dei giallorossi del Catanzaro per 2 reti a 0 Le segnature avrebbero potuto assumere proporzioni maggiori solamente se gli attaccanti locali avessero avuto piu attenzione e meno precipitazione in fase conclusiva Il primo tempo avrebbe potuto chiudersi senza tema di esagerare con tre reti all attivo basti dire che due reti facili facili sono state fallite da Della Pietra prima e da Musiello poi

Dicevamo che la vittoria del Catanzaro e stata sacrosanta non ammette discussioni di sorta I padroni di casa hanno sovrastato l avversario senza dargli tregua incalzandolo per tutti i novanta minuti su un terreno reso pesante dalla pioggia caduta durante la settimana

La Reggina in verita ha fatto poco o niente per non deludere i propri tifosi accorsi a Catanzaro a migliaia La compagine amaranto che aspira alla promozione in serie A oggi non e esistita ha giocato il [illegible] senza idee e senza fantasia Ha impensierito il portiere del Catanzaro [illegible] un paio di volte e [illegible] tiri da lontano

Il Catanzaro invece ha [illegible] la rivale fin dal primo minuto [illegible] le due volte [illegible] della prima volta nel primo tempo [illegible] al 44 [illegible] in quel Busatta [illegible] impossessato della sfera e sceso a grandi falcate in area avversaria [illegible] ha lasciato partire un tiro che si e insaccato dopo aver colpito la base del palo

La seconda rete e venuta al [illegible] della ripresa con Musiello [illegible] nel sacco un bel [illegible] di Della Pietra [illegible] entusiasmo [illegible] i padroni di casa mentre per la Reggina [illegible] di un [illegible] che ha messo in luce [illegible] soddisfacente [illegible] di Acernese

g b

Catania-Livorno 0-0

Tutte le speranze sono state deluse al Cibali

CATANIA Rado Strucchi, Limena, Buzzacchera, Montanari Vaiani, Trombini, Gavazzi Gavazzoni Sereni Bonfanti (N 12 Visentini n 13 Bernardis)
LIVORNO Gori Stanzial Niccolai Zani Bruschini Calvani Albrigi Badiani Fava Zanardello Rosito (N 12 Vannoni n 13 Lorenzetti)
ARBITRO Stagnoli di Bologna
NOTE Calci d angolo 11 a 3 per il Catania

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA 18 gennaio

Il Catania reduce dalle due sconfitte consecutive di Genova e Pisa contro il modesto Livorno di oggi non ha saputo fare meglio che collezionare il suo quarto consecutivo zero a zero casalingo Il risultato di questa partita la prima delle quattro consecutive che il Catania affronterà tra le mura amiche del «Cibali» veniva considerato importantissimo per le aspirazioni di promozione della squadra e Rubino aveva schierato un attacco con tre punte Trombini Gavazzoni e Bonfanti sperando di poter sbloccare così la grave situazione dell attacco che non segnava in casa da ben dieci settimane adesso undici con la partita odierna

Purtroppo l idiosincrasia al goal degli uomini di punta etnei e rimasta tale e quale e la squadra ha perduto una occasione d oro per rimontare qualche posto in classifica ed affrontare domenica prossima la Reggina con un morale piu alto

Il primo tempo e stato condotto fra le due squadre ad un ritmo piuttosto lento e si e chiuso senza azioni degne di particolare rilievo Solo due punizioni ben concertate da Bonfanti e da Sereni e qualche tiro da lontano di Vaiani hanno leggermente impensierito l attentissimo Gori che ha sempre sfoderato interventi da campione

Nella ripresa il Catania ha premuto il piede sull acceleratore attaccando con maggiore foga e continuita ma al 13 Gori ha detto no ad un bel tiro di Limena sferrato a conclusione di una azione personale di Gavazzoni ed al 30 sempre il portiere livornese e riuscito a deviare *in extremis* una fucilata di Bonfanti a tre metri dalla linea di porta Al 35' l attento arbitro Stagnoli ha espulso Montanari per un fallo di reazione su Badiani e proprio all ultimo minuto di gioco il Livorno ha fallito con il suo centravanti Fava il piu classico dei contropiede mentre il Catania era tutto nella meta campo avversaria Fava riusciva a portar via il pallone a Strucchi e a superare Buzzacchera che aveva cercato di fermarlo nel centro del cerchio di centro campo Il centravanti si presentava a solo dinanzi a Rado ma il portiere usciva fuori dall area di rigore e con i piedi riusciva ad agganciare il pallone ed a scagliarlo lontano

Agostino Sangiorgio

I lariani pagano gli errori di Neri e...

Vince il Taranto (3-2)

MARCATORI Ballarini (C) al 5 su rigore Beretti (T) al 43 nel primo tempo Magistrelli (C) al 5 Ferraro (T) al 15 Ferraro (T) al 20 su rigore nella ripresa
COMO Bianchi Palcari Trinchero Ballarini Martelli Vannini Solbiati Correnti Magistrelli Pittofrati Salvemini (Portiere di riserva Moschioni tredicesimo Monaldi)
TARANTO Baroncini Biandi Puccini Napoleoni Rimoldi Rondoni Ferraro Finnarilli Pucci Malavasi Beretti (Portiere di riserva Bertini tredicesimo Spontiello)
ARBITRO Monforte di Palermo

DAL CORRISPONDENTE

COMO

[illegible]

Osvaldo Lombi

Negativa trasferta del Cesena (0-1)

Con una prodezza passa il Perugia

MARCATORE primo tempo al 40 Passalacqua
PERUGIA Cacciatori Panio (Piccioni) Marcucci Nimis Catto Bacchetta Vanara Iaccetti Rasi Mazzia Passalacqua (dodicesimo Mantovani tredicesimo Piccioni)
CESENA Giacinti Bonini Ammoniaci Ceccarelli Leoni Scorsa Marmo Gasparini Paganini Carniglia Stacchini (Dugini) (dodicesimo Cimpiel tredicesimo Dugini)
ARBITRO Serafini di Roma

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA 18 gennaio

Con una prodezza di Passalacqua il Perugia ha superato [illegible] il Cesena [illegible] una partita che [illegible] un primo tempo [illegible] valido [illegible] una superiorita [illegible] secondo tempo [illegible] deludente [illegible] Non ci sono riusciti anche perche Dugini subentrato a Stacchini veniva costantemente sovrastato da Nimis uno dei migliori in campo e questo indeboliva la manovra di centrocampo

Il Perugia dunque ha giocato una bella partita solo a meta Bene impostato in difesa con un Catto fortissimo un Bacchetta sicuro un Panio piu che sufficiente ha dominato la prima parte del [illegible]

Nella ripresa l uscita di Panio zoppicante ha scombussolato lo schieramento

In campo opposto il discorso almeno in parte si puo ribaltare Travolta nel primo tempo con Gasparini a imbastire dietro le spalle di Nimis con la difesa che ballava sul settore destro con le punte Marmo Paganini e Stacchini strettamente bloccate nel secondo tempo la squadra romagnola trovava le energie per tornare alla ribalta Gasparini spostato su Mazzia aveva piu spazio Carniglia era cresciuto Marmo faceva spesso ammattire il povero Marcucci Ma la debolezza estrema in fase positiva la scadente prova di Dugini la mancanza di un solido impianto di gioco ha impedito agli ospiti di raggiungere l 1 a 1

Qualche cenno di cronaca al 20 [illegible] personale Nimis esce e presentatosi solo davanti a Giacinti lo autore di un ottima [illegible] ma sciupa parando a fil Al 32 ancora Nimis spediva a lato da posizione favorevole un pallone susseguente a tiro di Mazzia su punizione

Al 34 sventola di Passalacqua sull esterno della rete Al 40 il gol Vanara a Rasi sul centrocampo lancio lungo per Passalacqua al limite dell area dribbling stretto dell ala sinistra che lascia secco Bonini e gran tiro che va ad infilarsi a fil di palo Allo scadere grande deviazione in corner di Giacinti su una punizione di Mazzia Nella ripresa al 7 Piccioni e Dugini sostituiscono rispettivamente Panio e Stacchini, ambedue infortunati

Roberto Volpi

IL TORNEO DI BASKET

99-86 alla Splugen

L'Ignis messa alla frusta

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 11, Vittori 12, Ossola 14, Meneghin 18, Malagoli 6, Raga 36, Paschini, Bulgheroni, Consonni.
SPLUGEN BRAU: Medeot 10, Jessi 11, Merlati 16, Granucci 8, Webster 27, Bernardini 11, Comelli, Pieri, Magnoni, Krainer.
ARBITRI: Sidoli (Reggio Emilia) e Savoi (Bologna).
Note: Tiri liberi Ignis 13 su 20, Splügen Brau 21 su 30. Sono usciti per cinque falli (tutti nel secondo tempo) i seguenti giocatori: Ossola (1) al 12, Webster al 10, Granucci e Bernardini al 18 e Medeot al 19.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 18 gennaio

La prima e la penultima della classifica di fronte. I campioni d'Italia e la neo promossa. A prima vista poteva sembrare il classico match senza storia con l'Ignis a dominare incontrastata sulla Splugen. Ne è sortito invece un formidabile scontro condotto dall'inizio alla fine da entrambe con una grinta e un agonismo davvero ammirevoli. I goriziani hanno perso come appunto li voleva il pronostico. Ma sono usciti dal «Palasport» varesino a testa alta. Hanno resistito fino ai limiti del possibile contro i più forti avversari. Sono stati incollati alle loro spalle quasi fino all'ultimo. Le uscite dell'americano Webster alla metà esatta del secondo tempo e poi di Granucci, Bernardini e di Medeot negli ultimi due minuti non bilanciate dall'uscita di Ossola dall'altra parte hanno determinato l'esito finale.

Una volta usciti gli uomini migliori per gli isontini si sono anche dissolte le ultime speranze di fare il colpo grosso a Masnago. Se fossero riusciti nella quasi incredibile impresa, non avrebbero rubato gran che. La squadra lotta ed ha anche dei buoni numeri. Webster anche se un po' spigoloso è davvero forte. Merlati è una torre difficilmente superabile, Jessi e gli altri sanno marcare molto bene ed hanno buona precisione nel tiro da fuori. Il loro difetto essenziale è quello di non saper sfruttare a dovere il contropiede come sa fare invece alla perfezione l'Ignis. I goriziani non meritano comunque la attuale posizione in classifica.

L'Ignis oggi appariva leggermente al di sotto del suo standard abituale. Alcuni uomini un po' giù di forma. Rusconi soprattutto. I padroni di casa hanno preso sotto gamba la Splügen all'inizio ed hanno faticato non poco prima di poter rimontare il leggero svantaggio iniziale, poi per avvantaggiarsi maggiormente. Primo tempo 50 a 43.

Nel secondo ancora pochi punti di differenza fra le due squadre. Al 12 76 a 73 per l'Ignis, al 14 78 a 75 e l'impressione che col fiato grosso della squadra varesina i goriziani possano da un momento all'altro raggiungerli. Poi l'uscita di Webster e la vena ritrovata di Raga (36 punti il suo considerevole bottino finale) fanno staccare l'Ignis che conduce in porto una faticatissima vittoria.

Antenore Barca

Battuto di misura dalla Noalex 74-73

Il «Simm» perde di nuovo il passo

NOALEX: Cedolini (13), Spezzamonti, Vianello (17), Guadagnino, Vacchei, Bottan (8), D'Amico (2), Ardessi, Villetti (12), Sanford (20).
SIMMENTHAL: Iellini (11), Brumatti (3), Papetti, Masini (12), Barsviera (6), Rimmucci, Gaggiotti, Jillman (27), Cerioni (14), Giomo (2).
ARBITRI: Mazzaroli di Trieste e Pacini di Firenze.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 gennaio

Caricati a mille dal prezioso successo ottenuto domenica scorsa sul prestigiosi Varesini i milanesi del Simmenthal sono calati sulla Laguna risoluti a non perdere il ristabilito contatto con i campioni d'Italia.

La Noalex dal canto suo forte di una serie di sei affermazioni consecutive non poteva non vedere l'odierno incontro come l'autentico banco di prova della vena ritrovata. In sostanza dopo l'Ignis già passata vittoriosamente sul parquet veneziano il Simmenthal era la seconda per colosissima bestia nera a produrre fermento ed inquietudine tra la tifoseria locale, la quale si era precipitata ai botteghini fin da lunedì scorso esaurendo in poche ore tutta la scorta di biglietti a disposizione con adeguate proteste delle tantissime centinaia di esclusi rimasti fuori dalla palestra in mancanza del promesso Palazzetto dello Sport all'Arsenal.

La partita è stata accesa ed esaltante. Grazie alla maggiore concentrazione i veneziani non tardavano a iniziare la loro avanzata. Al 7'30 erano in testa per 20-8. Purtroppo l'arbitraggio del fiorentino Pacini che carica a con estrema faciloneria i giocatori di falli (subito quattro per Masini e Sanford) costringeva Gerali a sostituire precauzionalmente Sanford.

Così handicappata la Noalex poteva tuttavia tamponare alla bell'e meglio la falla con il volonteroso spilungone D'Amico riuscendo in tal modo a condurre in porto i primi venti minuti di gioco con il punteggio di 40-32 in cio per la verità favorita dalla scarsa vena di alcuni ospiti e di Masini in particolare.

Nella ripresa il Simmenthal si presentava più scattro e meglio organizzato per tentare di risalire la corrente ma la Noalex teneva bene il campo malgrado Sanford fosse costretto — come Masini — a giocare sul velluto per non incappare nel quinto fallo che però arrivava fatalmente al 1'15 quando il punteggio era di (4.5).

La perdita risultava piuttosto pesante perchè senza lo americano era assai difficile reggere il crescendo dei lombardi che dopo aver raggiunto i padroni di casa specie con Iillman punto su punto ... 40 riuscivano a scavalcare (71-70) gli avversari. Al 18'20 73-70 per i milanesi, al 19'25 73-72 sempre per i milanesi. Soltanto a dieci secondi dal termine Bottan infilava il canestro miracoloso del 74-73 per i granata. Al fischio della sirena di chiusura l'allenatore del Simmenthal contestava al cronometrista la regolarità del tempo suscitando il finimondo nella palestra con relativo intervento della forza pubblica per calmare le acque. Decisamente infelice l'arbitraggio.

Marino Marin

RISULTATI

Snaidero-Fides 68-66; All'Onestà-Eldorado 82-63; Cantù-Frizz Palmo 87-81; Virtus-Brill Cagliari 104-86; Noalex-Simmenthal 74-73; Ignis-Splügen Brau 99-86.

CLASSIFICA

Ignis p. 20; Simmenthal 16; Fides, Cantù, Noalex 14; Virtus e All'Onestà 12; Snaidero 10; Eldorado 8; Frizz Palmo 4; Splugen Brau 4; Brill Cagliari 2.

Bisson eguaglia William (68-66)

La Snaidero in gran forcing batte la Fides

SNAIDERO: Melillo (14), Cella (9), Cescutti (7), Gergati (10), Sarti, Fiorini, Bisson (21), Cepar (2), Allen (10).
FIDES: Gavagnin (4), Bufalini (13), Mascetti (12), William (26), Ovi (6), Abbate (3), D'Errico (2).
ARBITRI: Solenghi di Milano e Vitolo di Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 18 gennaio

Le speranze di vittoria degli azzurri napoletani più che legittime al termine del primo tempo che li aveva visti chiudere in vantaggio dopo il fortissimo recupero di una dozzina di punti sono state ridimensionate nella ripresa da una Snaidero tutta inedita (priva di Allen infortunato e poi per l'uscita di Cescutti e Cepar che avevano accumulato 5 falli) ma non per questo meno vigorosa nelle sue azioni.

E' sembrato addirittura che l'uscita del mulatto che gioca per arrivare a fine campionato con la palma del capo cannoniere avesse facilitato il compito dei padroni di casa. Più forti in difesa potendo contare nelle azioni sul l'intero quintetto sono riusciti ad imbrigliare gli avversari che nei primi 20 avevano tenuto banco con spettacolare agonismo.

La partita benchè durissima — come è dimostrato dalle uscite di Bufalini e Abbate oltre quelle dei due friulani già citati — è filata a questo punto su un binario di maggiore equilibrio. Se da una parte William ha fatto bottino di canestri dall'altra Bisson non gli è stato da meno coprendo il vuoto lasciato da Allen.

A metà della seconda parte dell'incontro le squadre erano in perfetta parità ed è a questo punto che si è verificato il forcing disperato della Snaidero che nei successivi cinque minuti ha dato agli avversari un distacco di ... punti conservandone quei tanti che le sono bastati per aggiudicarsi l'incontro. Solo uno svarione di William che si è lasciato scivolare a lato una preziosa palla a pochissimi secondi dal suono della campana ha però permesso ai friulani di vincere evitando i tempi supplementari.

Rino Maddalozzo

BASKET FEMMINILE

RISULTATI

Geas-Standa Milano 45-40; Vicenza-Lamborghini 53-48; Trieste-Lanco Torino 75-51; Treviso-FIAT Torino 57-43; Pejo Brescia-Partenio Avellino 50-42.

Ciclocross a Casalpusterlengo

Longo: undicesimo successo

CASALPUSTERLENGO, 18 gennaio

Tutto si è svolto secondo il pronostico. Renato Longo ha vinto la gara: undicesimo successo stagionale. Luigi Torresani ... eduto sul traguardo dal compagno di società Stolcini ha conquistato il titolo lombardo. Il campione d'Italia per quanto in settimana non avesse avuto la possibilità di allenarsi a dovere non ha faticato a cogliere il nuovo successo. Longo già solo dopo tre tornate non ha mai avuto bisogno di forzare veramente l'andatura per distanziare gli avversari. Pienamente meritata la sua affermazione e più che ottima la sua condizione.

Il tricolore non ha mai accusato una battuta a vuoto. Bettinelli bravissimo è stato l'unico a contenere il distacco in termini ragionevoli. Tra gli altri Stolcini ha disputato una prova decorosa mentre Torresani prontissimo nella fase iniziale è rimasto poi una volta staccato da Longo vittima di un guasto al cambio.

Signorini, Liso, Milanesi e Baronio si sono difesi onorevolmente ma non sono mai stati in lizza per le prime posizioni. Il giovanissimo Affabile è risultato il migliore degli allievi. Alla manifestazione svoltasi in un pomeriggio di sole ha assistito il sezionatore unico Rimedio. Ottima l'organizzazione del Pedale Casalese.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. RENATO LONGO (G. S. Salvarani) km 24 in 1 ora 8'; 2. Giovanni Bettinelli (G. S. Sagit) a 57"; 3. Arrigo Stolcini (Pedale Casalese) a 2'29"; 4. Luigi Torresani (Pedale Casalese) a 2'34"; 5. Dante Signorini (Pedale Pavese) a 4'23"; 6. Francesco Ceglie (Pedale Casalese) a 5'50"; 7. Michele Liso (GBC) a 7'22"; 8. Giuseppe Baronio (Pedale Casalese) a 7'32"; 9. Angelo Milanesi (C. S. Vedano) a 7'40"; 10. Guido Rizzi (Pedale Casalese) a un giro.

E' morto il calciatore infortunatosi sette giorni fa

NAPOLI, 18 gennaio

Un calciatore dilettante, Fabrizio Sarno di 31 anni, è morto nell'ospedale Cardarelli in seguito ad un incidente [illegible] due squadre aziendali [illegible]

Rugby

RISULTATI

Metalcrom Roma-Petrarca 1-8; Aquila-CUS Napoli [illegible]; Fiamme Oro-Parma (sospesa per nebbia); Esercito Roma-Olimpic 0-0; Lazio-Simonelli [illegible].

CLASSIFICA

Petrarca [illegible]; Metalcrom [illegible]; Aquila [illegible]; Fiamme Oro e CUS Napoli 11; Frascati [illegible]; Roma Olimpic 10; Fiamme [illegible]; Bus [illegible]

Fiamme Oro, Parma, Buscaglione e Lazio hanno una partita in meno.

Battuto l'Eldorado 82-63

L'Onestà ritrova gioco e ritmo

ALL'ONESTA: Barlucchi (4), Albonico, Formenti, Zanatta (14), Bertolotti, Bovone (16), Isaac (20), De Rossi (18), Gennari (10). Non entrato: Gurioli.
ELDORADO: Orlandi (6), Bergonzoni (6), Cavallini (2), Calamai (2), Pellanera (10), Bruni (4), Schull (24), Paganini, Angelini (9). Non entrato: Bacci.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Usciti per cinque falli personali Cavallini (12'20") e Pellanera (17'55") dell'Eldorado nel secondo tempo. Tiri liberi: All'Onestà 17 su 24, Eldorado 11 su 22.

MILANO, 18 gennaio

I milanesi dell'Onestà sono ritornati finalmente al successo pieno e convincente battendo quest'oggi al Palalido l'agguerrita compagine bolognese dell'Eldorado con un punteggio che non lascia spazio ad alcun dubbio. I padroni di casa hanno giocato dopo una pausa troppo lunga in verità al meglio della loro condizione sfoderando a tratti un basket da manuale. I giallorossi meritano un elogio in massa dal primo all'ultimo: splendido Gennari applaudito dal pubblico con calore particolare, sempre sicuro De Rossi oggi il migliore in campo e finalmente il meglio della propria condizione atletica anche il lungo Bovone apparso più agile di quanto non avesse mostrato di esserlo finora.

Dalla parte opposta muscola la prestazione di Shull quella dell'intramontabile Pellanera e buone anche quelle dei giovane Bergonzoni e di Angelini.

All'Onestà parte a uomo schierando Zanatta su Orlandi, Bovone su Shull, Isaac su Cavallini, De Rossi su Pellanera e Gennari su Bergonzoni. Lamberti schiera invece i suoi uomini in zona 2-2-1 con Cavallini e Shull arretrati, Pellanera e Orlandi avanti e Bergonzoni fuori lunetta. L'avvio è favorevole ai bolognesi ma dal 5' Isaac e compagni prendono saldamente in mano le redini del gioco. Dopo 10' son già 8 i punti di vantaggio ed alla fine del primo tempo 12 (43 a 31).

Si riparte a uomo da ambedue le parti con coppie fisse Shull-Bovone, Pellanera-De Rossi, Bruni-Gennari, Pagani-Zanatta e ... di Isaac. Ma la musica non cambia e ... la sirena di chiusura sigla la vittoria dell'Onestà con 19 punti di vantaggio. E' un ... slazione anche per Siles.

Gian Maria Madella

104-86 al Brill Cagliari

Virtus: successo senza storia

Il solito Driscoll si è distinto - Assente Howard nel Cagliari

VIRTUS: Leombroni, Regno (1), Lombardi (20), Zuccheri (6), Rundo (11), Buzzavo (6), Driscoll (32), Serafini (11), Cosmelli (14), Nanni.
CAGLIARI: Pulin (12), Frigerio (6), Albanese (6), Natalini (4), Pedrazzini (14), Correddu (17), Vellutl (2), Raffaeli (8), Riguccl (4), Spinetti (18).
ARBITRI: Marchesi (Pavia), Melone (Brondisi).
NOTE: tiri liberi 12 su 20 (V), 17 su 18 (C). Usciti per 5 falli: ... al 10 Albanese, al 15 Correddu. Al ... Lombardi ha abbandonato il campo per infortunio ad una caviglia.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 18 gennaio

Agevole per la Virtus battere per 104 a 86 l'ultima della classe e cioè il Cagliari privo di Howard il quale già rimasto è partito per l'America e nessuno sa se tornerà.

L'incontro non ha avuto storia [illegible] sufficienti [illegible] ... di 3 a 1 ... primo tempo ... 53 a 40.

Cresce nella ripresa il rendimento di alcuni virtuosissimi e soprattutto di Driscoll il quale pur denunciando una precaria condizione fisica quando ha la palla in mano inventa ripetizioni canestri in ottima fattura. Ed è proprio sulle astuzie di Driscoll che la Virtus viene proiettata a quota cento mentre da parte cagliaritana si limitano Pedrazzini sottotabellone e Correddu si fanno notare. [illegible]

f. v.

Al Salone di Bruxelles

Dal Giappone le sole novità

La nuova «Datsun 1200» - La Ford al primo posto nelle vendite, ma la Fiat non sta a guardare - Successo dell'Alfa

Il primo Salone automobilistico dell'anno quello di Bruxelles si è aperto in ... no minore. Scarse le novità dopo un inverno ... quel ... la appena con usi ... rilanciata da ... modelli a ... tinuo.

Sola novità assoluta la «Datsun 1200» una berlina giapponese che si colloca nella categoria di cilindrata più venduta in Europa.

La «Datsun» ha già venduto in Belgio lo scorso anno circa 8.500 vetture ed appare chiaro che con la nuova «1200» conta di consolidare le sue posizioni. Le principali caratteristiche della «Datsun 1200» sono: motore a quattro tempi di 76 HP, autonomia di 500 chilometri, consumo di un litro ogni 10 chilometri, prezzo di poco superiore al milione.

Accanto alla Datsun ha fatto la sua comparsa a Bruxelles un'altra casa giapponese: la Suzuki, già ... in Europa per le sue ...

Modelli ... conosciuti quelli presentati dalla Moskvic, da Giz, dalla Porsche, dalla BMW, dalla Mercedes. Interesse per le nuove berline Simca e «1301 Special» e per un prototipo della Opel dotato di volante e di cruscotto regolabili.

L'interesse degli operatori economici è andato alle statistiche sulla maggiore o minore fetta di mercato conquistata in Belgio dalle varie case. La Ford ha soffiato alla Fiat la prima posizione ed è seguita dalla Opel, dalla Fiat appunto, dalla Volkswagen, dalla Renault, dalla Citroen.

Piazzamenti a parte comunque i «stand» delle case italiane continuano a suscitare l'interesse del pubblico. Particolarmente affollato lo stand dell'Alfa Romeo e non solo per la «Iguana» il «dream car» realizzato dalla Italdesign su disegno di Giugiaro ed equipaggiato con il motore di 2000 cc della «33». Belgi e lussemburghesi sono infatti particolarmente interessati alle vetture Alfa di grande serie come dimostra incremento registrato dalla casa milanese che ha venduto il 12 per cento in più rispetto al 1968.

La Fiat comunque è ben intenzionata a non stare a guardare e si è presentata al Salone di Bruxelles con tutta la gamma dei suoi modelli già noti in Italia puntando particolarmente su ... «128» che è stata giustamente ... eletta «vettura dell'anno» da dodici giurie internazionali. Che 10 milioni di belgi abbiano già deciso di acquistare la «128» conferma la validità del giudizio espresso dalle giurie.

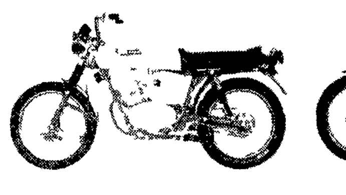
Anche l'Autobianchi che ha presentato tutti i suoi modelli a trazione anteriore e motore trasversale e ... ta a Bruxelles con un importante riconoscimento in ternazionale: il titolo di seconda vettura dell'anno ottenuto in un referendum organizzato da una rivista olandese dalla A112.

Interesse e curiosità come sempre per le sportive italiane per le vetture di sogno che portano i marchi di Ferrari, Maserati, Lamborghini e quello della più giovane casa milanese, la IMX che ha presentato a Sirex nella versione spyder e coupé.

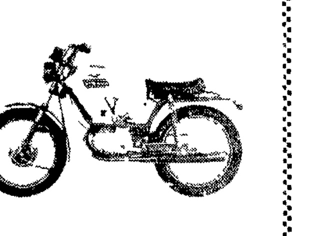
Il rilancio della vecchia e gloriosa casa

Guzzi per tutti i gusti e per tutte le borse

Le caratteristiche del «Falcone 500», dello «Stornello 160» e del «Ghez 50» che saranno immessi a più o meno breve scadenza sul mercato



Lo «Stornello» 160 cc 5 M



Il «Ghez» 50 cc

La vecchia e gloriosa Moto Guzzi dopo il passaggio alla SEIMM (Società Esercizio Industrie Moto Meccaniche) e il conseguente rilancio è tornata prepotentemente sul mercato motociclistico nazionale e internazionale con una serie di modelli nuovi o rinnovati tecnicamente ed esteticamente che si pongono alla attenzione di tutte le categorie di interessati alle due ruote: dagli appassionati delle grossissime cilindrate per i quali ha allestito le ormai famose V7 nelle diverse versioni, ai utenti del ciclomotore che possono trovare nella gamma Guzzi le macchine per le più svariate esigenze.

Ora la SEIMM Moto Guzzi ha anche raggiunto un accordo con la Bianchi che si esplicherà in campo tecnico nei settori progettativo e produttivo con scambio di informazioni e lavorazioni ma soprattutto in campo commerciale con l'utilizzazione delle due reti di vendita.

Una conferma del «ritorno» in forze della Guzzi si è avuta all'Esposizione del ciclo e motociclo milanese dello scorso autunno dove la fabbrica lariana ha presentato una serie di nuovi modelli che con l'arrivo della bella stagione vedremo certamente in buon numero sulle nostre strade.

Tra le novità che la Casa di Mandello Lario metterà più o meno presto sul mercato meritano particolarmente menzione il nuovo «Falcone 500», il nuovo «Stornello 160» a cinque marce e il «Ghez 50» che appunto presentiamo nelle loro caratteristiche sommarie.

La prima è una monocilindrica a quattro tempi con cambio a quattro marce che con i suoi 30 CV a 4800 giri è capace di una velocità massima di oltre 140 chilometri all'ora. Il consumo viene indicato dalla Casa in 4 l litri ogni cento chilometri mentre il prezzo che non è ancora stato definitivamente fissato dovrebbe essere contenuto entro le 500 mila lire.

Anche il nuovo «Stornello 160» è dotato di motore monocilindrico a quattro tempi. La sua potenza è di 13 CV e la velocità massima della macchina è di circa 125 km/h. A differenza del «Falcone» che ha il cilindro orizzontale, lo «Stornello» ha il cilindro inclinato di 60 gradi. La moto ha un aspetto compatto che gli conferisce notevole doti di «styling» e un imponenza tale da farla apparire forse più «grossa» della effettiva cilindrata. Anche per lo «Stornello 160» il prezzo non è stato ancora reso noto ma si presume che dovrebbe aggirarsi intorno alle 250 mila lire.

E veniamo al «Ghez 50». Si tratta di una novità assoluta essendo l'unico bicilindrico di 50 cc finora costruito in Italia. Presentato come prototipo all'esposizione milanese dello scorso autunno il «Ghez» non sarà in vendita fino a quest'estate e forse anche più tardi. Il motore è a due tempi e i due cilindri sono affiancati [illegible] Il cambio è a cinque marce [illegible]

[illegible]

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**

L'annuncio alla vigilia del Salone di Genova

I dinghi «Spark» e «Minni» su tutti i mercati europei

Gli scafi in termoplastica, resistenti alle intemperie e inattaccabili dagli agenti corrosivi, incontrano un successo sempre maggiore

Il 31 gennaio — data di apertura del IX Salone nautico internazionale di Genova — si avvicina ed i produttori cominciano a dare notizie dei modelli che presenteranno all'importante rassegna. Sullo slancio del successo suscitato fra gli appassionati italiani di piccole imbarcazioni da diporto la Nautiplast di Cairo Montenotte (Savona) ha deciso di immettere entro i primi mesi del 1970 le sue imbarcazioni dinghi «Spark» e «Minni» su tutti i mercati europei.

Entrambe queste barche hanno lo scafo stampato con un materiale termoplastico di estrema resistenza e di ottima apparenza prodotto dalla Marbon Europ, divisione chimica del gruppo Borg Warner Corporation.

Questo materiale è fornito alla Nautiplast in fogli. La sagomatura del «guscio» interno ed esterno di ciascun modello viene fatta con un procedimento di «stampaggio sottovuoto». Lo scafo è costituito da due gusci e l'intercapedine è riempita con fogli di polistirolo espanso che garantisce una superiore spinta di galleggiamento e rende più compatta l'imbarcazione.

La «Spark» è un dinghi a vela lungo mt 4,13 e con una larghezza massima di mt 1,40 che pesa circa 50 kg. L'albero è in alluminio e inalbera una sola vela di 7 mq. La chiglia di deriva ed il timone sono in mogano. Gli altri accessori sono in acciaio inossidabile. L'uso dei fogli di resina Cycolac in una gamma di attraenti colori permette di ottenere combinazioni a due colori tra il bianco, il rosso, il giallo ed il blu.

Il prezzo in Italia è di 179.000 lire.

La «Minni» di dimensioni inferiori è una barca da diporto altamente versatile: può essere attrezzata a remi, a vela o con motore fuoribordo da 3 HP. Può trasportare 3 persone e lunga mt 3,50 e pesa 25 kg.

Il costo in Italia è di 69.000 lire esclusi gli accessori.

La solidità del Cycolac permette agli scafi di queste imbarcazioni di resistere a tutte le intemperie ed a lunghe permanenze sulla spiaggia. Il materiale è completamente inattaccabile dalla salsedine e dagli agenti corrosivi.

I possessori di barche da diporto trovano che le imbarcazioni in resina sono di facile manutenzione e la loro leggerezza permette un facile trasporto. Il vantaggio del Cycolac per il costruttore di imbarcazioni sta nel fatto che questo materiale permette una facile sagomatura in una singola operazione ovviando alle complesse operazioni di sagomatura e di montaggio indispensabili con i materiali tradizionali. E' quindi altamente economico nelle produzioni di massa.

Nella foto in alto lo «Spark» con la sua vela di sette metri quadrati; nella foto in basso la «Minni» equipaggiata con motore fuoribordo ed attrezzata per essere usata a remi

Su una rosa di 21 vetture

Il premio «sicurezza» alla «DS 21»

E' stato premiato il tipo ad iniezione elettronica

L'Associazione francese della Stampa Automobilistica ha attribuito alla Citroën «DS 21» a iniezione elettronica il Premio della Sicurezza. Ottantasei giornalisti membri della Commissione tecnica della Associazione hanno designato la DS 21 a iniezione elettronica dopo una prima selezione che teneva conto [illegible]

[illegible] Citroën DS [illegible] NSU RO 80, Peugeot [illegible], Volvo 144 S, Renault [illegible]

[illegible]

Presentato a San Francisco

Con un motore VW motoscafo con guscio

[illegible]

In Italia nel 1969

Le vendite della DAF: +51 per cento

Diminuiscono le riserve verso gli automatismi

Nel 1969 la DAF Italia ha distribuito attraverso la sua rete di vendita un totale di 3.509 vetture con un aumento del 105 rispetto al 1968.

La vettura più venduta è risultata la DAF 44 (una berlina «vestita» da Michelotti) mentre buone accoglienze hanno ottenuto le versioni station wagon e coupé DAF.

[illegible]

In soli quattro mesi e in una sola divisione

Cento soldati americani processati nel Vietnam per rifiuto di combattere

Violenti bombardamenti dei B-52 - Nuove conferme alle atrocità compiute dai mercenari sud-coreani - Un anno senza progressi alla conferenza di Parigi sul Vietnam

SAIGON 18 gennaio

Il settimanale *Overseas Weekly* destinato alle truppe americane scrive nel suo ultimo numero che oltre cento soldati di una stessa divisione di stanza nel Vietnam sono comparsi negli ultimi quattro mesi davanti alla Corte marziale per essersi rifiutati di combattere.

La notizia data dal giornale e sintomatica del diffondersi tra i soldati americani di una opposizione alla guerra che giunge fino all'ammutinamento. Il fenomeno e molto piu vasto di quanto non appaia dal resoconto del giornale in questo e limitato ad un periodo di soli quattro mesi e ad una sola divisione.

Alcuni soldati intervistati da *Overseas Weekly* hanno dichiarato «*Perche mai dovremmo essere tra gli ultimi morti di una guerra alla quale noi partecipiamo per non vincerla?*» Il movimento contro la guerra negli stessi Stati Uniti ha avuto una parte importante secondo il giornale nella decisione dei soldati di rifiutarsi di combattere.

Nel Vietnam del Sud nelle ultime 24 ore i «B 52» del comando strategico hanno effettuato ben sette bombardamenti a tappeto su una zona molto ristretta estendentesi in un raggio di 21 chilometri nel distretto di Loc Ninh 112 chilometri a nord di Saigon. Su questa distretta zona sono state lanciate 1 050 tonnellate di bombe. Scontri si sono avuti in una postazione della 101ª divisione aviotrasportata americana 26 chilometri a sud di Hue nel corso dei quali 26 soldati americani sono stati feriti.

A Saigon la polizia del regime fantoccio ha sciolto con la forza una manifestazione di monaci buddisti che reclamavano un nuovo statuto per i cittadini sud vietnamiti di origine cambogiana.

Sempre a Saigon uno studente della locale universita Doan Van Toai ha confermato che i mercenari sud coreani si sono resi colpevoli di atrocita e di massacri nei confronti della popolazione civile. Lo studente aveva partecipato all'indagine fra i profughi promossa da un giovane antropologo americano Terry Rambo che pochi giorni fa ha accusato i mercenari sud coreani di avere ucciso senza motivo centinaia di civili.

Doan Van Toai ha detto che su 500 profughi da lui intervistati almeno 100 hanno detto di essere fuggiti dai loro villaggi per sottrarsi alle atrocità dei sud coreani. Molti degli intervistati avevano avuto dei familiari uccisi dai sud coreani o avevano assistito ad assassini di altri civili. *Per quanto ricordo* — ha aggiunto — *gli incidenti seguivano lo stesso schema. I coreani passavano vicino ad un villaggio e forse qualcuno gli sparava ed uno di essi veniva ucciso o ferito. Allora circondavano il villaggio bruciavano delle case e poi procedevano ad una specie di uccisioni indiscriminate.*»

Egli ha aggiunto di aver visto manifestini del FNL che denunciavano le atrocita dei sud coreani e di avere pensato che si trattasse di «propaganda». Poi controllo piu volte le accuse del FNL e scopri che esse rispondevano al vero.

★

PARIGI 18 gennaio

La conferenza di Parigi sul Vietnam entra da oggi nel suo secondo anno. La riunione di giovedì prossimo sara la cinquantunesima dopo che il 18 gennaio 1969 si era avuta la prima riunione «preliminare» che avrebbe dato il via il 24 gennaio alla serie degli incontri tra le delegazioni della RDV del FNL degli USA e dei fantocci di Saigon. Quella riunione era stata preceduta da 77 giorni di discussioni sulla forma che il tavolo della conferenza avrebbe dovuto avere forma che gli Stati Uniti pretendevano fosse tale da chiarire che i partecipanti alla conferenza non erano quattro ma due cioe che i delegati del FNL facevano in realta parte della delegazione nord vietnamita.

Ad un anno di distanza la conferenza non ha fatto un passo avanti nonostante che Johnson a suo tempo si fosse impegnato a conversazioni *rapide utili serie e approfondite*. Il suo successore Nixon ha in realta degradato il livello della conferenza ritirando il capo e il vice capo della delegazione statunitense e lasciando che la delegazione sia capeggiata dal «numero tre» il diplomatico Habib.

Alle conversazioni i vietnamiti hanno chiarito fin dall'inizio la loro posizione. Gli USA che hanno dato l'avvio all'aggressione devono cessarla e ritirare incondizionatamente le loro truppe riconoscere i diritti nazionali del Vietnam rinunciare a sostenere un governo fantoccio proamericano nel Vietnam del Sud permettere che i vietnamiti risolvano da soli i loro problemi. La delegazione del FNL (divenuta poi delegazione del GRP cioe del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud) ha presentato un suo piano in dieci punti per la soluzione politica del problema includendo nella formazione di un governo di coalizione provvisorio a Saigon che organizzerebbe le elezioni democratiche di una Assemblea costituente.

I vietnamiti hanno poi ulteriormente precisato il loro punto di vista sul problema delle truppe straniere indicando in sei mesi un termine ragionevole per il ritiro delle forze americane.

La delegazione americana ha costantemente respinto queste richieste subordinando l'accordo sul ritiro delle truppe alla cosiddetta «reciprocita» cioe in pratica alla cessazione della lotta di liberazione e quindi all'accettazione da parte dei vietnamiti degli obiettivi per i quali gli Stati Uniti avevano attuato la loro aggressione!

Nixon, dopo aver promesso la pace nel corso della sua campagna elettorale ha poi puntato sulla «vietnamizzazione» della guerra cioe sull'assunzione da parte dei fantocci ma con l'appoggio economico tattico logistico aereo degli USA delle responsabilita della condotta dell'aggressione. I vietnamiti hanno giustamente replicato che questo era solo un modo diverso di continuare la guerra, non un modo per giungere alla pace. E infatti durante questo anno di conversazioni le operazioni offensive delle truppe di terra americane e fantoccio sono raddoppiate rispetto al l'anno precedente. Inoltre si calcola che nello stesso periodo siano state lanciate sul Sud Vietnam 1 200 000 tonnellate di bombe (oltre 400 000 da parte dei B 52) cioe un tonnellaggio che e piu della meta di quello lanciato nei quattro anni precedenti e quasi eguale a quello lanciato su tutta l'Europa durante la seconda guerra mondiale. Senza parlare dei prodotti chimici e tossici per isterilire le campagne delle zone liberate.

A un anno di distanza dal l'apertura delle conversazioni di Parigi risulta dunque necessario che il movimento di opinione pubblica mondiale che era gia stato tra i fattori determinanti della cessazione dei bombardamenti sul Nord e dell'apertura delle conversazioni si faccia nuovamente sentire con tutta la sua forza per imporre agli Stati Uniti di fare passi autentici verso la fine dell'aggressione.

Londra e Lagos alle prese con il dopo-Biafra

ONITSHA (Nigeria) — Un gruppo di ex soldati delle forze secessioniste nel campo profughi di Onitsha

Soluzione di vertice in Nigeria

Definitivamente ridimensionate le polemiche sul «genocidio» - Pronta accettazione dei soccorsi internazionali alle popolazioni colpite - La guerra ha accresciuto l'importanza della casta militare: sarà possibile un accordo fra militari e civili? - Rimasti irrisolti tutti i nodi fondamentali

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA 18 gennaio

Pieno credito alla volonta di riconciliazione e all'impegno assistenziale del governo nigeriano verso il Biafra l'Inghilterra ribadisce la sua fiducia in Lagos. Grazie alle rafforzate posizioni governative e al rapido riallineamento della stampa il fronte del consenso nazionale e ora schierato dietro la linea politica dei federali. Le polemiche allarmistiche tentate nei giorni scorsi in diversi ambienti internazionali sono state definitivamente ridimensionate e assurdo parlare di timore di «genocidio». I rifornimenti ci sono e stanno affluendo i bisogni d'aiuto sono al massimo un milione e mezzo i piu duramente colpiti dalla fame non superano i 400 mila centinaia di tonnellate di cibo stanno affluendo da Lagos alle zone disastrate.

I domenicali londinesi danno rilievo alla dichiarazione del ministro per l'informazione nigeriano Enahoro a proposito del messaggio vaticano della settimana scorsa. *E chiaro che se il Papa puo esprimere opinioni cosi erronee deliberatamente sulle questioni di fatto facilmente accertabili la fiducia di molti nigeriani sul suo giudizio sara gravemente compromessa. Non ci sono stati massacri ne assassini ne maltrattamenti delle truppe che si sono arrese.*

Londra punta dunque su Gowon e manovra per una soluzione di compromesso al vertice. Si riconosce chiaramente che la faccenda del Biafra rimane dolorosamente aperta. *La guerra non ha risolto alcun problema* ma si cerca di opporre una politica di reintegrazione alla tendenza centrifuga delle popolazioni Ibo. Si sottoscrive percio la campagna di riappacificazione a cui ha dato avvio Gowon una volta che Ojukwu era stato tolto di mezzo con l'aiuto di un gruppo di ufficiali biafrani convintisi della necessita di addivenire alla «pace» con i poteri centrali. Ecco quindi che Effiong (l'ufficiale biafrano autore del colpo di mano contro Ojukwu e firmatario della resa) e stato immediatamente rimesso in liberta e rinviato nel territorio centro orientale (ex Biafra) a coordinare l'opera di soccorso. L'esercito la cui mano e stata rafforzata dalla vittoria ha la situazione in pugno. I suoi capi sia i vincitori che gli ex ribelli stanno elaborando una intesa che ne ribadisca la posizione di forza collettiva.

Piu di qualunque potenza straniera l'Inghilterra ha contribuito durante la guerra con i finanziamenti le cifre ufficiali che si riferiscono solo alle forniture belliche ammontano a tre milioni di sterline) ed ha di fatto consolidato il Consiglio militare supremo e la legge marziale imposta da Lagos negli ultimi tre anni. L'esercito nigeriano aveva diecimila uomini nel 1967 e dispone ora di oltre 150 mila militari. Un soldato riceve una paga di oltre trenta lire al giorno questo in un Paese il cui reddito medio pro capite non va al di la delle essantamila lire annue.

Il conflitto non e servito a nulla rispetto alle divisioni e agli attriti permanenti di popolazioni di razza e religione diverse unite insieme solo da una frontiera federale artificiosamente creata dall'imperialismo. Ma la guerra ha ulteriormente accresciuto l'importanza di una casta militare il cui primo emergere aveva gia portato tre anni fa al colpo di Stato del generale Ironsi. Alla morte di questo e nella confusione della guerra civile si e fatto largo il trentaseienne Gowon figlio di un predicatore evangelico educato dagli inglesi esponente della piccola tribu degli [illegible] e quindi [illegible] a [illegible] di [illegible] intermediario fra i contrastanti interessi dei tre grandi gruppi razziali [illegible] gli Ibo e gli Hausa-Fulani. I militari hanno fino ad oggi gestito il potere con i decreti di [illegible] governo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Inghilterra [illegible] scelte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il compimento dell'opera [illegible] diplomatica [illegible] [illegible] [illegible] all'allargarsi della conciliazione verso [illegible] nel governo di [illegible] [illegible] [illegible] e fronte [illegible] Fra [illegible] tutti gli altri il capo Awolowo vice Presidente del Consiglio esecutivo presieduto da Gowon il capo Enahoro ministro dell'informazione il dottor Azikiwe ex Presidente federale deposto che gia dichiarato di volere tirare a Lagos dall'esilio di Londra.

Sara possibile elaborare un accordo fra i militari e i civili? La ricostruzione della Nigeria favorita da Londra prevede una misura di unita formale alla sommita per un rilancio della federazione che e tuttora il veicolo piu favorevole agli interessi occidentali. Ma gli interrogativi sono pesanti tutti i nodi fondamentali sono rimasti irrisolti e gli strascichi della guerra potrebbero dar luogo a contraccolpi imprevisti.

Antonio Bronda

U Thant a Lagos incontra Gowon

LAGOS 18 gennaio

Proveniente da Abidjan capitale della Costa d'Avorio e giunto oggi a Lagos il segretario generale dell'ONU U Thant per una serie di colloqui con i principali dirigenti nigeriani a cominciare dal capo dello Stato federale generale Gowon. I colloqui fra U Thant e Gowon sono gia iniziati e si presume che abbiano per oggetto i soccorsi nelle zone devastate dalle operazioni belliche.

Domani U Thant compira una breve visita a Port Harcourt. In questa citta avrebbero dovuto giungere oggi ben 160 giornalisti stranieri. Ma la partenza dei tre aerei con a bordo i giornalisti che erano stati autorizzati a visitare l'ex territorio secessionista e stata rinviata all'ultimo momento. I funzionari della compagnia aerea nigeriana hanno spiegato che non potevano lasciare Lagos dato che nel l'unico albergo di Port Harcourt dove i giornalisti avrebbero potuto alloggiare tutti i posti erano stati prenotati dagli invitati alle nozze del governatore militare del Rivers State (la provincia di cui e capoluogo Port Harcourt).

In seguito alle proteste dei giornalisti due aerei sono partiti alla volta di Port Harcourt dopo una decina di ore.

La radio nigeriana intanto di ora in ora e giorno dopo giorno continua a trasmettere un messaggio rivolto alle popolazioni della Provincia orientale (ex Biafra) nel quale si annuncia la fine della guerra e si invitano gli Ibo ad abbandonare la boscaglia in cui si sono rifugiati ed a collaborare insieme alle altre popolazioni alla ricostruzione della Nigeria.

A Lusaka capitale dello Zambia il Presidente Kenneth Kaunda ha dichiarato che non permettera ai *leaders* biafrani fuggiti prima della resa, di stabilire nel suo Paese un governo in esilio. A quanto e stato affermato da fonti qualificate lo Zambia vuole ora ristabilire relazioni regolari con la Nigeria.

★

ROMA 18 gennaio

Nel consueto discorso domenicale a piazza San Pietro il Papa ha accennato oggi di nuovo alla Nigeria.

«*Le autorita governative responsabili*» ha detto Paolo VI «*hanno dato chiare disposizioni affinche siano impedite violenze e vendette a carico delle popolazioni inermi e bisognose di essere aiutate a ritornare alla normalita. Ci e data informazione molto [illegible]*» ha proseguito il Papa «*che con premura si cerca di assicurare e accrescere una sollecita assistenza* [illegible] *per l'opera diretta degli organi federali con manifestazioni di ristabilita concordia e con buone speranze di riconciliazione negli animi e di riparazione delle rovine prodotte dalla guerra*».

Come si ricordera nei giorni scorsi una folla di studenti [illegible] a Lagos una manifestazione contro il Papa accusato di aver aiutato la secessione biafrana.

Tel Aviv intensifica gli atti di guerra

Attacchi aerei israeliani presso il Cairo ed Heluan

Un velivolo abbattuto dalla contraerea egiziana - Altre incursioni sul Canale - Un ministro libanese chiede la espulsione dei profughi palestinesi

TEL AVIV 18 gennaio

Un comunicato del comando militare israeliano annuncia oggi due incursioni all'interno del territorio egiziano l'una su posizioni e impianti situati a diciannove chilometri dal Cairo, l'altra a cinque chilometri da Heluan (il maggior centro siderurgico della RAU). L'aviazione israeliana ha inoltre compiuto una serie di incursioni nei settori settentrionale e meridionale del Canale di Suez. I bollettini di Tel Aviv non hanno dato notizia di perdite mentre la radio egiziana ha riferito che un portavoce militare ha dichiarato che la contraerea della RAU ha abbattuto uno «Skyhawk», e ne ha colpito un altro.

A Tel Aviv e stato inoltre annunciato che colpi di artiglieria sparati attraverso la frontiera giordana hanno colpito oggi il villaggio fattoria di Naot Hakikar, nel deserto di Arava ma senza provocare ne danni ne vittime. Il portavoce ha aggiunto che l'incidente e avvenuto 16 chilometri a sud del Mar Morto e che le forze israeliane hanno risposto al fuoco.

Ad Amman un portavoce del Fronte popolare per la liberazione palestinese ha annunciato che «*violenti combattimenti si svolgono sulle alture di Golan* (territorio siriano occupato dagli israeliani) *dalle 7 di sabato 17*». Il portavoce del Fronte ha aggiunto che le forze di questo movimento di resistenza attaccano le posizioni israeliane a Saaf Al Kabir Tel El Sorman Tel Baktir Tel Khreia e Tel Abu Zahab e ha precisato che «*su questi combattimenti sara pubblicato quanto prima un comunicato*».

A Beirut un esplosione ha danneggiato la notte scorsa un locale della scuola dell'Alleanza israelita nel quartiere ebraico di Beirut. Le autorita libanesi hanno aperto un inchiesta.

Nella polemica fra autorità e guerriglieri si e inserito oggi il ministro dei Lavori Pubblici libanese Pierre Gemayel il quale ha chiesto sotto forma di «*redistribuzione dei profughi arabi palestinesi fra i vari Paesi arabi*» la cacciata di gran parte dei profughi stessi dal Libano. In una dichiarazione diffusa dalla radio libanese Gemayel ha auspicato una piu equa ripartizione dei profughi palestinesi fra i Paesi arabi «*in funzione delle possibilita e dei mezzi di ciascuno di questi Paesi*». Secondo il ministro «*il Libano ospita il 15 per cento dei profughi*».

Sviluppi positivi fra Belgrado e Budapest («nel rispetto delle rispettive posizioni»)

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST 18 gennaio

I circoli politici e giornalistici di Budapest valutano positivamente la visita del ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac in Ungheria conclusasi ieri. Stamane il *Magyar Hirlap* nell'editoriale ricorda che nel passato lontano e recente tra i due Paesi si sono avute varie crisi e che è stato necessario compiere «*molti sforzi*» per superarle. Dopo aver sottolineato i vari passi che hanno portato al riallacciamento di nuovi rapporti il giornale nota che «*le relazioni economiche ora si sono [illegible] nei due Paesi hanno [illegible] favorevole in tutti i campi*».

Anche la radio [illegible] commenti di [illegible] rilevando che [illegible] *renze di vedute tra Ungheria e Jugoslavia* [illegible] visita di Tepavac ha portato risultati positivi «*sulla base di rispetto delle rispettive posizioni*».

Infine per quanto riguarda l'attenzione degli ambienti politici ungheresi nei confronti della situazione italiana [illegible] un articolo di [illegible] Gellert sul settimanale *Magyarorszag* dal significativo [illegible] «*L'esempio di Italia*». Il giornale fa presente che il fondo dei recenti avvenimenti italiani si nascondono di un unico fatto e cioe che [illegible] ultime elezioni [illegible] [illegible] sinistra [illegible] [illegible] governi [illegible] sempre [illegible] spostati a destra. «[illegible] motivo [illegible] — [illegible] esplode [illegible] tutto [illegible] tradizione [illegible]».

c. b.

La conferenza stampa del Presidente della RDT

Attesa a Bonn per le dichiarazioni di Ulbricht

Un discorso di Max Reimann a un'assemblea di attivisti sindacali

BONN 18 gennaio

Viva e negli ambienti politici di Bonn l'attesa per la conferenza stampa che Walter Ulbricht terra domani e per la quale centinaia di giornalisti stranieri stanno aggiungendo la capitale della RDT. Negli ambienti di Bonn si e del parere che il Presidente del Consiglio di Stato della RDT esporra ampiamente la posizione del governo di Berlino sul problema dei rapporti fra i due Stati tedeschi problema che con il governo di coalizione Brandt-Scheel insediatosi a Bonn sembra essere impostato su basi nuove e sempre che i nuovi dirigenti di Bonn sappiano resistere e contrastare le manovre e le minacce dei Kiesinger e degli Strauss passati all'opposizione.

In un discorso pronunciato a Stoccarda ad un assemblea di attivisti sindacali comunisti e socialdemocratici il compagno Max Reimann (segretario del PCT che Adenauer fece mettere nell'illegalita) ha dichiarato che «*il riconoscimento diplomatico della RDT il riconoscimento dei confini la rinuncia alla pretesa di una rappresentanza esclusiva sono le necessarie premesse per la sicurezza e la pace in Europa*».

Riferendosi alle dichiarazioni del cancelliere Brandt al Bundestag Max Reimann ha sottolineato che molti cittadini della RFT speravano che in questa dichiarazione sarebbero state tracciate le nuove vie della politica tedesca nel interesse della pace e della distensione. Purtroppo ha detto Max Reimann il governo Brandt-Scheel non ha sfruttato le possibilita che aveva e mostra di cedere sempre piu alle pressioni esercitate dalla CDU-CSU.

Dopo la riunione di Mosca

Commenti jugoslavi al «convegno dei popoli»

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO [illegible]

La Lega dei comunisti jugoslavi ha chiarito il proprio atteggiamento nei confronti del congresso dei popoli europei proposto nella riunione consultiva dei partiti comunisti europei svoltasi a Mosca [illegible] attraverso la pubblicazione dell'intervento del compagno Belovski. Il delegato jugoslavo in quella sede preciso che la sua parte [illegible] una grande attenzione a tutte le idee ed iniziative che hanno come scopo quello di contribuire allo sviluppo della collaborazione [illegible] pace e sicurezza in Europa.

Nell'intervento si chiarisce anche pero che la Jugoslavia ha rivolto alcune osservazioni nei confronti di questo incontro soprattutto per [illegible] che concerne la sua convocazione [illegible] il fatto che essa non sia stata preceduta da consultazioni bilaterali. Questo perche il problema della pace e della sicurezza in Europa e un obiettivo molto difficile e delicato e per raggiungerlo bisogna superare numerose difficolta. *Va auspicato uno sviluppo dei rapporti nel senso della creazione di una comunità di Stati indipendenti con eguali diritti*. Il rappresentante jugoslavo ha aggiunto che tutto [illegible] sottintende non soltanto la coesistenza e la collaborazione tra Stati a differenti regimi sociali ma [illegible] gli Stati [illegible] sulla base dei principi della sovranita dell'indipendenza della non ingerenza negli affari interni indipendentemente da ragioni economiche politiche militari ideologiche. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *un'Europa piu calma e piu sicura*.

Nell'intervento il delegato jugoslavo si e dichiarato d'accordo con tutti coloro i quali hanno espresso nel corso della discussione di Mosca il desiderio che la prossima riunione sia nella sua essenza e nella sua qualita «*diversa e nuova rispetto a quelle tenute nel passato*». Importante quindi non e il numero delle persone che assisteranno al «congresso dei popoli europei» ma la loro qualifica e rappresentanza. Un simile congresso dunque «*dovrà essere aperto sul piano della partecipazione alle idee a rappresentanti [illegible] partiti [illegible] [illegible] socialisti democratici [illegible]*». Un simile [illegible] non dovrà essere [illegible] una manifestazione [illegible] una riunione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Europa.

A conclusione Belovski ha espresso l'opinione della Lega che sia a livello di consultazione che di preparativi verso il proprio Congresso dei popoli europei esso debba essere caratterizzato dalla franchezza e dall'ampiezza della partecipazione su un piano di uguaglianza da parte di tutte le forze interessate per assicurare l'unita degli sforzi perche solo in questo modo si puo contribuire in maniera veramente determinante alla sicurezza del continente.

Franco Petrone

Mosca

Sempre in stato di fermo i due italiani

MOSCA [illegible]

I due giovani romani Teresa Mirenzi e Valentino [illegible] che nei giorni scorsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] manifestazione anticomunista in una grande magazzino [illegible] sono tuttora in stato di fermo presso le autorita di polizia di Mosca.

Venerdi [illegible] che per un [illegible] episodio [illegible] svedesi che si erano [illegible] alla balconata del Gum [illegible] il piu grande magazzino di Mosca [illegible] responsabili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche giorno.

Dalla prima

Autunno

compagno Di Giulio e stato sottolineato come le lotte dei mesi addietro abbiano progressivamente accresciuto la consapevolezza della classe operaia di dover contare di piu. Il tipo di sviluppo perseguito dalla Fiat e dal grande padronato punta sulla distruzione della ricchezza fondamentale del Paese che e l'uomo la sua capacita di crescere il suo spirito creativo. Se le macchine sono moderne il lavoro e ancora basato sull'idea che l'uomo debba essere fatto lavorare sotto la minaccia della paura e il giogo dell'autoritarismo. Ma nel momento in cui avanzano le nuove tecnologie occorre sempre di piu un uomo che lavori responsabilmente e consapevolmente che partecipi al miglioramento dei processi produttivi alla piena utilizzazione delle conquiste della scienza nella fabbrica. Non a caso i tecnici e i ricercatori si sono uniti agli operai negli scioperi contrattuali hanno dato anch'essi una testimonianza della volonta dell'uomo di partecipare alla direzione dei processi produttivi.

Questa partecipazione e non solo necessaria ma possibile e nelle lotte del 70 occorrera partire da questo elemento di fondo capace di unificare tutte le battaglie senza contrapposizioni tra Nord e Sud tra operai e contadini tra lavoratori e disoccupati. In Italia occorre oggi un tipo di sviluppo che sia basato sull'uomo sul lavoratore sulla sua crescita sul maggior potere di tutti i lavoratori.

Abitazione problemi delle citta salute prezzi abolizione delle strutture parassitarie emigrazione sono i terreni sui quali debbono impegnarsi in nuove lotte contadini e classe operaia la quale — ha detto Di Giulio — dispone oggi della forza maggiore e quindi della maggiore responsabilita. Ma bisogna anche affrontare il problema della riforma delle strutture dello Stato regolato da leggi vecchie d'un secolo perche i lavoratori devono assumere un diverso peso anche nel lo Stato nel momento stesso in cui lo trasformano. Non guardiamo dunque alle costituende Regioni soltanto come a una vicenda elettorale ma come all'avvio di un processo che deve fare i lavoratori protagonisti della vita pubblica al centro e nella periferia.

Venezia

l'originale che ha messo in acqua una minuscola canoa. Molta gente e assiepata sui ponti lungo il percorso al l'Accademia a Rialto alla Ferrovia.

I motivi della manifestazione sono sintetizzati nei vistosi striscioni inalberati sulle barche «Venezia vivra» «Venezia uguale Vajont» «Siamo duecentocinquantamila vogliamo vivere» «Vincolo sulla laguna» «No all'interramento delle barene» «Venezia non si compra» «La laguna e anche dei pescatori». Ce ne uno dal quale la capolino un po troppo scopertamente la rivendicazione di tipo corporativo «Meno tasse meno dazi». Del resto non e ignoto a nessuno che al movimento promotore della manifestazione fanno capo parecchi commercianti del centro storico che nello spopolamento progressivo di Venezia vedono logicamente una minaccia ai loro interessi.

Il corteo «acquatico» e una iniziativa del «Fronte per la difesa di Venezia» un organismo messo in piedi da un gruppo di studenti sull'onda di recenti iniziative giornalistiche e televisivo cinematografiche. Una certa aria di consenso come abbiamo visto non e loro mancata soprattutto perche i problemi di Venezia sono reali e strati sempre piu vasti di veneziani se ne stanno accorgendo. Del resto la parola d'ordine «Salvate Venezia» appare assai suggestiva. Il punto piu delicato e quello di vedere a chi la citta si affida come «salvatore».

Noi siamo convinti che i veneziani debbano contare soprattutto su se stessi. A Venezia c'era chi denunciava (fra queste una grande forza politica come la nostra) il fatto che le piu gravi minacce al centro storico da una parte e le distorsioni allo sviluppo economico del Veneto tutto dall'altra derivavano dalla espansione monopolistica di Porto Marghera dal dragaggio di risorse pubbliche distolte da qualsiasi interesse collettivo che questo tipo di espansione operava insieme al l'asservimento indiscriminato del patrimonio fisico e umano (laguna barene acque manodopera delle campagne) per compiere tale denuncia non ha atteso i grandi profeti del giornalismo nazionale i quali hanno trovato il coraggio di fare la voce grossa soprattutto quando anche l'industria di Stato ha potuto essere coinvolta nelle responsabilita del grande monopolio che domina la vita di Venezia cioe la Montedison.

Pensare che la salvezza di Venezia possa essere affidata ad un «alta autorita» che finirebbe col risultare di tipo burocratico governativo ci sembra davvero assurdo specie di fronte a tutte le incertezze che sta dimostrando il «comitatone» ministeriale di studio il quale non e ancora pervenuto ad alcuna decisione «tecnica» in merito ad esempio al problema del vincolo sulla laguna proprio perche sul «comitatone» si riflettono le spinte e le pressioni dei potenti interessi in gioco.

Il problema piu attuale piu urgente oggi e proprio quello di vincolare severamente l'area della laguna in cui gravita il centro storico per impedire che interventi ed insediamenti specie industriali possano ulteriormente aggravare la situazione. E quindi affrontare l'intera questione della salvaguardia e destinazione sociale ed economica di Venezia in un quadro piu vasto nella dimensione comprensoriale e regionale. Con la coscienza tra l'altro del fallimento della programmazione economica regionale di tipo tecnocratico che affidava ai monopoli la soluzione dei problemi di Venezia e del Veneto. Una lezione anche questa che insegna come soltanto con l'intervento ed il controllo dal basso, una gestione di tipo veramente democratico possono garantire il prevalere dei genuini interessi di Venezia la sua salvezza il suo futuro.

Marassi

scenza anche all'«Unita» la procura generale di Genova apri una inchiesta della quale non si conosce ancora il risultato. C'e stato il trasferimento da un ufficio all'altro di un maresciallo ma la misura piu concreta e risultata quella del trasferimento punitivo dei firmatari della petizione. Nel carcere era giunto un ispettore in missione. Ha preso il comando degli agenti di custodia adottando metodi abbastanza umani. Si tratta del comandante Esposito.

Nei giorni scorsi s'era sparsa la voce che il nuovo comandante veniva trasferito. Le prime azioni di protesta sembra abbiano preso le mosse proprio da questa notizia. C'erano state varie manifestazioni di detenuti durante l'ora della passeggiata.

Sabato sera dopo l'ultima protesta e stata adottata una specie di «decimazione» allo scopo di togliere da Marassi «gli elementi piu facinorosi che capeggiavano la protesta» — secondo quanto e stato ufficiosamente comunicato.

I colpiti dal provvedimento rinchiusi nelle celle, hanno dato vita a una azione disperata.

Durante la notte hanno allagato le celle stesse aprendo i rubinetti dell'acqua. In tal modo obbligavano gli agenti di custodia ad aprire le porte. Intanto i detenuti si erano muniti di sbarre in ferro ottenute distruggendo le loro brande. Alle tre di notte c'e stata una vera e propria battaglia cella per cella. Mentre intorno a Marassi affluivano le forze di polizia e i carabinieri, gli agenti di custodia ingaggiavano un vero e proprio corpo a corpo, con i detenuti di ogni cella. Ridotti all'impotenza ad uno ad uno i cinquanta carcerati destinati al trasferimento sono stati poi sommariamente medicati nell'infermeria del carcere. Senza tenere conto nemmeno delle condizioni dei feriti piu gravi tutti i cinquanta sono stati legati con catene caricati di forza sulle camionette dei carabinieri e trasportati alla stazione Brignole dove come riferivamo venivano poi ammassati dentro un vagone cellulare e fatti partire alle 8.50 di questa mattina.

Il 22 gennaio

Incontro dei Presidenti dei due Congo

KINSHASA 18 gennaio

Il Presidente della Repubblica Centro Africana col. Bocassa ha proposto oggi un incontro tra il Presidente del Congo (Kinshasa) Mobutu e il Presidente della Repubblica popolare del Congo Nguabi. L'incontro dovrebbe svolgersi il 22 gennaio a bordo di una nave nel fiume Congo allo scopo di ristabilire buoni rapporti tra i due Stati rivieraschi del Congo.

Gian Carlo Pajetta Direttore
Maurizio Ferrara Sergio Segre Condirettori
Giacomo Cavaglione Direttore Responsabile

[illegible] Registro del Tribunale di Milano [illegible]

[illegible] Registro del Tribunale di Milano [illegible]

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE [illegible] ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA [illegible] ESTERO [illegible] Con L'UNITA DEL LUNEDI ITALIA [illegible] ESTERO [illegible] PUBBLICITA [illegible] TARIFFE [illegible] per [illegible] Edizione [illegible] commerciale L. 600 RIDAZIONALE O DI CRONACA L. 1000 al mm AVVISI FINANZIARI LEGALI L. 600 al mm NECROLOGIE edizione generale L. [illegible] per parola edizione Italia Settentrionale L. 400 edizioni Italia Settentrionale L. 300 edizione Centro Sud L. 150 per [illegible] PARTECIPAZIONI AL LUTTO 250 per parola [illegible] diritto fisso per una edizione. Versamento [illegible] Conto Corr. Post. [illegible] Spedizione in abbonamento postale